



**COMUNE DI BERGEGGI**  
**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**  
**2021 -2023**  
*(c. 5 art. 1 della L. 6 novembre 2012, n.190)*

Approvato con Deliberazione  
della Giunta Comunale  
n. 26 del 30/03/2021

## **Introduzione**

*Operando nella direzione più volte sollecitata dagli organismi internazionali di cui l'Italia fa parte, il legislatore ha introdotto nell'ordinamento un sistema organico di prevenzione della corruzione, articolato su due livelli: un primo livello, quello "nazionale", prevede che il D.F.P. predisponga, sulla base di linee di indirizzo adottate da un Comitato interministeriale, il **Piano Nazionale Anticorruzione** (P.N.A) da far approvare dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC - ex CIVIT); un secondo livello, quello "decentrato", prevede che ogni amministrazione pubblica definisca un Piano Triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.), sulla base delle indicazioni presenti nel P.N.A., effettui l'analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione e conseguentemente indichi gli interventi organizzativi volti a prevenirli.*

*Con la legge 6 novembre 2012, n. 190 (Gazzetta ufficiale n. 265 del 13 novembre 2012), entrata in vigore il 28 novembre 2012, sono state approvate "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".*

*Dopo l'adozione della legge 6 novembre 2012, n. 190 con la quale sono state approvate "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", con D.P.C.M. 16 gennaio 2013 è stato istituito il Comitato interministeriale previsto dall'art. 1, comma 4, della l. n. 190, che il successivo 12 marzo ha adottato le Linee di indirizzo per l'elaborazione del P.N.A. Il Dipartimento della Funzione Pubblica ha predisposto lo schema di P.N.A. successivamente approvato con Deliberazione CIVIT n. 72/2013.*

*In data 24 luglio 2013 in sede di conferenza Stato Regioni Autonomie Locali è stata sottoscritta l'Intesa prevista dall'art. 1, comma 60, della Legge 190/2012.*

*Sulla base di quanto previsto all'art. 1, comma 4, della L. n. 190/2012, è stato approvato, nel 2013, un "Piano Nazionale Anticorruzione" (PNA) (delibera n. 72 del 11 settembre 2013). Successivamente il PNA, a partire dalla determinazione ANAC del 28 ottobre 2015 n. 12, ha subito alcune modifiche. Nel 2016, con delibera n. 831 del 3 agosto 2016, ANAC ha adottato il Piano Nazionale Anticorruzione 2016, ad integrazione e parziale modifica del precedente. Il Piano del 2016 è stato aggiornato con la Delibera ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017 (Aggiornamento 2017) e con la Delibera 1074 del 21 novembre 2018 (Aggiornamento 2018).*

*Con delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, ANAC ha adottato il Piano Nazionale Anticorruzione 2019-2021.*

*Quest'ultimo atto di indirizzo presenta la caratteristica di rivedere e consolidare le indicazioni date dall'Autorità negli anni precedenti, formalizzate in appositi atti regolatori, a partire dalle parti generali dei piani nazionali, con relativi aggiornamenti annuali.*

*Questo accorpamento in un unico testo, e conseguente sostituzione, non è stata invece operata da ANAC con riferimento agli approfondimenti settoriali contenuti nelle parti speciali dei Piani Nazionali, a partire dal sopra richiamato aggiornamento PNA 2015. Tali approfondimenti e parti speciali mantengono, pertanto, tutt'oggi la loro validità.*

*Il Piano Nazionale Anticorruzione individua i criteri e le metodologie per una strategia della prevenzione della corruzione, oltre che a livello nazionale, anche a livello decentrato. Pertanto, si è*

tenuto conto, nella elaborazione del presente Piano, di quanto prescritto nel Piano Nazionale, che costituisce atto di indirizzo per le Pubbliche amministrazioni.

Il presente documento rappresenta il P.T.P.C. del Comune di Bergeggi, nel rispetto di quanto previsto dal c. 5 dell'art. 1 della Legge n. 190/2012.

Per l'impostazione e la predisposizione del documento si è tenuto conto delle indicazioni contenute nel **Piano Nazionale Anticorruzione 2019**, . In particolare si è provveduto alla valutazione del rischio secondo un approccio **qualitativo** così come indicato dal PNA 2019.

Secondo le indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione, il concetto di corruzione, inteso come l'insieme dei comportamenti impropri che conducano un pubblico funzionario ad assumere una decisione pubblica, deviando dai propri doveri d'ufficio, in cambio di un vantaggio, è un concetto, di tipo penalistico, da tenere distinto dal concetto di **prevenzione della corruzione**, ovvero "una vasta serie di misure con cui si creano le condizioni per rendere sempre più difficile l'adozione di comportamenti di corruzione nelle amministrazioni pubbliche e nei soggetti, anche privati, considerati dalla legge 190/2012". Pertanto, la "prevenzione della corruzione" con il PNA 2019 si traduce ancor più che in passato nell'insieme di misure che incidono laddove si configurano condotte, situazioni, condizioni, organizzative ed individuali - riconducibili anche a forme di cattiva amministrazione - che potrebbero essere prodromiche ovvero costituire un ambiente favorevole alla commissione di fatti corruttivi in senso proprio.

Le situazioni rilevanti considerate in questo documento sono pertanto più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter, c.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti con la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

In attuazione delle soprarichiamate disposizioni il Comune di BERGEGGI, con deliberazione G.C. n. 26 del 30/03/2021 ha adottato il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.), contestualmente all'adozione del Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.) **entro il termine del 31 marzo 2021 secondo quanto comunicato dal Presidente dell'Autorità in data 2 dicembre 2020 a causa dell'emergenza epidemiologica in atto** ).

Il presente Piano ha pertanto, nell'ambito del quadro normativo di cui alle premesse sopra esposte, e secondo gli obiettivi strategici in materia esplicitati dal Consiglio Comunale nel DUP, di cui la nota di aggiornamento è stata approvata con deliberazione CC n. 12 del 20/03/2021 lo scopo di fornire strumenti utili per condurre in maniera corretta e trasparente l'azione amministrativa, adeguati alla specifica realtà e dimensione demografica ed organizzativa del Comune senza deve limitarsi all'adempimento di un obbligo di legge secondo formulazioni standard e senza creare adempimenti superflui e di carattere meramente "burocratico".

### **Soggetti coinvolti e articolazione delle responsabilità sulla prevenzione della corruzione.**

Di seguito si riportano i soggetti che, nell'ambito del Comune di Bergeggi, sono coinvolti e concorrono alla prevenzione della corruzione ed i relativi compiti, funzioni e responsabilità:

- il Sindaco, che ha designato il responsabile per la prevenzione della corruzione ai sensi del c. 7 dell'art. 1 della L. 190/2012;
- il Consiglio comunale, che sviluppa le politiche di indirizzo generale sull'attività amministrativa e gestionale dell'ente, ed in tale sede valorizza lo sviluppo e la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione. Al fine di coinvolgere maggiormente il Consiglio Comunale nelle politiche di contrasto alla corruzione, si prevede che il PTPC, dopo la sua approvazione, venga comunicato allo stesso nella prima seduta utile;
- la Giunta comunale, che adotta il PTPCT e i suoi aggiornamenti, approva gli atti di indirizzo di carattere generale, direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;
- il Responsabile della prevenzione, nominato con Decreto del Sindaco n. 6310 del 06/08/2019, nella figura del Segretario generale dott. Araldo Piero; il Responsabile svolge i compiti indicati nella circolare del Dipartimento della funzione pubblica n. 1 del 2013 e i compiti di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità, elabora la relazione annuale sull'attività svolta e ne assicura la pubblicazione (art. 1, comma 14, della L. 190/2012); il dott. Araldo Piero è altresì responsabile della trasparenza ai sensi di quanto previsto dall' art. 43 del D.Lgs. 33/2013, cui compete il compito di presidiare l'assolvimento degli obblighi di trasparenza quale misura prioritaria e trasversale per prevenire possibili fenomeni corruttivi;
- i Responsabili apicali della struttura organizzativa, corrispondenti ai seguenti settori:
  - ✓ Settore amministrativo-contabile: De Negri Elisa
  - ✓ Settore Lavori Pubblici ed Ambiente: Garello Laura
  - ✓ Settore Edilizi Privata Urbanistica e Demanio: Mazzucchelli Mauro
  - ✓ Settore Polizia Municipale: Canepa Enrico
  - ✓ Settore Area Marina Protetta: Bava Simone
 cui competono le responsabilità in termini di rispetto delle misure indicate nel presente piano, di svolgimento di attività informativa nei confronti del responsabile della corruzione ed eventualmente dell'autorità giudiziaria, di partecipazione al processo di gestione del rischio, di formulazione di possibili misure di prevenzione, di presidio dell'osservanza del Codice di comportamento e di segnalazione delle ipotesi di violazione, di adozione di specifiche misure gestionali coerentemente con gli obiettivi e le priorità del presente piano;
- il Nucleo Indipendente di Valutazione, cui compete la partecipazione al processo di gestione del rischio in termini di presidio sulla bontà dell'azione gestionale condotta dall'ente e dai vari responsabili apicali, il monitoraggio degli adempimenti relativi alla trasparenza amministrativa, la formulazione del parere obbligatorio sul Codice di comportamento adottato dall'ente; detto Nucleo è composto dal dott. Marco Rossi, dalla Dott.ssa Colangelo Giulia e dal Segretario generale, Dott. Araldo Piero;
- l'Ufficio Procedimenti Disciplinari, costituito dal Segretario comunale, deputato a condurre i procedimenti disciplinari, effettuare le comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria ed a proporre l'aggiornamento del Codice di comportamento;
- i dipendenti dell'amministrazione, chiamati a partecipare attivamente al processo di gestione del rischio, ad osservare le misure contenute nel PTPCT, a segnalare ai responsabili apicali le situazioni di illecito ed a comunicare potenziali casi di conflitto di interessi;
- i collaboratori, a qualsiasi titolo del Comune di Orco Feglino, tenuti ad osservare le misure contenute nel PTPCT ed a segnalare le situazioni di illecito.

### **Processo di adozione del P.T.P.C.**

*Per la redazione del Piano è stato pubblicato sul sito istituzionale dal 19 febbraio 2021 al 17 marzo 2021, l'invito a chiunque a presentare osservazioni e proposte entro il 2 marzo 2021.*

*L'esecutivo ha approvato il presente PTPC con deliberazione G.C. n. 26 del 30/03/2021.*

*Il PTPC è stato predisposto dal Responsabile per la prevenzione della corruzione "ex novo", seppure tenendo conto di quanto già contenuto nei precedenti piani con particolare riferimento alle misure attuate ed in corso.*

*Il Piano sarà pubblicato sul sito istituzionale, link dalla homepage "Amministrazione trasparente" nella sezione ventitreesima "Altri contenuti" – "Corruzione", a tempo indeterminato sino a revoca o sostituzione con un nuovo Piano. Il piano viene altresì inserito nella apposita Piattaforma on line messa a disposizione da ANAC dal 1 luglio 2019 per l'acquisizione dei piani triennali di prevenzione della corruzione.*

## **1. Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione**

### **Analisi di contesto**

#### **Analisi del contesto**

- L'Autorità nazionale anticorruzione sostiene che la prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio sia quella relativa **all'analisi del contesto**, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'amministrazione per via delle "specificità dell'ambiente in cui essa opera" in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne (ANAC determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015).
- Attraverso questo tipo di analisi si favorisce la predisposizione di un piano anticorruzione contestualizzato e, quindi, potenzialmente più efficace.

#### **Contesto esterno**

Secondo i suggerimenti dell'ANAC, ai fini dell'analisi del contesto esterno, il responsabile anticorruzione si avvale degli elementi e dei dati contenuti nelle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati. Pertanto si riportano le informazioni contenute nella "Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata" per l'anno 2019, relazione disponibile alla pagina web: [https://www.interno.gov.it/sites/default/files/2021-01/relazione\\_al\\_parlamento\\_2019\\_-\\_abstract\\_-\\_pdf](https://www.interno.gov.it/sites/default/files/2021-01/relazione_al_parlamento_2019_-_abstract_-_pdf)

Come si legge nella "Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata" relativa all'anno 2018 pubblicata dal Ministero dell'Interno il 20 febbraio 2020, cui si fa rinvio, le organizzazioni criminali continuano a rappresentare una minaccia di massimo rilievo anche in relazione alla elevata capacità di ingerenza e mimetizzazione nei circuiti economici e degli affari.

Sebbene l'incessante azione di contrasto della Magistratura e delle Forze di Polizia ne ostacolino la libera e completa espansione e le abbiano indotte a frequenti rimodulazioni ed adattamenti, le mafie proseguono nella loro strategia di infiltrazione nel tessuto produttivo e nei processi decisionali pubblici.

L'inquinamento dell'economia legale spesso passa da fenomeni di corruzione e collusione nei procedimenti decisionali pubblici, volti a condizionare i processi per il rilascio si

concessioni/autorizzazioni amministrative per la gestione di servizi pubblici o di pubblica utilità, così come di assegnazione di appalti di opere pubbliche.

L'obiettivo di accumulazione della ricchezza ha guidato l'estensione dell'operatività criminale fuori dai territori di matrice, che oggi è consolidata: nei territori di espansione, in Italia ed all'estero, l'obiettivo dell'accumulazione della ricchezza è assolutamente prevalente rispetto a quello del controllo del territorio. La capacità di intessere relazioni con le organizzazioni straniere è per lo più funzionale alle logiche del traffico di stupefacenti e del riciclaggio.

Nei paesi europei ed extraeuropei, come in Italia, i sodalizi autoctoni mirano a creare canali e contatti idonei a consentire la sotterranea penetrazione del mondo economico ed imprenditoriale.

La criminalità organizzata sta mutando pelle, trasformandosi in organizzazione affaristica che opera in ambienti capitalistico-finanziari, tanto in aree nazionali che internazionali, professionisti esperti costituiscono i referenti per la gestione degli affari economici più complessi.

Le relazioni diffuse dal Viminale segnalano inoltre come le mafie stiano uscendo dai settori tradizionali quali quello del movimento-terra, dell'edilizia ed del commercio dei prodotti agroalimentari e cerchino di espandersi in nuovi settori di particolare interesse, sia per volume di guadagni che per la possibilità di riciclarne i proventi, come ad esempio quello dei giochi e delle scommesse, il mercato dei trasporti, della ristorazione, della prestazione di servizi, della finanza nonché quello legato alla accoglienza e dell'assistenza ai migranti. La criminalità organizzata si è dimostrata in grado di perseguire progettualità affaristiche di grande rilievo e di esercitare un significativo controllo sul territorio, su aree di influenza progressivamente più estese, interfacciandosi con i referenti locali – capaci di assicurare il collegamento con la società civile – con l'obbiettivo di esercitare un concreto potere deliberativo.

In questo contesto si inserisce come riportato nelle "Relazioni sull'attività svolta ed i risultati conseguito dalla DIA", <http://www.senato.it/leg/18/BGT/Schede/docnonleg/40717.htm> cui si formula rinvio, l'emergenza globale COVID 19 che se non adeguatamente gestita rappresenta una ulteriore opportunità dell'economia criminale. Nel contesto pandemico l'economia internazionale necessita e necessiterà di liquidità ed in questo le mafie andranno a confrontarsi con i mercati, bisognosi di consistenti "iniezioni" finanziarie.

Le strategie di infiltrazione saranno particolarmente concentrate sui settori più coinvolti dallo stato di emergenza: la sanità, l'edilizia, i servizi cimiteriali e di onoranze funebri, le residenze protette, il settore dei rifiuti. Il settore degli appalti pubblici vedrà investimenti rilevanti sia a livello nazionale che comunale. Le organizzazioni criminali potrebbero pertanto cercare di sfruttare i canali di finanziamento ed i fondi che verranno appostati per finanziare la realizzazione di opere ed infrastrutture, anche digitali.

Per i settori connessi al turismo, alla ristorazione, ai servizi alla persona, all'abbigliamento, alla vendita e noleggio di autovetture, gravemente impattati dalle misure anti COVID 19 e quindi particolarmente esposti all'azione della criminalità organizzata, la DIA suggerisce di porre particolare attenzione verso le cessioni di quote societarie e di beni immobili nonché verso le cessioni di licenze e subentri.

## **Contesto in Provincia di Savona**

Per la Provincia di Savona, risulta quanto segue:

La Provincia di Savona, dopo gli anni '60 e '70, ha assunto una diversa connotazione in quanto, oltre all'immigrazione delle famiglie dai paesi del sud Italia per motivi lavoro, con l'introduzione dell'istituto del soggiorno obbligato è stata interessata anche dall'arrivo dei boss della malavita allontanati dalle proprie terre d'origine.

Tali circostanze hanno favorito, nel tempo, l'insediamento di importanti proiezioni extraregionali delle cosche reggine che, gradualmente, si sono infiltrate nei mercati legali (attività commerciali, imprenditoriali e in particolare del movimento della terra) dove hanno potuto riciclare i capitali provenienti dalle "famiglie" di riferimento. Tutto ciò, senza tralasciare l'arricchimento proveniente dai mercati illegali tipici del narcotraffico, delle estorsioni e dell'usura. Il territorio di riferimento risulta molto appetibile per le organizzazioni criminali in virtù della buona posizione geografica (che favorisce il settore turistico immobiliare), dell'esistenza del porto nonché per la vicinanza di alcune località della Costa Azzurra in Francia, notoriamente interessate dalla stabile presenza di mafiosi italiani. Seppur non paragonabile a quella tipica delle regioni del Sud, l'immissione nel tessuto economico locale si è manifestata senza pressioni palesi ma, non per questo motivo, risulta meno insidiosa e pericolosa. Ad oggi, sono presenti sul territorio soggetti originari della provincia reggina, affiliati alle cosche "Raso-Gullace-Albanese" di Citanova (RC), "Fotia" di Africo (RC), "Fameli" di Rosarno (RC), "Fazzari" di Mammola (RC) e "Stefanelli" di Oppido Mamertina (RC). L'operatività delle cosche calabresi è stata confermata anche dalla recente operazione denominata "Alchemia", condotta il 19 luglio 2016 dalla Direzione Investigativa Antimafia e dalla Polizia di Stato, con l'esecuzione di quarantadue provvedimenti restrittivi complessivi a carico di altrettanti soggetti in varie province italiane, tra le quali quella savonese dove sono state tratte in arresto sette persone, affiliate alla cosca "RasoGullace-Albanese" di Citanova (RC), responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere di stampo mafioso, concorso esterno in associazione mafiosa, corruzione e intestazione fittizia di beni e società. E' stata documentata, inoltre, l'infiltrazione della citata cosca nei sub-appalti per la realizzazione dell'infrastruttura ferroviaria d'interesse nazionale denominata "Terzo valico dei Giovi", operata attraverso una delle imprese di fatto gestite da un componente della famiglia "Gullace". In ordine alla presenza di stranieri clandestini, si registrano ancora episodi di risse e di abusivismo commerciale (in particolare sulle fasce costiere). Tali fenomeni ingenerano, nella popolazione locale, una minore percezione di sicurezza. Nella provincia operano anche gruppi e soggetti criminali stranieri di etnia albanese, romena e nord africana dediti al traffico di sostanze stupefacenti, allo sfruttamento della prostituzione e ai reati contro il patrimonio.

Il fenomeno della prostituzione risulta circoscritto alla fascia compresa tra i comuni di Ceriale ed Albenga, lungo la via Aurelia. La predetta attività è esercitata da donne italiane, albanesi e romene, nonché da uomini travestiti, perlopiù di origine brasiliana. Inoltre, i centri benessere gestiti da cittadini cinesi in modo lecito, in grande espansione, rientrano però tra quelle attività che possono essere definite "borderline", soprattutto per la disponibilità a prostituirsi di giovani ragazze cinesi, a volte anche prive del permesso di soggiorno. Tali attività peraltro hanno subito nello scorso anno un "naturale" contenimento a seguito delle misure di confinamento e di limitazione della mobilità in ragione della emergenza epidemiologica COVID 19.

I porti di Savona e Vado Ligure (SV) continuano ad essere un significativo punto di ingresso per i traffici illeciti di sostanze stupefacenti, come dimostrano gli ingenti sequestri operati nel tempo. Al riguardo, lo scalo di Vado Ligure si è confermato, anche nell'anno 2016, una delle principali aree di ingresso per la droga, ne è testimone il sequestro di kg. 113,55 di cocaina, terzo, per quantità,

rispetto al porto di Gioia Tauro (RC) (kg. 1.649,20) e a quello di Livorno (kg. 262,17). Complessivamente, nell'anno 2016, sono stati intercettati 129,36 kg. di stupefacenti (eroina gr. 0,81; cocaina kg. 115,11; hashish kg.4,50; marijuana kg 8,89) e denunciate all'Autorità Giudiziaria per violazione alla normativa sulla droga, 132 persone, delle quali 61 italiane e 71 straniere.<sup>15</sup>

### **Contesto nel territorio comunale**

Sebbene non si disponga di più recenti dati puntuali di rilevazione statistica, può dirsi che nello scorso triennio il territorio comunale di Bergeggi è stato interessato principalmente dai fenomeni criminali di natura comune di seguito indicati.

I reati che hanno avuto la maggiore incidenza, sia dal punto di vista numerico che per l'effetto negativo in termini di percezione di insicurezza da parte dei cittadini, sono stati:

- a) i furti nelle abitazioni, specie in zona Torre del Mare in abitazioni spesso non abitate continuativamente;
- b) abusi edilizi, in zona sottoposta a vincolo paesaggistico;
- c) le truffe agli anziani;
- d) furti su autovetture su Via Aurelia;
- e) furti di motocicli sulla Via Aurelia nel periodo estivo;

Spesso sono stati individuati i responsabili di atti criminosi di cui ai punti elencati, per merito dell'impianto di videosorveglianza che è stato notevolmente implementato nell'anno 2017;

Si sono verificati, saltuariamente, episodi di danneggiamenti a volte dolosi di autovetture;

Per quanto noto, si tratta comunque di illeciti penali che presentano un andamento relativamente stabile nel periodo in esame.

Un fenomeno particolarmente preoccupante, comune ad altre località della fascia costiera ligure, è costituito dagli incendi boschivi di natura dolosa, dovendosi considerare del tutto marginale la casistica di quelli derivanti da improprie attività di abbruciamento di sterpaglie o residui della produzione agricola.

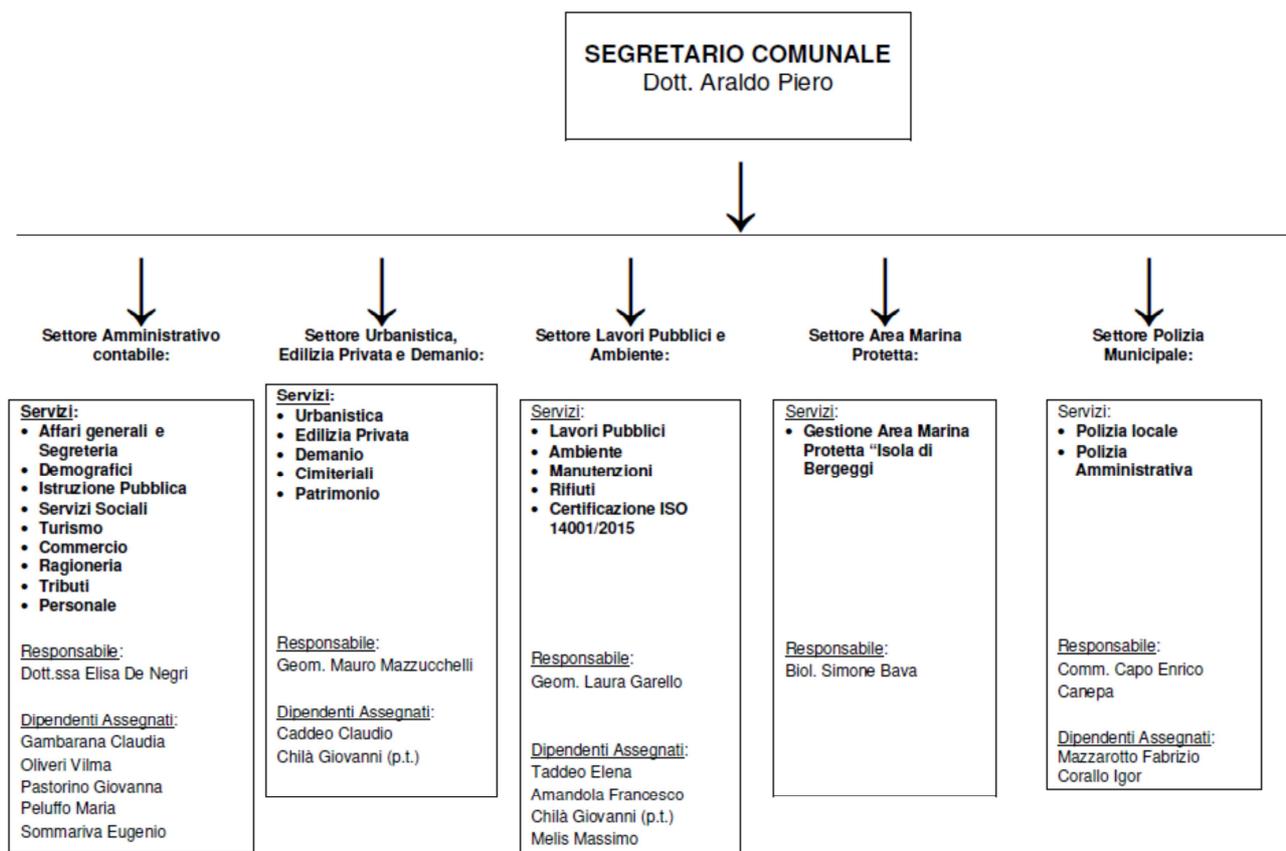
Una costante azione di prevenzione è attuata sia tramite controllo giornaliero effettuato dalla Polizia Locale anche tramite controllo dei conducenti dei veicoli in transito nel Comune di Bergeggi, sia dall'impianto di videosorveglianza che monitora in modo capillare tutto il territorio, sia da altre forze dell'ordine;.

### **Contesto interno**

Si segnala preliminarmente che nell'ultimo triennio non si sono verificati episodi, legati al comportamento del personale e/o degli amministratori che hanno comportato l'apertura di procedimenti penali, disciplinari, contabili riconducibili ad episodi di corruzione o anche solo di cattiva amministrazione e che la cultura della legalità è solidamente diffusa all'interno dell'Ente. L'utilizzo, nel corso dell'anno 2020 dell'istituto dello smart working, legato all'emergenza Covid 19 non ha evidenziato problematiche di sorta nel corretto svolgimento del lavoro e dell'attività dell'amministrazione.

Di seguito si evidenziano i principali dati relativi all'organizzazione interna

## ORGANIGRAMMA



Per quanto concerne il contesto organizzativo interno dell'Ente, si deve evidenziare come lo stesso risente dei continui blocchi di assunzioni di personale, derivanti da disposizioni legislative. Oltretutto si rileva come le attività in capo all'Ente debbano essere fronteggiate da una dotazione organica fortemente impegnata sui vari fronti gestionali, compresi quelli più recenti con natura emergenziale (eventi di protezione civile).

Nelle sezioni che seguono e negli allegati richiamati, si presentano i passaggi compiuti ed i risultati conseguiti in termini di misure prioritarie da adottare per la prevenzione del rischio di manifestazione di fenomeni corruttivi.

### GESTIONE DEL RISCHIO - PARTE PRIMA: LA MAPPATURA DEI PROCESSI

Nell'ambito di applicazione della L. 190/2012, in linea con le indicazioni del Piano Nazionale Anticorruzione (di seguito PNA), le amministrazioni pubbliche, centrali e locali, sono chiamate a redigere il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione nel quale esplicitare le misure preventive del rischio di corruzione ed illegalità.

Nel disegno normativo l'adozione delle misure di prevenzione non può prescindere da un'approfondita analisi del contesto in cui opera l'amministrazione e dalla analisi e valutazione dei rischi specifici a cui sono esposti i vari uffici o procedimenti.

Il Piano Nazionale Anticorruzione prevede quindi che la fase iniziale del processo di gestione del rischio sia dedicata alla mappatura dei processi, intendendo come tali, *“quell’insieme di attività interrelate che creano valore trasformando delle risorse (input del processo) in un prodotto (output del processo) destinato ad un soggetto interno o esterno all’amministrazione (utente). Il processo che si svolge nell’ambito di un’amministrazione può esso da solo portare al risultato finale o porsi come parte o fase di un processo complesso, con il concorso di più amministrazioni. Il concetto di processo è più ampio di quello di procedimento amministrativo e ricomprende anche le procedure di natura privatistica”*.

Fase fondamentale del processo di *risk management* è poi l’individuazione (in genere sotto forma di *check list*) del catalogo dei rischi.

Tenendo conto delle aree di rischio e dei processi previsti nel PNA è stato elaborato, il Catalogo dei Rischi, che si suddivide in 3 livelli:

**a) Area di rischio**, che rappresenta la denominazione dell'area di rischio generale cui afferisce il processo e i rischi specifici ad esso associati. Le aree di rischio, già individuate dal legislatore, sono:

- Acquisizione e progressione del personale
- Affidamento di lavori, servizi e forniture
- Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario
- Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato per il destinatario

**b) Processo**, che rappresenta una classificazione, a livello macro, delle possibili attività di trasformazione di input in output dell’amministrazione e che a sua volta può essere suddiviso in fasi/ attività

**c) Rischio specifico**, che definisce la tipologia di rischio che si può incontrare in un determinato Processo.

Il Piano, coerentemente con il processo di gestione del rischio delineato dal PNA, si suddivide in quattro azioni , che corrispondono a:

**a) Mappatura dei Processi**

- Analisi (identificazione, descrizione e rappresentazione) dei processi ed individuazione di nuove Aree di rischio e/o Processi per l’amministrazione di appartenenza
- Identificazione dei Settori/Uffici deputati allo svolgimento del Processo

**b) Analisi e valutazione dei rischi per Processo**

- Valutazione dei processi esposti al rischio (in termini di impatto e probabilità);

**c) Identificazione e valutazione dei rischi**

- Analisi dell’applicabilità dei rischi specifici presenti nel catalogo di cui all’allegato 3 del PNA ed individuazione di nuovi rischi specifici associati ai processi valutati come maggiormente rischiosi

- Analisi fattori abilitanti
- Valutazione qualitativa dei rischi specifici (in termini di impatto e probabilità)

#### d) Identificazione delle misure

- Identificazione delle misure più idonee alla prevenzione/mitigazione/trattamento del rischio.

Nella Tabella generale di rischio sono riportate:

- le aree di rischio individuate dal PNA come comuni a tutte le amministrazioni
- i principali processi, applicabili alle peculiarità dell'amministrazione, anche scomposti in fasi, associabili alle aree di rischio, individuati dal PNA come comuni a tutte le amministrazioni

### TABELLA GENERALE AREE DI RISCHIO - Area di Rischio A: Acquisizione, gestione e progressione del personale

Area di rischio	Processo	Fasi	Principali eventi rischiosi	Settori/Uffici interessati al processo	Settori/Uffici maggiormente esposti
A. Acquisizione gestione e progressione personale	A1 Reclutamento con procedimento concorsuale o con mobilità	Bando di concorso	Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" e insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari	Ufficio Personale	Ufficio Personale
		Ammissibilità delle candidature			Settore Amministrativo contabile
		Nomina della commissione		Ufficio di destinazione del dipendente da assumere	Settore di destinazione dipendente da assumere
		Espletamento e valutazione delle prove Graduatoria			
	A2 Progressioni economiche e di carriera	Valutazione dipendenti	1. Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari	Responsabili Settore	Ufficio Personale
		Avviso di selezione		Segretario	
		Predisposizione graduatoria e assegnazione	2. Interpretazione eccessivamente estensiva dei requisiti del candidato	Ufficio Personale	Responsabile Amministrativo contabile
	A3 Conferimento incarichi di collaborazione	Conferimento incarichi professionali di collaborazione	Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.	Tutti i Settori	Responsabili di Settore
	A4 Autorizzazione incarichi esterni e monitoraggio pantouflage	Autorizzazione incarichi esterni dipendenti e monitoraggio pantouflage	Autorizzazione ex art 53, D.Lgs. N. 165/2001 in assenza dei presupposti di legge Mancato monitoraggio incarichi e attività successive entro i tre anni dalla cessazione del rapporto di pubblico impiego	Tutti i Settori	Responsabili di Settore

## TABELLA GENERALE AREE DI RISCHIO - Area di Rischio B: Affidamento di lavori servizi e forniture

Area di rischio	Processo	Fasi	Principali eventi rischiosi	Settori/Uffici interessati al processo	Settori/Uffici maggiormente esposti	
B. Affidamento di lavori, servizi e forniture	B1 Procedura programmazione di lavori pubblici forniture e servizi	Analisi e definizione dei fabbisogni	Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità. Intempestiva predisposizione e approvazione degli strumenti di programmazione con successivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali o reiterazione di piccoli affidamenti	Tutti i Settori e RPCT	Responsabili di Settore	
		Redazione e aggiornamento del programma triennale per gli appalti di lavori				
		Redazione e aggiornamento del programma biennale dei servizi e delle forniture				
	B.2 Indizione procedura di gara - fasi comuni	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	Errata e impropria scelta delle procedure di gara. Elusione delle regole di evidenza pubblica	Tutti i Settori e RPCT	Responsabili di Settore	
		Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione di prodotti/servizi che favoriscano una determinata impresa			
		Requisiti di qualificazione e aggiudicazione	Mancanza di neutralità nei requisiti tecnici ed economici richiesti. Elusione del principio di proporzionalità con adozione di requisiti non proporzionali all'appalto/servizio con indebita restrizione delle concorrenza			
		Individuazione degli operatori	Elusione del principio di discriminazione come a esempio privilegiare operatori del territorio. Mancanza di rotazione			
		Verifica possesso requisiti	Alterazione od omissione dei controlli			
	B. 3 Contratti pubblici di appalto di lavori servizi e forniture	Redazione della determinazione a contrarre redazione del bando, dell'avviso di gara o della lettera di invito	Nomina della commissione	Nomina di commissari in conflitto di interessi e/o incompatibilità	Tutti i Settori	
			Individuazione degli operatori nei casi di procedure ristrette, negoziate	Elusione dei principi di trasparenza, concorrenza e rotazione		
			Valutazione delle offerte	Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta, con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali		
			Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale.		
			Verifica dei requisiti	Omissione di controlli e verifiche eseguiti sul possesso dei requisiti (artt. 80 e 83 del D.Lgs 50/2016)		
			Revoca del bando	Adozione di un provvedimento di revoca del bando strumentale all'annullamento di una gara, al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso, ovvero al fine creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario		
		Redazione del cronoprogramma	Mancanza di sufficiente precisione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione dei lavori, che consenta all'impresa di non essere eccessivamente vincolata ad un'organizzazione precisa dell'avanzamento dell'opera. Pressioni dell'appaltatore sulla direzione dei lavori, affinché possa essere rimodulato il cronoprogramma	Centrale unica di committenza	Responsabili di Settore	
Subappalto	Mancato controllo della stazione appaltante nell'esecuzione della quota- lavori che l'appaltatore dovrebbe eseguire direttamente e che invece viene scomposta e affidata attraverso contratti non qualificati come subappalto, ma alla stregua di forniture					

	Varianti in corso di esecuzione del contratto ivi incluse le proroghe	Ammissione di varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori, addebitabili in particolare modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione della perizia di variante	Settore Lavori Pubblici ed Ambiente	
	Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione		
	Redazione della contabilità dei lavori, certificato di regolare esecuzione/collaudato	Attestazione di regolare esecuzione dei lavori eseguiti in presenza di difetti dell'opera. Redazione della contabilità da parte dell'impresa anziché da parte della direzione lavori		
B4 Affidamento diretto di lavori servizi forniture	Determinazione a contrarre	Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione di prodotti/servizi che favoriscano una	Tutti i Settori e RPCT	Responsabili di Settore
	Procedura di affidamento	Abuso procedimento affidamento diretto. Scarso uso della piattaforma Consip/MEPA		
	Aggiudicazione	Aggiudicazione tardiva rispetto ai termini previsti dalla normativa vigente. Mancato rispetto dei criteri di aggiudicazione		
B.5 Stipula contratto	Stesura del contratto, modalità di stipula e adempimenti di registrazione e conservazione	Tardiva stipula del contratto. Elusione dei controlli previsti da normativa. Mancata conservazione sostitutiva	Tutti i Settori Ufficio contratti Centrale unica di committenza e RPCT	Responsabili di Settore
				Ufficio contratti
B.6 Affidamenti in house	Affidamento appalto o servizio senza procedura di gara	Omessa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 192 del D.Lgs. 50/2016 nell'ipotesi di affidamento di contratti pubblici a società in house. Mancata osservanza degli adempimenti e presupposti di cui al D.Lgs 175/2016 in caso di affidamenti di contratti pubblici a società partecipate	Tutti i Settori e RPCT	Responsabili di Settore

**TABELLA GENERALE AREE DI RISCHIO - C. AREA DI RISCHIO : Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario**

Area di rischio	Processo	Fasi	Principali eventi rischiosi	Settori/Uffici interessati al processo	Settori/Uffici maggiormente esposti
C. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario	C1 Provvedimenti di tipo autorizzatorio incluso abilitazioni, approvazioni, nulla osta, licenze, registrazioni, permessi a costruire	Ricevimento dell'istanza	Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa). Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati	Tutti i Settori e RPCT	Responsabili Settore
		Istruttoria			
		Rilascio/diniego			
	C2 Provvedimenti di tipo concessorio incluse deleghe e ammissioni	Ricevimento dell'istanza	Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati. Ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo (ad es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti).	Tutti i Settori e RPCT	Responsabili Settore
		Istruttoria			
		Rilascio/diniego			
	C. 3 Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)	Corretta gestione della pratica secondo normative vigenti	Ricevimento indebiti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche	Tutti i Settori e RPCT	Responsabili di Settore

**TABELLA GENERALE AREE DI RISCHIO - Area di Rischio D: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato per il destinatario**

Area di rischio	Processo	Fasi	Principali eventi rischiosi	Settori/Uffici interessati al processo	Settori/Uffici maggiormente esposti	
D) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato	D1 Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone	Ricezione istanza	Riconoscimento indebito di indennità e/o esenzioni a cittadini non in possesso dei requisiti di legge al fine di agevolare determinati soggetti.	Tutti i Settori	Responsabili di Settore	
		Istruttoria		SUAP - Ufficio Commercio	SUAP - Ufficio Commercio	
		Verifica dei requisiti		Servizi sociali	Servizi sociali	
		Redazione atti/provvedimenti/contratti				
	D2 Vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Ricezione istanza	Riconoscimento indebito di finanziamenti al fine di agevolare determinati soggetti	Tutti i Settori	Ufficio Tributi	
		Istruttoria	Uso di falsa documentazione		SUAP - Ufficio Commercio	Settore Edilizia Privata Urbanistica e demanio
		Verifica dei requisiti				
		Redazione atti/provvedimenti/contratti	Pagamento di contributi inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti		Settore Amministrativo contabile	
	D3 Liquidazione fatture passive	Controllo sul servizio/lavoro/fornitura effettuata	Agevolazione di determinati soggetti tramite erogazione dell'importo dovuto senza effettuazione della prestazione	Tutti i Settori	Tutti Settori	
		Controllo regolarità	Mancanza di controllo della regolarità contributiva	Ufficio Ragioneria		

In coda alla parte sulle misure ulteriori dal Piano sono state oggetto di specifica considerazione le società partecipate dall'Ente in controllo pubblico e non in controllo pubblico con riferimento agli obblighi di adozione di misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza incombenti sulle stesse come definiti dalla deliberazione ANAC n. 1134/2017 (G.U. 05.12.2017).

## GESTIONE DEL RISCHIO PARTE SECONDA: ANALISI E VALUTAZIONE DEI PROCESSI

### Valutazione dei processi esposti al rischio

Il Piano secondo le indicazioni fornite dall'Autorità nell'allegato 1 al PNA 2019 apporta innovazioni e modifiche all'interno del processo di valutazione e gestione del rischio utilizzando la nuova metodologia che utilizza un approccio qualitativo basato sulla valutazione soggettiva fondata sulla conoscenza effettiva dei fatti e delle situazioni che nell'ente influiscono sul rischio.

La valutazione del rischio avviene mediante l'incrocio di 2 indicatori composti (ognuno dei quali composto da più variabili) rispettivamente per le dimensioni della probabilità e dell'impatto.

Per ciascuna delle due variabili i due indicatori sono stati definiti quindi le variabili di seguito elencate ritenute significative e caratterizzate da un nesso di causalità tra l'evento rischioso ed il relativo accadimento:

Indicatori di Probabilità		
1) Discrezionalità	ALTO	Ampia discrezionalità sia in relazione agli obiettivi che alle soluzioni organizzative da adottare. Necessità di dare risposte immediate nell'emergenza
	MEDIO	Apprezzabile discrezionalità sia in relazione agli obiettivi che alle soluzioni organizzative da adottare. Necessità di dare risposte immediate nell'emergenza
	BASSO	Modesta discrezionalità sia in relazione agli obiettivi che alle soluzioni organizzative da adottare. Necessità di dare risposte immediate nell'emergenza
2) Rilevanza degli interessi esterni	ALTO	Il processo genera consistenti benefici economici o di altra natura ai destinatari
	MEDIO	Il processo genera modesti benefici economici o di altra natura ai destinatari
	BASSO	Il processo genera minimi benefici economici o di altra natura ai destinatari
3) Coerenza operativa. Tra strumenti normativi e di regolazione del processo e prassi operativa	ALTO	Il processo è regolato da molte norme sia nazionali che regionali che ne disciplinano più aspetti e le norme subiscono soventi modifiche. La giurisprudenza amministrativa e contabile in materia è contrastante. Il processo è svolto da una o più soggetti/settori
	MEDIO	Il processo è regolato da più norme sia nazionali che regionali che ne disciplinano più aspetti e le norme subiscono sporadiche modifiche. La giurisprudenza amministrativa e contabile in materia. Il processo è svolto da una o più soggetti/settori
	BASSO	Il processo è regolato da norme solo nazionali o solo regionali che ne disciplinano aspetti puntuali e le norme subiscono soventi modifiche. La giurisprudenza amministrativa e contabile in materia è contrastante. Il processo è svolto da un solo soggetto/settore
4) Opacità del Processo	ALTO	Il processo nell'ultimo anno è stato oggetto di formali solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dati rilievi del NIV, richieste di accesso civico, ricorsi, segnalazioni
	MEDIO	Il processo nell'ultimo triennio è stato oggetto di formali solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dati rilievi del NIV, richieste di accesso civico, ricorsi, segnalazioni
	BASSO	Il processo nell'ultimo triennio non è stato oggetto di formali solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dati rilievi del NIV richieste di accesso civico, ricorsi, segnalazioni
5) Presenza di precedenti rilevanti	ALTO	Il processo nell'ultimo anno è stato oggetto un procedimento da parte dell'autorità giudiziaria amministrativa o contabile, indipendentemente dalla sua conclusione. Nell'ultimo anno è stato avviato un procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente (impiegato nel processo) concluso con una sanzione
	MEDIO	Il processo nell'ultimo triennio è stato oggetto un procedimento da parte dell'autorità giudiziaria amministrativa o contabile, indipendentemente dalla sua conclusione. Nell'ultimo triennio è stato avviato un procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente (impiegato nel processo) concluso con una sanzione
	BASSO	Il processo nell'ultimo triennio non è stato oggetto di alcun procedimento da parte dell'autorità giudiziaria amministrativa o contabile, Nell'ultimo triennio non è stato avviato alcun procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente (impiegato nel processo)
6) Presenza di rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa (147 bis c.2 TUEL)	ALTO	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere l'annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi 3 anni
	MEDIO	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti interessati negli ultimi 3 anni
	BASSO	Nessun rilievo o rilievi di natura solo formale negli ultimi 3 anni

Indicatori di Impatto		
1) Impatto sull'immagine	ALTO	Presenza di almeno un articolo/servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di scarsa qualità di servizi, cattiva amministrazione o corruzione
	MEDIO	Presenza di almeno un articolo/servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di scarsa qualità di servizi, cattiva amministrazione o corruzione
	BASSO	Nessun un articolo/servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di scarsa qualità di servizi, cattiva amministrazione o corruzione
2) Impatto in termini di contenzioso	ALTO	Il verificarsi dell'evento/eventi rischiosi potrebbe generare uno o più contenziosi che impegnerebbero l'ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico che organizzativo
	MEDIO	Il verificarsi dell'evento/eventi rischiosi potrebbe generare uno o più contenziosi che impegnerebbero l'ente in sia dal punto di vista economico che organizzativo
	BASSO	Il verificarsi dell'evento/eventi rischiosi potrebbe non generare un contenzioso o comunque tale da impegnare l'ente in maniera scarsamente rilevante
3) Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	ALTO	Il verificarsi dell'evento/i può causare l'interruzione totale o parziale del servizio, ovvero generare aggravio per gli altri servizi o per i dipendenti
	MEDIO	Il verificarsi dell'evento/i può determinare una limitata funzionalità del servizio, che può essere fronteggiata con risorse interne o esterne
	BASSO	Il verificarsi dell'evento/non ha alcun impatto o comunque un impatto limitato sulla funzionalità e la continuità del servizio
4) Danno generato	ALTO	Il verificarsi dell'evento/i comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'ente in misura rilevante e/o insostenibile
	MEDIO	Il verificarsi dell'evento/i comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'ente in misura contenuta e sostenibile
	BASSO	Il verificarsi dell'evento/i non comporta costi in termini di sanzioni o comunque stimate in misura trascurabile

Si è quindi proceduto alla :

- Misurazione del valore di ciascuna delle variabili proposte, sia attraverso l'utilizzo di dati oggettivi in possesso dell'amministrazione, sia attraverso la misurazione di dati di natura soggettiva, rilevati attraverso valutazioni espresse dai responsabili dei singoli processi mediante l'utilizzo di una scala di misura uniforme di tipo ordinale articolata in Alto, Medio e Basso.
- Sintesi per processo dei valori delle variabili rilevati nella fase precedente , attraverso l'impiego di un indice di posizione, **la moda**, ovvero, il valore che si presenta con maggiore frequenza, Secondo le seguenti combinazioni

Probabilità	Impatto	Livello di Rischio
Alto	Alto	Rischio alto
Alto	Medio	Rischio critico
Medio	Alto	
Alto	Basso	Rischio medio
Medio	Medio	
Basso	Alto	
Medio	Basso	Rischio medio
Basso	Medio	
Basso	Basso	Rischio basso

## GESTIONE DEL RISCHIO - PARTE TERZA: IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI

A seguito della valutazione dell'impatto e della probabilità per ciascun rischio specifico, i singoli eventi rischiosi vengono collocati nell'apposita "Matrice Impatto - Probabilità".

Area di Rischio A: Acquisizione, gestione e progressione del personale				
Processo	A1 Reclutamento con procedimento concorsuale o con mobilità			
- Input:	Avvio delle procedure di assunzione con emissione del bando			
- Output:	Assunzione del personale a ruolo			
<b>Livello di esposizione al rischio</b>	MEDIO			
Fasi del processo	Evento rischioso	Fattore abilitante	esposti	Soggetto responsabile
A1.1 Bando di concorso	Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" e insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari  Carente o inadeguata pubblicazione del bando e delle successive fasi di espletamento del concorso	1. Eccessiva discrezionalità  2. Mancanza di controllo nelle varie fasi procedurali  3. Mancanza di trasparenza	Ufficio Personale  Ufficio di destinazione del dipendente	Ufficio Personale  Settore Amministrativo contabile
A1.2 Ammissibilità delle candidature	Interpretazione eccessivamente estensiva dei requisiti attitudinali e professionali richiesti	1. Eccessiva discrezionalità		
A1.3 Nomina della commissione	Irregolare composizione della commissione ai fini del reclutamento di candidati particolari	1. Mancanza di procedure ad hoc per la <u>selezione dei commissari</u> 2. Mancanza di controlli per eventuali conflitti di interesse o requisiti		
A 1.4 Espletamento e valutazione delle prove	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione quali elusione dell'anonimato nel caso di prova scritta o predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove	1. Eccessiva discrezionalità		
A 1.5 Graduatoria	Inosservanza delle regole di scorrimento delle graduatorie	2. Mancanza di controllo		

**Indicatori di Probabilità**

**ANALISI DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: Processo: A.1 Reclutamento con procedimento concorsuale o con mobilità**

<b>1) Discrezionalità</b>	ALTO	Ampia discrezionalità sia in relazione agli obiettivi che alle soluzioni organizzative da adottare. Necessità di dare risposte immediate nell'emergenza	
	MEDIO	Apprezzabile discrezionalità sia in relazione agli obiettivi e alle soluzioni organizzative da adottare. Necessità di dare risposte immediate nell'emergenza	x
	BASSO	Modesta discrezionalità sia in relazione agli obiettivi che alle soluzioni organizzative da adottare. Necessità di dare risposte immediate nell'emergenza	
<b>2) Rilevanza degli interessi esterni</b>	ALTO	Il processo genera consistenti benefici economici o di altra natura ai destinatari	x
	MEDIO	Il processo genera modesti benefici economici o di altra natura ai destinatari	
	BASSO	Il processo genera minimi benefici economici o di altra natura ai destinatari	
<b>3) Coerenza operativa Tra strumenti normativi e di regolazione del processo e prassi operativa</b>	ALTO	Il processo è regolato da molte norme sia nazionali che regionali che ne disciplinano più aspetti e le norme subiscono soventi modifiche. La giurisprudenza amministrativa e contabile in materia è contrastante. Il processo è svolto da uno o più soggetti/settori	
	MEDIO	Il processo è regolato da più norme sia nazionali che regionali che ne disciplinano più aspetti e le norme subiscono sporadiche modifiche. La giurisprudenza amministrativa e contabile in materia è contrastante. Il processo è svolto da uno o più soggetti/settori	x
	BASSO	Il processo è regolato da norme solo nazionali o solo regionali che ne disciplinano aspetti puntuali e le norme subiscono soventi modifiche. La giurisprudenza amministrativa e contabile in materia è consolidata. Il processo è svolto da un solo soggetto/settore	
<b>4) Opacità del Processo</b>	ALTO	Il processo nell'ultimo anno è stato oggetto di formali solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dati rilievi del NIV, richieste di accesso civico, ricorsi, segnalazioni	
	MEDIO	Il processo nell'ultimo triennio è stato oggetto di formali solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dati rilievi del NIV, richieste di accesso civico, ricorsi, segnalazioni	
	BASSO	Il processo nell'ultimo triennio non è stato oggetto di formali solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dati rilievi del NIV richieste di accesso civico, ricorsi, segnalazioni	x
<b>5) Presenza di precedenti rilevanti</b>	ALTO	Il processo nell'ultimo anno è stato oggetto un procedimento da parte dell'autorità giudiziaria amministrativa o contabile, indipendentemente dalla sua conclusione. Nell'ultimo anno è stato avviato un procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente (impiegato nel processo) concluso con una sanzione	
	MEDIO	Il processo nell'ultimo triennio è stato oggetto un procedimento da parte dell'autorità giudiziaria amministrativa o contabile, indipendentemente dalla sua conclusione. Nell'ultimo triennio è stato avviato un procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente (impiegato nel processo) concluso con una sanzione	
	BASSO	Il processo nell'ultimo triennio non è stato oggetto di alcun procedimento da parte dell'autorità giudiziaria amministrativa o contabile, Nell'ultimo triennio non è stato avviato alcun procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente (impiegato nel processo)	x
<b>6) Presenza di rilievi a seguito dei controlli Interni di regolarità amministrativa ( 147 bis c.2 TUEL)</b>	ALTO	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere l'annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi 3 anni	
	MEDIO	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti interessati negli ultimi 3 anni	
	BASSO	Nessun rilievo o rilievi di natura solo formale negli ultimi 3 anni	x

Indicatori di Impatto			
ANALISI DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: Processo: A.1 Reclutamento con procedimento concorsuale o con mobilità			
1) Impatto sull'immagine	ALTO	Presenza di almeno un articolo/servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di scarsa qualità di servizi, cattiva amministrazione o corruzione	
	MEDIO	Presenza di almeno un articolo/servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di scarsa qualità di servizi, cattiva amministrazione o corruzione	
	BASSO	Nessun un articolo/servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di scarsa qualità di servizi, cattiva amministrazione o corruzione	X
2) Impatto in termini di contenzioso	ALTO	Il verificarsi dell'evento/eventi rischiosi potrebbe generare uno o più contenziosi che impegnerebbero l'ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico che organizzativo	
	MEDIO	Il verificarsi dell'evento/eventi rischiosi potrebbe generare uno o più contenziosi che impegnerebbero l'ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico che organizzativo	X
	BASSO	Il verificarsi dell'evento/eventi rischiosi potrebbe non generare un contenzioso o comunque tale da impegnare l'ente in maniera scarsamente rilevante	
3) Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	ALTO	Il verificarsi dell'evento/i può causare l'interruzione totale o parziale del servizio, ovvero generare aggravio per gli altri servizi o per i dipendenti	
	MEDIO	Il verificarsi dell'evento/i può determinare una limitata funzionalità del servizio, che può essere fronteggiata con risorse interne o esterne	X
	BASSO	Il verificarsi dell'evento/non ha alcun impatto o comune un impatto limitato sulla funzionalità e la continuità del servizio	
4) Danno generato	ALTO	Il verificarsi dell'evento/i comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'ente in misura rilevante e/o insostenibile	
	MEDIO	Il verificarsi dell'evento/i comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'ente in misura contenuta e sostenibile	X
	BASSO	Il verificarsi dell'evento/i non comporta costi in termini di sanzioni o comunque stimate in misura trascurabile	

Area di Rischio A: Acquisizione, gestione e progressione del personale				
Processo	A.2 Progressioni economiche e di carriera			
- Input:	Valutazione dipendenti per progressioni			
- Output:	Assegnazione progressioni			
Livello di esposizione al rischio	MEDIO			
Fasi del processo	Evento rischioso	Fattore abilitante	Uffici maggiormente esposti	Soggetto responsabile
A.2.1 Valutazione dipendenti	1. Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari 2. Interpretazione eccessivamente estensiva dei requisiti del candidato	1. Eccessiva discrezionalità	Responsabili Settore	Ufficio Personale Settore Amministrativo contabile
		2. Mancanza di controllo nelle varie fasi procedurali	Segretario	
A.2.2 Avviso di selezione	Carente o inadeguata pubblicizzazione del bando	3. Mancanza di trasparenza	Ufficio Personale	
A.2.3 Predisposizione graduatoria e assegnazione	Carente o inadeguata pubblicizzazione della graduatoria	1. Mancanza di trasparenza	Responsabile Amministrativo contabile	

**Indicatori di Probabilità**

<b>ANALISI DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: Processo: A.2 Progressioni economiche e di carriera</b>			
<b>1) Discrezionalità</b>	ALTO	Ampia discrezionalità sia in relazione agli obiettivi che alle soluzioni organizzative da adottare. Necessità di dare risposte immediate nell'emergenza	
	MEDIO	Apprezzabile discrezionalità sia in relazione agli obiettivi che alle soluzioni organizzative da adottare. Necessità di dare risposte immediate nell'emergenza	x
	BASSO	Modesta discrezionalità sia in relazione agli obiettivi che alle soluzioni organizzative da adottare. Necessità di dare risposte immediate nell'emergenza	
<b>2) Rilevanza degli interessi esterni</b>	ALTO	Il processo genera consistenti benefici economici o di altra natura ai destinatari	
	MEDIO	Il processo genera modesti benefici economici o di altra natura ai destinatari	x
	BASSO	Il processo genera minimi benefici economici o di altra natura ai destinatari	
<b>3) Coerenza operativa. Tra strumenti normativi e di regolazione del processo e prassi operativa</b>	ALTO	Il processo è regolato da molte norme sia nazionali che regionali che ne disciplinano più aspetti e le norme subiscono soventi modifiche. La giurisprudenza amministrativa e contabile in materia è contrastante. Il processo è svolto da una o più soggetti/settori	
	MEDIO	Il processo è regolato da più norme sia nazionali che regionali che ne disciplinano più aspetti e le norme subiscono sporadiche modifiche. La giurisprudenza amministrativa e contabile in materia. Il processo è svolto da una o più soggetti/settori	
	BASSO	Il processo è regolato da norme solo nazionali o solo regionali che ne disciplinano aspetti puntuali e le norme subiscono soventi modifiche. La giurisprudenza amministrativa e contabile in materia è contrastante. Il processo è svolto da un solo soggetto/settore	x
<b>4) Opacità del Processo</b>	ALTO	Il processo nell'ultimo anno è stato oggetto di formali solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dati rilievi del NIV, richieste di accesso civico, ricorsi, segnalazioni	
	MEDIO	Il processo nell'ultimo triennio è stato oggetto di formali solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dati rilievi del NIV, richieste di accesso civico, ricorsi, segnalazioni	
	BASSO	Il processo nell'ultimo triennio non è stato oggetto di formali solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dati rilievi del NIV richieste di accesso civico, ricorsi, segnalazioni	x
<b>5) Presenza di precedenti rilevanti</b>	ALTO	Il processo nell'ultimo anno è stato oggetto un procedimento da parte dell'autorità giudiziaria amministrativa o contabile, indipendentemente dalla sua conclusione. Nell'ultimo anno è stato avviato un procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente (impiegato nel processo) concluso con una sanzione	
	MEDIO	Il processo nell'ultimo triennio è stato oggetto un procedimento da parte dell'autorità giudiziaria amministrativa o contabile, indipendentemente dalla sua conclusione. Nell'ultimo triennio è stato avviato un procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente (impiegato nel processo) concluso con una sanzione	
	BASSO	Il processo nell'ultimo triennio non è stato oggetto di alcun procedimento da parte dell'autorità giudiziaria amministrativa o contabile, Nell'ultimo triennio non è stato avviato alcun procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente (impiegato nel processo)	x
<b>seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa ( 147 bis c.2 TUEL)</b>	ALTO	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere l'annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi 3 anni	
	MEDIO	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti interessati negli ultimi 3 anni	
	BASSO	Nessun rilievo o rilievi di natura solo formale negli ultimi 3 anni	x

Indicatori di Impatto				
ANALISI DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: Processo: A.2 Progressioni economiche e di carriera				
1) Impatto sull'immagine	ALTO	Presenza di almeno un articolo/servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di scarsa qualità di servizi, cattiva amministrazione o corruzione		
	MEDIO	Presenza di almeno un articolo/servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di scarsa qualità di servizi, cattiva amministrazione o corruzione		
	BASSO	Nessun un articolo/servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di scarsa qualità di servizi, cattiva amministrazione o corruzione		X
2) Impatto in termini di contenzioso	ALTO	Il verificarsi dell'evento/eventi rischiosi potrebbe generare uno o più contenziosi che impegnerebbero l'ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico che organizzativo		
	MEDIO	Il verificarsi dell'evento/eventi rischiosi potrebbe generare uno o più contenziosi che impegnerebbero l'ente in sia dal punto di vista economico che organizzativo		X
	BASSO	Il verificarsi dell'evento/eventi rischiosi potrebbe non generare un contenzioso o comunque tale da impegnare l'ente in maniera scarsamente rilevante		
3) Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	ALTO	Il verificarsi dell'evento/i può causare l'interruzione totale o parziale del servizio, ovvero generare aggravio per gli altri servizi o per i dipendenti		
	MEDIO	Il verificarsi dell'evento/i può determinare una limitata funzionalità del servizio, che può essere fronteggiata con risorse interne o esterne		X
	BASSO	Il verificarsi dell'evento/non ha alcun impatto o comune un impatto limitato sulla funzionalità e la continuità del servizio		
4) Danno generato	ALTO	Il verificarsi dell'evento/i comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'ente in misura rilevante e/o insostenibile		
	MEDIO	Il verificarsi dell'evento/i comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'ente in misura contenuta e sostenibile		X
	BASSO	Il verificarsi dell'evento/i non comporta costi in termini di sanzioni o comunque stimate in misura trascurabile		

Area di Rischio A: Acquisizione, gestione e progressione del personale				
<b>Processo</b>	<b>A3 Conferimento incarichi di collaborazione</b>			
- Input:	Individuazione dell'attività per il conferimento dell'incarico			
- Output:	Conferimento dell'incarico			
<b>Livello di esposizione</b>	MEDIO			
Fasi del processo	Evento rischioso	Fattore abilitante	Uffici maggiormente esposti	Soggetto responsabile
A3.1 Conferimento incarichi professionali di collaborazione	Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali	1. Eccessiva discrezionalità	Tutti i Settori	Responsabili di Settore

Indicatori di Probabilità			
ANALISI DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: Processo: A.3 Conferimento incarichi di collaborazione			
1) Discrezionalità	ALTO	Ampia discrezionalità sia in relazione agli obiettivi che alle soluzioni organizzative da adottare. Necessità di dare risposte immediate nell'emergenza	X
	MEDIO	Apprezzabile discrezionalità sia in relazione agli obiettivi che alle soluzioni organizzative da adottare. Necessità di dare risposte immediate nell'emergenza	
	BASSO	Modesta discrezionalità sia in relazione agli obiettivi che alle soluzioni organizzative da adottare. Necessità di dare risposte immediate nell'emergenza	
2) Rilevanza degli interessi esterni	ALTO	Il processo genera consistenti benefici economici o di altra natura ai destinatari	X
	MEDIO	Il processo genera modesti benefici economici o di altra natura ai destinatari	
	BASSO	Il processo genera minimi benefici economici o di altra natura ai destinatari	
3) Coerenza operativa. Tra strumenti normativi e di regolazione del processo e prassi operativa	ALTO	Il processo è regolato da molte norme sia nazionali che regionali che ne disciplinano più aspetti e le norme subiscono soventi modifiche. La giurisprudenza amministrativa e contabile in materia è contrastante. Il processo è svolto da una o più soggetti/settori	
	MEDIO	Il processo è regolato da più norme sia nazionali che regionali che ne disciplinano più aspetti e le norme subiscono sporadiche modifiche. La giurisprudenza amministrativa e contabile in materia. Il processo è svolto da una o più soggetti/settori	X
	BASSO	Il processo è regolato da norme solo nazionali o solo regionali che ne disciplinano aspetti puntuali e le norme subiscono soventi modifiche. La giurisprudenza amministrativa e contabile in materia è contrastante. Il processo è svolto da un solo soggetto/settore	
4) Opacità del Processo	ALTO	Il processo nell'ultimo anno è stato oggetto di formali solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dati rilievi del NIV, richieste di accesso civico, ricorsi, segnalazioni	
	MEDIO	Il processo nell'ultimo triennio è stato oggetto di formali solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dati rilievi del NIV, richieste di accesso civico, ricorsi, segnalazioni	
	BASSO	Il processo nell'ultimo triennio non è stato oggetto di formali solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dati rilievi del NIV richieste di accesso civico, ricorsi, segnalazioni	X
5) Presenza di precedenti rilevanti	ALTO	Il processo nell'ultimo anno è stato oggetto un procedimento da parte dell'autorità giudiziaria amministrativa o contabile, indipendentemente dalla sua conclusione. Nell'ultimo anno è stato avviato un procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente (impiegato nel processo) concluso con una sanzione	
	MEDIO	Il processo nell'ultimo triennio è stato oggetto un procedimento da parte dell'autorità giudiziaria amministrativa o contabile, indipendentemente dalla sua conclusione. Nell'ultimo triennio è stato avviato un procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente (impiegato nel processo) concluso con una sanzione	
	BASSO	Il processo nell'ultimo triennio non è stato oggetto di alcun procedimento da parte dell'autorità giudiziaria amministrativa o contabile, Nell'ultimo triennio non è stato avviato alcun procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente (impiegato nel processo)	X
6) Presenza di rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa ( 147 bis c.2 TUEL)	ALTO	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere l'annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi 3 anni	
	MEDIO	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti interessati negli ultimi 3 anni	
	BASSO	Nessun rilievo o rilievi di natura solo formale negli ultimi 3 anni	X

Indicatori di Impatto			
ANALISI DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: Processo: A.3 Conferimento incarichi di collaborazione			
1) Impatto sull'immagine	ALTO	Presenza di almeno un articolo/servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di scarsa qualità di servizi, cattiva amministrazione o corruzione	
	MEDIO	Presenza di almeno un articolo/servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di scarsa qualità di servizi, cattiva amministrazione o corruzione	
	BASSO	Nessun un articolo/servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di scarsa qualità di servizi, cattiva amministrazione o corruzione	X
2) Impatto in termini di contenzioso	ALTO	Il verificarsi dell'evento/eventi rischiosi potrebbe generare uno o più contenziosi che impegnerebbero l'ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico che organizzativo	
	MEDIO	Il verificarsi dell'evento/eventi rischiosi potrebbe generare uno o più contenziosi che impegnerebbero l'ente in sia dal punto di vista economico che organizzativo	X
	BASSO	Il verificarsi dell'evento/eventi rischiosi potrebbe non generare un contenzioso o comunque tale da impegnare l'ente in maniera scarsamente rilevante	
3) Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	ALTO	Il verificarsi dell'evento/i può causare l'interruzione totale o parziale del servizio, ovvero generare aggravio per gli altri servizi o per i dipendenti	
	MEDIO	Il verificarsi dell'evento/i può determinare una limitata funzionalità del servizio, che può essere fronteggiata con risorse interne o esterne	X
	BASSO	Il verificarsi dell'evento/non ha alcun impatto o comune un impatto limitato sulla funzionalità e la continuità del servizio	
4) Danno generato	ALTO	Il verificarsi dell'evento/i comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'ente in misura rilevante e/o insostenibile	
	MEDIO	Il verificarsi dell'evento/i comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'ente in misura contenuta e sostenibile	X
	BASSO	Il verificarsi dell'evento/i non comporta costi in termini di sanzioni o comunque stimate in misura trascurabile	

Area di Rischio A: Acquisizione, gestione e progressione del personale				
<b>Processo</b>	<b>A4 Autorizzazione incarichi esterni e monitoraggio pantouflage</b>			
- Input:	Individuazione dell'attività per il conferimento dell'incarico			
- Output:	Conferimento dell'incarico			
<b>Livello di esposizione al rischio</b>	MEDIO			
Fasi del processo	Evento rischioso	Fattore abilitante	Uffici maggiormente esposti	Soggetto responsabile
A4.1 Autorizzazione incarichi esterni dipendenti e monitoraggio pantouflage	Autorizzazione ex art 53, D.Lgs. N. 165/2001 in assenza dei presupposti di legge	1. Eccessiva discrezionalità	Tutti i Settori	Responsabili di Settore
	Mancato monitoraggio incarichi e attività successive entro i tre anni dalla cessazione del rapporto di pubblico impiego	1. Eccessiva discrezionalità		

Indicatori di Probabilità			
ANALISI DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: Processo: A.4 Autorizzazione incarichi esterni e monitoraggio pantouflage			
1) Discrezionalità	ALTO	Ampia discrezionalità sia in relazione agli obiettivi che alle soluzioni organizzative da adottare. Necessità di dare risposte immediate nell'emergenza	
	MEDIO	Apprezzabile discrezionalità sia in relazione agli obiettivi che alle soluzioni organizzative da adottare. Necessità di dare risposte immediate nell'emergenza	X
	BASSO	Modesta discrezionalità sia in relazione agli obiettivi che alle soluzioni organizzative da adottare. Necessità di dare risposte immediate nell'emergenza	
2) Rilevanza degli interessi esterni	ALTO	Il processo genera consistenti benefici economici o di altra natura ai destinatari	
	MEDIO	Il processo genera modesti benefici economici o di altra natura ai destinatari	X
	BASSO	Il processo genera minimi benefici economici o di altra natura ai destinatari	
3) Coerenza operativa. Tra strumenti normativi e di regolazione del processo e prassi operativa	ALTO	Il processo è regolato da molte norme sia nazionali che regionali che ne disciplinano più aspetti e le norme subiscono soventi modifiche. La giurisprudenza amministrativa e contabile in materia è contrastante. Il processo è svolto da una o più soggetti/settori	
	MEDIO	Il processo è regolato da norme solo nazionali o solo regionali che ne disciplinano aspetti puntuali e le norme subiscono soventi modifiche. La giurisprudenza amministrativa e contabile in materia è consolidata. Il processo è svolto da un solo soggetto/settore	
	BASSO	Il processo è regolato da norme solo nazionali o solo regionali che ne disciplinano aspetti puntuali e le norme subiscono soventi modifiche. La giurisprudenza amministrativa e contabile in materia è consolidata. Il processo è svolto da un solo soggetto/settore	X
4) Opacità del Processo	ALTO	Il processo nell'ultimo anno è stato oggetto di formali solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dati rilievi del NIV, richieste di accesso civico, ricorsi, segnalazioni	
	MEDIO	Il processo nell'ultimo triennio è stato oggetto di formali solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dati rilievi del NIV, richieste di accesso civico, ricorsi, segnalazioni	
	BASSO	Il processo nell'ultimo triennio non è stato oggetto di formali solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dati rilievi del NIV richieste di accesso civico, ricorsi, segnalazioni	X
5) Presenza di precedenti rilevanti	ALTO	Il processo nell'ultimo anno è stato oggetto un procedimento da parte dell'autorità giudiziaria amministrativa o contabile, indipendentemente dalla sua conclusione. Nell'ultimo anno è stato avviato un procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente (impiegato nel processo) concluso con una sanzione	
	MEDIO	Il processo nell'ultimo triennio è stato oggetto un procedimento da parte dell'autorità giudiziaria amministrativa o contabile, indipendentemente dalla sua conclusione. Nell'ultimo triennio è stato avviato un procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente (impiegato nel processo) concluso con una sanzione	
	BASSO	Il processo nell'ultimo triennio non è stato oggetto di alcun procedimento da parte dell'autorità giudiziaria amministrativa o contabile, Nell'ultimo triennio non è stato avviato alcun procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente (impiegato nel processo)	X
6) Presenza di rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa ( 147 bis c.2 TUEL)	ALTO	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere l'annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi 3 anni	
	MEDIO	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti interessati negli ultimi 3 anni	
	BASSO	Nessun rilievo o rilievi di natura solo formale negli ultimi 3 anni	X

Indicatori di Impatto				
ANALISI DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: Processo: A.4 Autorizzazione incarichi esterni e monitoraggio pantouflage				
1) Impatto sull'immagine	ALTO	Presenza di almeno un articolo/servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di scarsa qualità di servizi, cattiva amministrazione o corruzione		
	MEDIO	Presenza di almeno un articolo/servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di scarsa qualità di servizi, cattiva amministrazione o corruzione		
	BASSO	Nessun un articolo/servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di scarsa qualità di servizi, cattiva amministrazione o corruzione		X
2) Impatto in termini di contenzioso	ALTO	Il verificarsi dell'evento/eventi rischiosi potrebbe generare uno o più contenziosi che impegnerebbero l'ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico che organizzativo		
	MEDIO	Il verificarsi dell'evento/eventi rischiosi potrebbe generare uno o più contenziosi che impegnerebbero l'ente in sia dal punto di vista economico che organizzativo		X
	BASSO	Il verificarsi dell'evento/eventi rischiosi potrebbe non generare un contenzioso o comunque tale da impegnare l'ente in maniera scarsamente rilevante		
3) Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	ALTO	Il verificarsi dell'evento/i può causare l'interruzione totale o parziale del servizio, ovvero generare aggravio per gli altri servizi o per i dipendenti		
	MEDIO	Il verificarsi dell'evento/i può determinare una limitata funzionalità del servizio, che può essere fronteggiata con risorse interne o esterne		X
	BASSO	Il verificarsi dell'evento/non ha alcun impatto o comune un impatto limitato sulla funzionalità e la continuità del servizio		
4) Danno generato	ALTO	Il verificarsi dell'evento/i comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'ente in misura rilevante e/o insostenibile		
	MEDIO	Il verificarsi dell'evento/i comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'ente in misura contenuta e sostenibile		X
	BASSO	Il verificarsi dell'evento/i non comporta costi in termini di sanzioni o comunque stimate in misura trascurabile		

Area di Rischio B: Affidamento di lavori servizi e forniture				
Processo		B1 Procedura programmazione di lavori pubblici forniture e servizi		
- Input:		Analisi dei fabbisogni		
- Output:		Definizione dei programmi		
Livello di esposizione al rischio		ALTO		
Fasi del processo	Evento rischioso	Fattore abilitante	Uffici maggiormente esposti	Soggetto responsabile
B1 Analisi e definizione dei fabbisogni	Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità. Intempestiva predisposizione e approvazione degli strumenti di programmazione con successivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali o reiterazione di piccoli affidamenti	1. Eccessiva discrezionalità	Tutti i Settori e RPCT	Responsabili di Settore
B2 Redazione e aggiornamento del programma triennale per gli appalti di lavori		2. Mancanza di controllo nelle varie fasi procedurali		
B3 Redazione e aggiornamento del programma biennale dei servizi e delle forniture				

Indicatori di Probabilità			
ANALISI DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: Processo: B1 Procedura programmazione di lavori pubblici forniture e servizi			
1) Discrezionalità	ALTO	Ampia discrezionalità sia in relazione agli obiettivi che alle soluzioni organizzative da adottare. Necessità di dare risposte immediate nell'emergenza	X
	MEDIO	Apprezzabile discrezionalità sia in relazione agli obiettivi che alle soluzioni organizzative da adottare. Necessità di dare risposte immediate nell'emergenza	
	BASSO	Modesta discrezionalità sia in relazione agli obiettivi che alle soluzioni organizzative da adottare. Necessità di dare risposte immediate nell'emergenza	
2) Rilevanza degli interessi esterni	ALTO	Il processo genera consistenti benefici economici o di altra natura ai destinatari	X
	MEDIO	Il processo genera modesti benefici economici o di altra natura ai destinatari	
	BASSO	Il processo genera minimi benefici economici o di altra natura ai destinatari	
3) Coerenza operativa. Tra strumenti normativi e di regolazione del processo e prassi operativa	ALTO	Il processo è regolato da molte norme sia nazionali che regionali che ne disciplinano più aspetti e le norme subiscono soventi modifiche. La giurisprudenza amministrativa e contabile in materia è contrastante. Il processo è svolto da una o più soggetti/settori	X
	MEDIO	Il processo è regolato da più norme sia nazionali che regionali che ne disciplinano più aspetti e le norme subiscono sporadiche modifiche. La giurisprudenza amministrativa e contabile in materia. Il processo è svolto da una o più soggetti/settori	
	BASSO	Il processo è regolato da norme solo nazionali o solo regionali che ne disciplinano aspetti puntuali e le norme subiscono soventi modifiche. La giurisprudenza amministrativa e contabile in materia è contrastante. Il processo è svolto da un solo soggetto/settore	
4) Opacità del Processo	ALTO	Il processo nell'ultimo anno è stato oggetto di formali solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dati rilievi del NIV, richieste di accesso civico, ricorsi, segnalazioni	
	MEDIO	Il processo nell'ultimo triennio è stato oggetto di formali solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dati rilievi del NIV, richieste di accesso civico, ricorsi, segnalazioni	
	BASSO	Il processo nell'ultimo triennio non è stato oggetto di formali solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dati rilievi del NIV richieste di accesso civico, ricorsi, segnalazioni	X
5) Presenza di precedenti rilevanti	ALTO	Il processo nell'ultimo anno è stato oggetto un procedimento da parte dell'autorità giudiziaria amministrativa o contabile, indipendentemente dalla sua conclusione. Nell'ultimo anno è stato avviato un procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente (impiegato nel processo) concluso con una sanzione	
	MEDIO	Il processo nell'ultimo triennio è stato oggetto un procedimento da parte dell'autorità giudiziaria amministrativa o contabile, indipendentemente dalla sua conclusione. Nell'ultimo triennio è stato avviato un procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente (impiegato nel processo) concluso con una sanzione	
	BASSO	Il processo nell'ultimo triennio non è stato oggetto di alcun procedimento da parte dell'autorità giudiziaria amministrativa o contabile, Nell'ultimo triennio non è stato avviato alcun procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente (impiegato nel processo)	X
6) Presenza di rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa ( 147 bis c.2 TUEL)	ALTO	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere l'annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi 3 anni	
	MEDIO	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti interessati negli ultimi 3 anni	
	BASSO	Nessun rilievo o rilievi di natura solo formale negli ultimi 3 anni	X

Indicatori di Impatto			
ANALISI DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: Processo:B1 Procedura programmazione di lavori pubblici forniture e servizi			
1) Impatto sull'immagine	ALTO	Presenza di almeno un articolo/servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di scarsa qualità di servizi, cattiva amministrazione o corruzione	
	MEDIO	Presenza di almeno un articolo/servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di scarsa qualità di servizi, cattiva amministrazione o corruzione	
	BASSO	Nessun articolo/servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di scarsa qualità di servizi, cattiva amministrazione o corruzione	X
2) Impatto in termini di contenzioso	ALTO	Il verificarsi dell'evento/eventi rischiosi potrebbe generare uno o più contenziosi che impegnerebbero l'ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico che organizzativo	
	MEDIO	Il verificarsi dell'evento/eventi rischiosi potrebbe generare uno o più contenziosi che impegnerebbero l'ente in sia dal punto di vista economico che organizzativo	X
	BASSO	Il verificarsi dell'evento/eventi rischiosi potrebbe non generare un contenzioso o comunque tale da impegnare l'ente in maniera scarsamente rilevante	
3) Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	ALTO	Il verificarsi dell'evento/i può causare l'interruzione totale o parziale del servizio, ovvero generare aggravio per gli altri servizi o per i dipendenti	
	MEDIO	Il verificarsi dell'evento/i può determinare una limitata funzionalità del servizio, che può essere fronteggiata con risorse interne o esterne	X
	BASSO	Il verificarsi dell'evento/non ha alcun impatto o comunque un impatto limitato sulla funzionalità e la continuità del servizio	
4) Danno generato	ALTO	Il verificarsi dell'evento/i comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'ente in misura rilevante e/o insostenibile	
	MEDIO	Il verificarsi dell'evento/i comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'ente in misura contenuta e sostenibile	X
	BASSO	Il verificarsi dell'evento/i non comporta costi in termini di sanzioni o comunque stimate in misura trascurabile	

Area di Rischio B: Affidamento di lavori servizi e forniture				
Processo	B.2 Indizione procedura di gara - fasi comuni			
- Input:	Esigenza di acquisto di un bene/servizio/lavoro			
- Output:	Applicazione dei corretti strumenti e modalità			
Livello di esposizione al rischio	ALTO			
Fasi del processo	Evento rischioso	Fattore abilitante	Uffici maggiormente esposti	Soggetto responsabile
B2.1 Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	Errata e impropria scelta delle procedure di gara. Elusione delle regole di evidenza pubblica	1. Eccessiva discrezionalità 2. Mancanza controllo 3. Inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto	Tutti i Settori e RPCT	Responsabili di Settore
B2.2 Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione di prodotti/servizi che favoriscano una determinata impresa	1. Eccessiva discrezionalità 2. Mancanza programmazione		
B2.3 Requisiti di qualificazione e aggiudicazione	Mancanza di neutralità nei requisiti tecnici ed economici richiesti. Elusione del principio di proporzionalità con adozione di requisiti non proporzionali all'appalto/servizio con indebita restrizione delle concorrenza	1. Eccessiva discrezionalità 2. Mancanza controllo 3. Mancanza trasparenza		
B2.4 Individuazione degli operatori	Elusione del principio di discriminazione come a esempio privilegiare operatori del territorio. Mancanza di rotazione	1. Eccessiva discrezionalità 2. Mancanza controllo		
B2.5 Verifica possesso requisiti	Alterazione od omissione dei controlli	1. Eccessiva discrezionalità 2. Mancanza controllo 3. Mancanza trasparenza 4. Scarsa responsabilizzazione interna		

Indicatori di Probabilità			
ANALISI DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: Processo: B.2 Indizione procedura di gara - fasi comuni			
1) Discrezionalità	ALTO	Ampia discrezionalità sia in relazione agli obiettivi che alle soluzioni organizzative da adottare. Necessità di dare risposte immediate nell'emergenza	X
	MEDIO	Apprezzabile discrezionalità sia in relazione agli obiettivi che alle soluzioni organizzative da adottare. Necessità di dare risposte immediate nell'emergenza	
	BASSO	Modesta discrezionalità sia in relazione agli obiettivi che alle soluzioni organizzative da adottare. Necessità di dare risposte immediate nell'emergenza	
2) Rilevanza degli interessi esterni	ALTO	Il processo genera consistenti benefici economici o di altra natura ai destinatari	X
	MEDIO	Il processo genera modesti benefici economici o di altra natura ai destinatari	
	BASSO	Il processo genera minimi benefici economici o di altra natura ai destinatari	
3) Coerenza operativa. Tra strumenti normativi e di regolazione del processo e prassi operativa	ALTO	Il processo è regolato da molte norme sia nazionali che regionali che ne disciplinano più aspetti e le norme subiscono soventi modifiche. La giurisprudenza amministrativa e contabile in materia è contrastante. Il processo è svolto da una o più soggetti/settori	X
	MEDIO	Il processo è regolato da più norme sia nazionali che regionali che ne disciplinano più aspetti e le norme subiscono sporadiche modifiche. La giurisprudenza amministrativa e contabile in materia. Il processo è svolto da una o più soggetti/settori	
	BASSO	Il processo è regolato da norme solo nazionali o solo regionali che ne disciplinano aspetti puntuali e le norme subiscono soventi modifiche. La giurisprudenza amministrativa e contabile in materia è contrastante. Il processo è svolto da un solo soggetto/settore	
4) Opacità del Processo	ALTO	Il processo nell'ultimo anno è stato oggetto di formali solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dati rilievi del NIV, richieste di accesso civico, ricorsi, segnalazioni	
	MEDIO	Il processo nell'ultimo triennio è stato oggetto di formali solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dati rilievi del NIV, richieste di accesso civico, ricorsi, segnalazioni	
	BASSO	Il processo nell'ultimo triennio non è stato oggetto di formali solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dati rilievi del NIV richieste di accesso civico, ricorsi, segnalazioni	X
5) Presenza di precedenti rilevanti	ALTO	Il processo nell'ultimo anno è stato oggetto un procedimento da parte dell'autorità giudiziaria amministrativa o contabile, indipendentemente dalla sua conclusione. Nell'ultimo anno è stato avviato un procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente (impiegato nel processo) concluso con una sanzione	
	MEDIO	Il processo nell'ultimo triennio è stato oggetto un procedimento da parte dell'autorità giudiziaria amministrativa o contabile, indipendentemente dalla sua conclusione. Nell'ultimo triennio è stato avviato un procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente (impiegato nel processo) concluso con una sanzione	
	BASSO	Il processo nell'ultimo triennio non è stato oggetto di alcun procedimento da parte dell'autorità giudiziaria amministrativa o contabile, Nell'ultimo triennio non è stato avviato alcun procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente (impiegato nel processo)	X
6) Presenza di rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa ( 147 bis c.2 TUEL)	ALTO	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere l'annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi 3 anni	
	MEDIO	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti interessati negli ultimi 3 anni	
	BASSO	Nessun rilievo o rilievi di natura solo formale negli ultimi 3 anni	X

Indicatori di Impatto			
ANALISI DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: Processo: B.2 Indizione procedura di gara - fasi comuni			
1) Impatto sull'immagine	ALTO	Presenza di almeno un articolo/servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di scarsa qualità di servizi, cattiva amministrazione o corruzione	
	MEDIO	Presenza di almeno un articolo/servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di scarsa qualità di servizi, cattiva amministrazione o corruzione	
	BASSO	Nessun articolo/servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di scarsa qualità di servizi, cattiva amministrazione o corruzione	X
2) Impatto in termini di contenzioso	ALTO	Il verificarsi dell'evento/eventi rischiosi potrebbe generare uno o più contenziosi che impegnerebbero l'ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico che organizzativo	
	MEDIO	Il verificarsi dell'evento/eventi rischiosi potrebbe generare uno o più contenziosi che impegnerebbero l'ente in sia dal punto di vista economico che organizzativo	X
	BASSO	Il verificarsi dell'evento/eventi rischiosi potrebbe non generare un contenzioso o comunque tale da impegnare l'ente in maniera scarsamente rilevante	
3) Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	ALTO	Il verificarsi dell'evento/i può causare l'interruzione totale o parziale del servizio, ovvero generare aggravio per gli altri servizi o per i dipendenti	X
	MEDIO	Il verificarsi dell'evento/i può determinare una limitata funzionalità del servizio, che può essere fronteggiata con risorse interne o esterne	
	BASSO	Il verificarsi dell'evento/non ha alcun impatto o comunque un impatto limitato sulla funzionalità e la continuità del servizio	
4) Danno generato	ALTO	Il verificarsi dell'evento/i comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'ente in misura rilevante e/o insostenibile	
	MEDIO	Il verificarsi dell'evento/i comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'ente in misura contenuta e sostenibile	X
	BASSO	Il verificarsi dell'evento/i non comporta costi in termini di sanzioni o comunque stimate in misura trascurabile	

**Area di Rischio B: Affidamento di lavori servizi e forniture**

Area di Rischio B: Affidamento di lavori servizi e forniture						
Processo	B3 Contratti pubblici di appalto di lavori servizi e forniture					
- Input:	Avvio procedure di gara					
- Output:	Aggiudicazione					
<b>Livello di esposizione al rischio</b>	ALTO					
Fasi del processo	Evento rischioso	Fattore abilitante	Uffici maggiormente esposti	Soggetto responsabile		
B3.1 Redazione della determinazione a contrarre redazione del bando, dell'avviso di gara o della lettera di invito	Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione di prodotti/servizi che favoriscano una determinata impresa.	1. Eccessiva discrezionalità 2. Mancanza controllo	Tutti i Settori			
B3.2 Nomina della commissione	Nomina di commissari in conflitto di interessi e/o incompatibilità	2. Mancanza controllo				
B3.3 Individuazione degli operatori nei casi di procedure ristrette, negoziate	Elusione dei principi di trasparenza, concorrenza e rotazione	1. Mancanza controllo 2. Mancanza trasparenza				
B3.4 Valutazione delle offerte	Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta, con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali	1. Eccessiva discrezionalità 2. Mancanza controllo				
B3.5 Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale.	1. Eccessiva discrezionalità 2. Mancanza controllo				
B3.6 Verifica dei requisiti	Omissione di controlli e verifiche eseguiti sul possesso dei requisiti (artt. 80 e 83 del D.Lgs 50/2016)	1. Eccessiva discrezionalità 2. Mancanza controllo 3. Mancanza trasparenza				
B3.7 Revoca del bando	Adozione di un provvedimento di revoca del bando strumentale all'annullamento di una gara, al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso, ovvero al fine creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario	1. Eccessiva discrezionalità 2. Mancanza controllo 3. Mancanza trasparenza				
B3.8 Redazione del cronoprogramma	Mancanza di sufficiente precisione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione dei lavori, che consenta all'impresa di non essere eccessivamente vincolata ad un'organizzazione precisa dell'avanzamento dell'opera. Pressioni dell'appaltatore sulla direzione dei lavori, affinché possa essere rimodulato il cronoprogramma	1. Mancanza controllo 2. Mancanza trasparenza			Centrale unica di committenza	Responsabili di Settore
B3.9 Subappalto	Mancato controllo della stazione appaltante nell'esecuzione della quota- lavori che l'appaltatore dovrebbe eseguire direttamente e che invece viene scomposta e affidata attraverso contratti non qualificati come subappalto, ma alla stregua di forniture	1. Eccessiva discrezionalità 2. Mancanza controllo 3. Mancanza trasparenza			Responsabile Settore Lavori Pubblici ed Ambiente	
B3.10 Varianti in corso di esecuzione del contratto ivi incluse le proroghe	Ammissione di varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori, addebitabili in particolar modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione della perizia di variante	1. Eccessiva discrezionalità 2. Mancanza controllo 3. Mancanza trasparenza				
B3.11 Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione	1. Eccessiva discrezionalità 2. Mancanza controllo 3. Mancanza trasparenza				
B3.12 Redazione della contabilità dei lavori, certificato di regolare esecuzione/collaudato	Attestazione di regolare esecuzione dei lavori eseguiti in presenza di difetti dell'opera. Redazione della contabilità da parte dell'impresa anziché da parte della direzione lavori	1. Mancanza controllo 2. Mancanza trasparenza				

Indicatori di Probabilità			
ANALISI DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: Processo: B3 Contratti pubblici di appalto di lavori servizi e forniture			
1) Discrezionalità	ALTO	Ampia discrezionalità sia in relazione agli obiettivi che alle soluzioni organizzative da adottare. Necessità di dare risposte immediate nell'emergenza	X
	MEDIO	Apprezzabile discrezionalità sia in relazione agli obiettivi che alle soluzioni organizzative da adottare. Necessità di dare risposte immediate nell'emergenza	
	BASSO	Modesta discrezionalità sia in relazione agli obiettivi che alle soluzioni organizzative da adottare. Necessità di dare risposte immediate nell'emergenza	
2) Rilevanza degli interessi esterni	ALTO	Il processo genera consistenti benefici economici o di altra natura ai destinatari	X
	MEDIO	Il processo genera modesti benefici economici o di altra natura ai destinatari	
	BASSO	Il processo genera minimi benefici economici o di altra natura ai destinatari	
3) Coerenza operativa. Tra strumenti normativi e di regolazione del processo e prassi operativa	ALTO	Il processo è regolato da molte norme sia nazionali che regionali che ne disciplinano più aspetti e le norme subiscono soventi modifiche. La giurisprudenza amministrativa e contabile in materia è contrastante. Il processo è svolto da una o più soggetti/settori	X
	MEDIO	Il processo è regolato da più norme sia nazionali che regionali che ne disciplinano più aspetti e le norme subiscono sporadiche modifiche. La giurisprudenza amministrativa e contabile in materia. Il processo è svolto da una o più soggetti/settori	
	BASSO	Il processo è regolato da norme solo nazionali o solo regionali che ne disciplinano aspetti puntuali e le norme subiscono soventi modifiche. La giurisprudenza amministrativa e contabile in materia è contrastante. Il processo è svolto da un solo soggetto/settore	
4) Opacità del Processo	ALTO	Il processo nell'ultimo anno è stato oggetto di formali solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dati rilievi del NIV, richieste di accesso civico, ricorsi, segnalazioni	
	MEDIO	Il processo nell'ultimo triennio è stato oggetto di formali solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dati rilievi del NIV, richieste di accesso civico, ricorsi, segnalazioni	
	BASSO	Il processo nell'ultimo triennio non è stato oggetto di formali solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dati rilievi del NIV richieste di accesso civico, ricorsi, segnalazioni	X
5) Presenza di precedenti rilevanti	ALTO	Il processo nell'ultimo anno è stato oggetto un procedimento da parte dell'autorità giudiziaria amministrativa o contabile, indipendentemente dalla sua conclusione. Nell'ultimo anno è stato avviato un procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente (impiegato nel processo) concluso con una sanzione	
	MEDIO	Il processo nell'ultimo triennio è stato oggetto un procedimento da parte dell'autorità giudiziaria amministrativa o contabile, indipendentemente dalla sua conclusione. Nell'ultimo triennio è stato avviato un procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente (impiegato nel processo) concluso con una sanzione	
	BASSO	Il processo nell'ultimo triennio non è stato oggetto di alcun procedimento da parte dell'autorità giudiziaria amministrativa o contabile, Nell'ultimo triennio non è stato avviato alcun procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente (impiegato nel processo)	X
seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa ( 147 bis c.2 TUEL)	ALTO	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere l'annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi 3 anni	
	MEDIO	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti interessati negli ultimi 3 anni	
	BASSO	Nessun rilievo o rilievi di natura solo formale negli ultimi 3 anni	X

Indicatori di Impatto			
ANALISI DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: Processo: B3 Contratti pubblici di appalto di lavori servizi e forniture			
1) Impatto sull'immagine	ALTO	Presenza di almeno un articolo/servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di scarsa qualità di servizi, cattiva amministrazione o corruzione	
	MEDIO	Presenza di almeno un articolo/servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di scarsa qualità di servizi, cattiva amministrazione o corruzione	
	BASSO	Nessun un articolo/servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di scarsa qualità di servizi, cattiva amministrazione o corruzione	X
2) Impatto in termini di contenzioso	ALTO	Il verificarsi dell'evento/eventi rischiosi potrebbe generare uno o più contenziosi che impegnerebbero l'ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico che organizzativo	X
	MEDIO	Il verificarsi dell'evento/eventi rischiosi potrebbe generare uno o più contenziosi che impegnerebbero l'ente in sia dal punto di vista economico che organizzativo	
	BASSO	Il verificarsi dell'evento/eventi rischiosi potrebbe non generare un contenzioso o comunque tale da impegnare l'ente in maniera scarsamente rilevante	
3) Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	ALTO	Il verificarsi dell'evento/i può causare l'interruzione totale o parziale del servizio, ovvero generare aggravio per gli altri servizi o per i dipendenti	
	MEDIO	Il verificarsi dell'evento/i può determinare una limitata funzionalità del servizio, che può essere fronteggiata con risorse interne o esterne	X
	BASSO	Il verificarsi dell'evento/non ha alcun impatto o comune un impatto limitato sulla funzionalità e la continuità del servizio	
4) Danno generato	ALTO	Il verificarsi dell'evento/i comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'ente in misura rilevante e/o insostenibile	
	MEDIO	Il verificarsi dell'evento/i comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'ente in misura contenuta e sostenibile	X
	BASSO	Il verificarsi dell'evento/i non comporta costi in termini di sanzioni o comunque stimate in misura trascurabile	

Area di Rischio B: Affidamento di lavori servizi e forniture				
Processo	B4 Affidamento diretto di lavori servizi forniture			
- Input:	Avvio procedure di gara			
- Output:	Aggiudicazione			
Livello di esposizione al rischio	ALTO			
Fasi del processo	Evento rischioso	Fattore abilitante	Uffici maggiormente esposti	Soggetto responsabile
B4.1 Determinazione a contrarre	Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione di prodotti/servizi che favoriscano una determinata impresa.	1. Eccessiva discrezionalità 2. Mancanza controllo	Tutti i Settori e RPCT	Responsabili di Settore
B4.2 Procedura di affidamento	Abuso procedimento affidamento diretto. Scarso uso della piattaforma Consip/MEPA	1. Mancanza controllo		
B4.3 Aggiudicazione	Aggiudicazione tardiva rispetto ai termini previsti dalla normativa vigente. Mancato rispetto dei criteri di aggiudicazione	1. Mancanza controllo 2. Mancanza trasparenza		

Indicatori di Probabilità			
ANALISI DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: Processo: B4 Affidamento diretto di lavori servizi forniture			
1) Discrezionalità	ALTO	Ampia discrezionalità sia in relazione agli obiettivi che alle soluzioni organizzative da adottare. Necessità di dare risposte immediate nell'emergenza	X
	MEDIO	Apprezzabile discrezionalità sia in relazione agli obiettivi che alle soluzioni organizzative da adottare. Necessità di dare risposte immediate nell'emergenza	
	BASSO	Modesta discrezionalità sia in relazione agli obiettivi che alle soluzioni organizzative da adottare. Necessità di dare risposte immediate nell'emergenza	
2) Rilevanza degli interessi esterni	ALTO	Il processo genera consistenti benefici economici o di altra natura ai destinatari	X
	MEDIO	Il processo genera modesti benefici economici o di altra natura ai destinatari	
	BASSO	Il processo genera minimi benefici economici o di altra natura ai destinatari	
3) Coerenza operativa. Tra strumenti normativi e di regolazione del processo e prassi operativa	ALTO	Il processo è regolato da molte norme sia nazionali che regionali che ne disciplinano più aspetti e le norme subiscono soventi modifiche. La giurisprudenza amministrativa e contabile in materia è contrastante. Il processo è svolto da una o più soggetti/settori	X
	MEDIO	Il processo è regolato da più norme sia nazionali che regionali che ne disciplinano più aspetti e le norme subiscono sporadiche modifiche. La giurisprudenza amministrativa e contabile in materia. Il processo è svolto da una o più soggetti/settori	
	BASSO	Il processo è regolato da norme solo nazionali o solo regionali che ne disciplinano aspetti puntuali e le norme subiscono soventi modifiche. La giurisprudenza amministrativa e contabile in materia è contrastante. Il processo è svolto da un solo soggetto/settore	
4) Opacità del Processo	ALTO	Il processo nell'ultimo anno è stato oggetto di formali solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dati rilievi del NIV, richieste di accesso civico, ricorsi, segnalazioni	
	MEDIO	Il processo nell'ultimo triennio è stato oggetto di formali solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dati rilievi del NIV, richieste di accesso civico, ricorsi, segnalazioni	
	BASSO	Il processo nell'ultimo triennio non è stato oggetto di formali solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dati rilievi del NIV richieste di accesso civico, ricorsi, segnalazioni	X
5) Presenza di precedenti rilevanti	ALTO	Il processo nell'ultimo anno è stato oggetto un procedimento da parte dell'autorità giudiziaria amministrativa o contabile, indipendentemente dalla sua conclusione. Nell'ultimo anno è stato avviato un procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente (impiegato nel processo) concluso con una sanzione	
	MEDIO	Il processo nell'ultimo triennio è stato oggetto un procedimento da parte dell'autorità giudiziaria amministrativa o contabile, indipendentemente dalla sua conclusione. Nell'ultimo triennio è stato avviato un procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente (impiegato nel processo) concluso con una sanzione	
	BASSO	Il processo nell'ultimo triennio non è stato oggetto di alcun procedimento da parte dell'autorità giudiziaria amministrativa o contabile, Nell'ultimo triennio non è stato avviato alcun procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente (impiegato nel processo)	X
6) Presenza di rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa ( 147 bis c.2 TUEL)	ALTO	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere l'annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi 3 anni	
	MEDIO	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti interessati negli ultimi 3 anni	
	BASSO	Nessun rilievo o rilievi di natura solo formale negli ultimi 3 anni	X

Indicatori di Impatto			
ANALISI DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: Processo: B4 Affidamento diretto di lavori servizi forniture			
1) Impatto sull'immagine	ALTO	Presenza di almeno un articolo/servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di scarsa qualità di servizi, cattiva amministrazione o corruzione	
	MEDIO	Presenza di almeno un articolo/servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di scarsa qualità di servizi, cattiva amministrazione o corruzione	
	BASSO	Nessun un articolo/servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di scarsa qualità di servizi, cattiva amministrazione o corruzione	X
2) Impatto in termini di contenzioso	ALTO	Il verificarsi dell'evento/eventi rischiosi potrebbe generare uno o più contenziosi che impegnerebbero l'ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico che organizzativo	X
	MEDIO	Il verificarsi dell'evento/eventi rischiosi potrebbe generare uno o più contenziosi che impegnerebbero l'ente in sia dal punto di vista economico che organizzativo	
	BASSO	Il verificarsi dell'evento/eventi rischiosi potrebbe non generare un contenzioso o comunque tale da impegnare l'ente in maniera scarsamente rilevante	
3) Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	ALTO	Il verificarsi dell'evento/i può causare l'interruzione totale o parziale del servizio, ovvero generare aggravio per gli altri servizi o per i dipendenti	
	MEDIO	Il verificarsi dell'evento/i può determinare una limitata funzionalità del servizio, che può essere fronteggiata con risorse interne o esterne	X
	BASSO	Il verificarsi dell'evento/non ha alcun impatto o comunque un impatto limitato sulla funzionalità e la continuità del servizio	
4) Danno generato	ALTO	Il verificarsi dell'evento/i comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'ente in misura rilevante e/o insostenibile	
	MEDIO	Il verificarsi dell'evento/i comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'ente in misura contenuta e sostenibile	X
	BASSO	Il verificarsi dell'evento/i non comporta costi in termini di sanzioni o comunque stimate in misura trascurabile	

Area di Rischio B: Affidamento di lavori servizi e forniture				
Processo	B.5 Stipula contratto			
- Input:	Stesura del contratto			
- Output:	Conservazione			
Livello di esposizione al	BASSO			
Fasi del processo	Evento rischioso	Fattore abilitante	esposti	Soggetto responsabile
B5.1 Stesura del contratto	Mancanza degli elementi essenziali del contratto compresi i riferimenti ai controlli effettuati per l'aggiudicazione	1. Mancanza controllo	Tutti i Settori Ufficio contratti Centrale unica di committenza e RPCT	Responsabili di Settore
		2. Inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto		
B.5.2 Modalità di stipula	Errata applicazione della disciplina contrattuale Stipula del contratto in ritardo rispetto all'avvio dei lavori/servizi	1. Mancanza controllo		
		2. Inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto		
B.5.3 Registrazione e conservazione	Errata procedura di registrazione e di richiesta diritti di segreteria e/o marche da bollo da applicare. Mancata conservazione sostitutiva del contratto	1. Mancanza controllo	Ufficio contratti	
		2. Inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto		

Indicatori di Probabilità			
ANALISI DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: Processo: B.5 Stipula contratto			
1) Discrezionalità	ALTO	Ampia discrezionalità sia in relazione agli obiettivi che alle soluzioni organizzative da adottare. Necessità di dare risposte immediate nell'emergenza	
	MEDIO	Apprezzabile discrezionalità sia in relazione agli obiettivi che alle soluzioni organizzative da adottare. Necessità di dare risposte immediate nell'emergenza	
	BASSO	Modesta discrezionalità sia in relazione agli obiettivi che alle soluzioni organizzative da adottare. Necessità di dare risposte immediate nell'emergenza	x
2) Rilevanza degli interessi esterni	ALTO	Il processo genera consistenti benefici economici o di altra natura ai destinatari	
	MEDIO	Il processo genera modesti benefici economici o di altra natura ai destinatari	
	BASSO	Il processo genera minimi benefici economici o di altra natura ai destinatari	x
3) Coerenza operativa. Tra strumenti normativi e di regolazione del processo e prassi operativa	ALTO	Il processo è regolato da molte norme sia nazionali che regionali che ne disciplinano più aspetti e le norme subiscono soventi modifiche. La giurisprudenza amministrativa e contabile in materia è contrastante. Il processo è svolto da una o più soggetti/settori	
	MEDIO	Il processo è regolato da più norme sia nazionali che regionali che ne disciplinano più aspetti e le norme subiscono sporadiche modifiche. La giurisprudenza amministrativa e contabile in materia. Il processo è svolto da una o più soggetti/settori	x
	BASSO	Il processo è regolato da norme solo nazionali o solo regionali che ne disciplinano aspetti puntuali e le norme subiscono soventi modifiche. La giurisprudenza amministrativa e contabile in materia è contrastante. Il processo è svolto da un solo soggetto/settore	
4) Opacità del Processo	ALTO	Il processo nell'ultimo anno è stato oggetto di formali solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dati rilievi del NIV, richieste di accesso civico, ricorsi, segnalazioni	
	MEDIO	Il processo nell'ultimo triennio è stato oggetto di formali solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dati rilievi del NIV, richieste di accesso civico, ricorsi, segnalazioni	
	BASSO	Il processo nell'ultimo triennio non è stato oggetto di formali solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dati rilievi del NIV richieste di accesso civico, ricorsi, segnalazioni	x
5) Presenza di precedenti rilevanti	ALTO	Il processo nell'ultimo anno è stato oggetto un procedimento da parte dell'autorità giudiziaria amministrativa o contabile, indipendentemente dalla sua conclusione. Nell'ultimo anno è stato avviato un procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente (impiegato nel processo) concluso con una sanzione	
	MEDIO	Il processo nell'ultimo triennio è stato oggetto un procedimento da parte dell'autorità giudiziaria amministrativa o contabile, indipendentemente dalla sua conclusione. Nell'ultimo triennio è stato avviato un procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente (impiegato nel processo) concluso con una sanzione	
	BASSO	Il processo nell'ultimo triennio non è stato oggetto di alcun procedimento da parte dell'autorità giudiziaria amministrativa o contabile, Nell'ultimo triennio non è stato avviato alcun procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente (impiegato nel processo)	x
6) Presenza di rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa ( 147 bis c.2 TUEL)	ALTO	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere l'annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi 3 anni	
	MEDIO	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti interessati negli ultimi 3 anni	
	BASSO	Nessun rilievo o rilievi di natura solo formale negli ultimi 3 anni	x

Indicatori di Impatto			
ANALISI DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: Processo: B.5 Stipula contratto			
1) Impatto sull'immagine	ALTO	Presenza di almeno un articolo/servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di scarsa qualità di servizi, cattiva amministrazione o corruzione	
	MEDIO	Presenza di almeno un articolo/servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di scarsa qualità di servizi, cattiva amministrazione o corruzione	
	BASSO	Nessun un articolo/servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di scarsa qualità di servizi, cattiva amministrazione o corruzione	X
2) Impatto in termini di contenzioso	ALTO	Il verificarsi dell'evento/eventi rischiosi potrebbe generare uno o più contenziosi che impegnerebbero l'ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico che organizzativo	
	MEDIO	Il verificarsi dell'evento/eventi rischiosi potrebbe generare uno o più contenziosi che impegnerebbero l'ente in sia dal punto di vista economico che organizzativo	X
	BASSO	Il verificarsi dell'evento/eventi rischiosi potrebbe non generare un contenzioso o comunque tale da impegnare l'ente in maniera scarsamente rilevante	
3) Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	ALTO	Il verificarsi dell'evento/i può causare l'interruzione totale o parziale del servizio, ovvero generare aggravio per gli altri servizi o per i dipendenti	X
	MEDIO	Il verificarsi dell'evento/i può determinare una limitata funzionalità del servizio, che può essere fronteggiata con risorse interne o esterne	
	BASSO	Il verificarsi dell'evento/non ha alcun impatto o comune un impatto limitato sulla funzionalità e la continuità del servizio	
4) Danno generato	ALTO	Il verificarsi dell'evento/i comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'ente in misura rilevante e/o insostenibile	
	MEDIO	Il verificarsi dell'evento/i comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'ente in misura contenuta e sostenibile	X
	BASSO	Il verificarsi dell'evento/i non comporta costi in termini di sanzioni o comunque stimate in misura trascurabile	

Area di Rischio B: Affidamento di lavori servizi e forniture				
<b>Processo</b>	<b>B.6 Affidamenti in house</b>			
- Input:	Individuazione del servizio in affidamento			
- Output:	Affidamento			
<b>Livello di esposizione al rischio</b>	MEDIO			
Fasi del processo	Evento rischioso	Fattore abilitante	Uffici maggiormente esposti	Soggetto responsabile
Affidamento appalto o servizio senza procedura di gara	Omessa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 192 del D.Lgs. 50/2016 nell'ipotesi di affidamento di contratti pubblici a società in house. Mancata osservanza degli adempimenti e presupposti di cui al D.Lgs 175/2016 in caso di affidamenti di contratti pubblici a società partecipate	1. Mancanza controllo 2. Inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto	Tutti i Settori e RPCT	Responsabili di Settore

Indicatori di Probabilità			
ANALISI DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: Processo: B.6 Affidamenti in house			
1) Discrezionalità	ALTO	Ampia discrezionalità sia in relazione agli obiettivi che alle soluzioni organizzative da adottare. Necessità di dare risposte immediate nell'emergenza	
	MEDIO	Apprezzabile discrezionalità sia in relazione agli obiettivi che alle soluzioni organizzative da adottare. Necessità di dare risposte immediate nell'emergenza	X
	BASSO	Modesta discrezionalità sia in relazione agli obiettivi che alle soluzioni organizzative da adottare. Necessità di dare risposte immediate nell'emergenza	
2) Rilevanza degli interessi esterni	ALTO	Il processo genera consistenti benefici economici o di altra natura ai destinatari	
	MEDIO	Il processo genera modesti benefici economici o di altra natura ai destinatari	X
	BASSO	Il processo genera minimi benefici economici o di altra natura ai destinatari	
3) Coerenza operativa. Tra strumenti normativi e di regolazione del processo e prassi operativa	ALTO	Il processo è regolato da molte norme sia nazionali che regionali che ne disciplinano più aspetti e le norme subiscono soventi modifiche. La giurisprudenza amministrativa e contabile in materia è contrastante. Il processo è svolto da una o più soggetti/settori	
	MEDIO	Il processo è regolato da più norme sia nazionali che regionali che ne disciplinano più aspetti e le norme subiscono sporadiche modifiche. La giurisprudenza amministrativa e contabile in materia. Il processo è svolto da una o più soggetti/settori	X
	BASSO	Il processo è regolato da norme solo nazionali o solo regionali che ne disciplinano aspetti puntuali e le norme subiscono soventi modifiche. La giurisprudenza amministrativa e contabile in materia è contrastante. Il processo è svolto da un solo soggetto/settore	
4) Opacità del Processo	ALTO	Il processo nell'ultimo anno è stato oggetto di formali solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dati rilievi del NIV, richieste di accesso civico, ricorsi, segnalazioni	
	MEDIO	Il processo nell'ultimo triennio è stato oggetto di formali solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dati rilievi del NIV, richieste di accesso civico, ricorsi, segnalazioni	
	BASSO	Il processo nell'ultimo triennio non è stato oggetto di formali solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dati rilievi del NIV richieste di accesso civico, ricorsi, segnalazioni	X
5) Presenza di precedenti rilevanti	ALTO	Il processo nell'ultimo anno è stato oggetto un procedimento da parte dell'autorità giudiziaria amministrativa o contabile, indipendentemente dalla sua conclusione. Nell'ultimo anno è stato avviato un procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente (impiegato nel processo) concluso con una sanzione	
	MEDIO	Il processo nell'ultimo triennio è stato oggetto un procedimento da parte dell'autorità giudiziaria amministrativa o contabile, indipendentemente dalla sua conclusione. Nell'ultimo triennio è stato avviato un procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente (impiegato nel processo) concluso con una sanzione	
	BASSO	Il processo nell'ultimo triennio non è stato oggetto di alcun procedimento da parte dell'autorità giudiziaria amministrativa o contabile, Nell'ultimo triennio non è stato avviato alcun procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente (impiegato nel processo)	X
6) Presenza di rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa (147 bis c.2 TUEL)	ALTO	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere l'annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi 3 anni	
	MEDIO	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti interessati negli ultimi 3 anni	
	BASSO	Nessun rilievo o rilievi di natura solo formale negli ultimi 3 anni	X

Indicatori di Impatto			
ANALISI DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: Processo: B.6 Affidamenti in house			
1) Impatto sull'immagine	ALTO	Presenza di almeno un articolo/servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di scarsa qualità di servizi, cattiva amministrazione o corruzione	
	MEDIO	Presenza di almeno un articolo/servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di scarsa qualità di servizi, cattiva amministrazione o corruzione	
	BASSO	Nessun un articolo/servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di scarsa qualità di servizi, cattiva amministrazione o corruzione	X
2) Impatto in termini di contenzioso	ALTO	Il verificarsi dell'evento/eventi rischiosi potrebbe generare uno o più contenziosi che impegnerebbero l'ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico che organizzativo	
	MEDIO	Il verificarsi dell'evento/eventi rischiosi potrebbe generare uno o più contenziosi che impegnerebbero l'ente in sia dal punto di vista economico che organizzativo	X
	BASSO	Il verificarsi dell'evento/eventi rischiosi potrebbe non generare un contenzioso o comunque tale da impegnare l'ente in maniera scarsamente rilevante	
3) impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	ALTO	Il verificarsi dell'evento/i può causare l'interruzione totale o parziale del servizio, ovvero generare aggravio per gli altri servizi o per i dipendenti	
	MEDIO	Il verificarsi dell'evento/i può determinare una limitata funzionalità del servizio, che può essere fronteggiata con risorse interne o esterne	X
	BASSO	Il verificarsi dell'evento/non ha alcun impatto o comunque un impatto limitato sulla funzionalità e la continuità del servizio	
4) Danno generato	ALTO	Il verificarsi dell'evento/i comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'ente in misura rilevante e/o insostenibile	
	MEDIO	Il verificarsi dell'evento/i comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'ente in misura contenuta e sostenibile	X
	BASSO	Il verificarsi dell'evento/i non comporta costi in termini di sanzioni o comunque stimate in misura trascurabile	

**C. AREA DI RISCHIO : Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario**

C. AREA DI RISCHIO : Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario				
Processo	C1 Provvedimenti di tipo autorizzatorio incluso abilitazioni, approvazioni, nulla osta, licenze, registrazioni, permessi a costruire			
- Input:	Richiesta			
- Output:	Rilascio autorizzazione			
Livello di esposizione al rischio	MEDIO			
Fasi del processo	Evento rischioso	Fattore abilitante	Uffici maggiormente esposti	Soggetto responsabile
C1.1 Ricevimento dell'istanza	Mancato rispetto dei tempi procedurali a seguito di avvio non tempestivo del procedimento	1. Mancanza di controllo competenze del personale addetto	Tutti i Settori e RPCT	Responsabili Settore
C1.2 Istruttoria	Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa).	1. Eccessiva discrezionalità		
	Arbitrarietà nella decisione	2. Mancanza di controllo		
	Omissione di verifiche documentali	3. Mancanza di trasparenza		
	Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati			
C1.3 Rilascio/diniego	Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa).	1. Eccessiva discrezionalità		
	Arbitrarietà nella decisione	2. Mancanza di controllo		
	Omissione di verifiche documentali			
	Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati	3. Mancanza di trasparenza		

**Indicatori di Probabilità**

**ANALISI DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: Processo: C1 Provvedimenti di tipo autorizzatorio incluso abilitazioni, approvazioni, nulla osta, licenze, registrazioni, permessi a costruire**

<b>1) Discrezionalità</b>	ALTO	Ampia discrezionalità sia in relazione agli obiettivi che alle soluzioni organizzative da adottare. Necessità di dare risposte immediate nell'emergenza	X
	MEDIO	Apprezzabile discrezionalità sia in relazione agli obiettivi che alle soluzioni organizzative da adottare. Necessità di dare risposte immediate nell'emergenza	
	BASSO	Modesta discrezionalità sia in relazione agli obiettivi che alle soluzioni organizzative da adottare. Necessità di dare risposte immediate nell'emergenza	
<b>2) Rilevanza degli interessi esterni</b>	ALTO	Il processo genera consistenti benefici economici o di altra natura ai destinatari	X
	MEDIO	Il processo genera modesti benefici economici o di altra natura ai destinatari	
	BASSO	Il processo genera minimi benefici economici o di altra natura ai destinatari	
<b>3) Coerenza operativa. Tra strumenti normativi e di regolazione del processo e prassi operativa</b>	ALTO	Il processo è regolato da molte norme sia nazionali che regionali che ne disciplinano più aspetti e le norme subiscono soventi modifiche. La giurisprudenza amministrativa e contabile in materia è contrastante. Il processo è svolto da una o più soggetti/settori	
	MEDIO	Il processo è regolato da più norme sia nazionali che regionali che ne disciplinano più aspetti e le norme subiscono sporadiche modifiche. La giurisprudenza amministrativa e contabile in materia. Il processo è svolto da una o più soggetti/settori	X
	BASSO	Il processo è regolato da norme solo nazionali o solo regionali che ne disciplinano aspetti puntuali e le norme subiscono soventi modifiche. La giurisprudenza amministrativa e contabile in materia è contrastante. Il processo è svolto da un solo soggetto/settore	
<b>4) Opacità del Processo</b>	ALTO	Il processo nell'ultimo anno è stato oggetto di formali solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dati rilievi del NIV, richieste di accesso civico, ricorsi, segnalazioni	
	MEDIO	Il processo nell'ultimo triennio è stato oggetto di formali solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dati rilievi del NIV, richieste di accesso civico, ricorsi, segnalazioni	
	BASSO	Il processo nell'ultimo triennio non è stato oggetto di formali solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dati rilievi del NIV richieste di accesso civico, ricorsi, segnalazioni	X
<b>5) Presenza di precedenti rilevanti</b>	ALTO	Il processo nell'ultimo anno è stato oggetto un procedimento da parte dell'autorità giudiziaria amministrativa o contabile, indipendentemente dalla sua conclusione. Nell'ultimo anno è stato avviato un procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente (impiegato nel processo) concluso con una sanzione	
	MEDIO	Il processo nell'ultimo triennio è stato oggetto un procedimento da parte dell'autorità giudiziaria amministrativa o contabile, indipendentemente dalla sua conclusione. Nell'ultimo triennio è stato avviato un procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente (impiegato nel processo) concluso con una sanzione	
	BASSO	Il processo nell'ultimo triennio non è stato oggetto di alcun procedimento da parte dell'autorità giudiziaria amministrativa o contabile, Nell'ultimo triennio non è stato avviato alcun procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente (impiegato nel processo)	X
<b>6) Presenza di rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa ( 147 bis c.2 TUEL)</b>	ALTO	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere l'annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi 3 anni	
	MEDIO	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti interessati negli ultimi 3 anni	
	BASSO	Nessun rilievo o rilievi di natura solo formale negli ultimi 3 anni	X

**Indicatori di Impatto**

**ANALISI DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: Processo: C1 Provvedimenti di tipo autorizzatorio incluso abilitazioni, approvazioni, nulla osta, licenze, registrazioni, permessi a costruire**

<b>1) Impatto sull'immagine</b>	ALTO	Presenza di almeno un articolo/servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di scarsa qualità di servizi, cattiva amministrazione o corruzione	
	MEDIO	Presenza di almeno un articolo/servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di scarsa qualità di servizi, cattiva amministrazione o corruzione	
	BASSO	Nessun un articolo/servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di scarsa qualità di servizi, cattiva amministrazione o corruzione	X
<b>2) Impatto in termini di contenzioso</b>	ALTO	Il verificarsi dell'evento/eventi rischiosi potrebbe generare uno o più contenziosi che impegnerebbero l'ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico che organizzativo	X
	MEDIO	Il verificarsi dell'evento/eventi rischiosi potrebbe generare uno o più contenziosi che impegnerebbero l'ente in sia dal punto di vista economico che organizzativo	
	BASSO	Il verificarsi dell'evento/eventi rischiosi potrebbe non generare un contenzioso o comunque tale da impegnare l'ente in maniera scarsamente rilevante	
<b>3) Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio</b>	ALTO	Il verificarsi dell'evento/i può causare l'interruzione totale o parziale del servizio, ovvero generare aggravio per gli altri servizi o per i dipendenti	
	MEDIO	Il verificarsi dell'evento/i può determinare una limitata funzionalità del servizio, che può essere fronteggiata con risorse interne o esterne	X
	BASSO	Il verificarsi dell'evento/non ha alcun impatto o comunque un impatto limitato sulla funzionalità e la continuità del servizio	
<b>4) Danno generato</b>	ALTO	Il verificarsi dell'evento/i comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'ente in misura rilevante e/o insostenibile	
	MEDIO	Il verificarsi dell'evento/i comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'ente in misura contenuta e sostenibile	X
	BASSO	Il verificarsi dell'evento/i non comporta costi in termini di sanzioni o comunque stimate in misura trascurabile	

**C. AREA DI RISCHIO : Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario**

C2 Provvedimenti di tipi concessorio incluse deleghe e ammissioni				
Processo	C2 Provvedimenti di tipi concessorio incluse deleghe e ammissioni			
- Input:	Richiesta			
- Output:	Rilascio concessione			
Livello di esposizione al rischio	MEDIO			
Fasi del processo	Evento rischioso	Fattore abilitante	Uffici maggiormente esposti	Soggetto responsabile
C2.1 Ricevimento dell'istanza	Ricevimento di indebiti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche	1. Eccessiva discrezionalità	Tutti i Settori e RPCT	Responsabili Settore
	Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima)	2. Mancanza di controllo		
	Arbitrarietà nella decisione			
	Omissione di verifiche documentali			
	Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati	3. Mancanza di trasparenza		
C2.2 Istruttoria	Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa).	1. Eccessiva discrezionalità		
	Arbitrarietà nella decisione	2. Mancanza di controllo		
	Omissione di verifiche documentali			
	Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati	3. Mancanza di trasparenza		
C2.3 Rilascio/diniego	Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa).	1. Eccessiva discrezionalità		
	Arbitrarietà nella decisione			
	Omissione di verifiche documentali	2. Mancanza di controllo		
	Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati	3. Mancanza di trasparenza		

Indicatori di Probabilità			
ANALISI DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: Processo: C2 Provvedimenti di tipi concessorio incluse deleghe e ammissioni			
1) Discrezionalità	ALTO	Ampia discrezionalità sia in relazione agli obiettivi che alle soluzioni organizzative da adottare. Necessità di dare risposte immediate nell'emergenza	X
	MEDIO	Apprezzabile discrezionalità sia in relazione agli obiettivi che alle soluzioni organizzative da adottare. Necessità di dare risposte immediate nell'emergenza	
	BASSO	Modesta discrezionalità sia in relazione agli obiettivi che alle soluzioni organizzative da adottare. Necessità di dare risposte immediate nell'emergenza	
2) Rilevanza degli interessi esterni	ALTO	Il processo genera consistenti benefici economici o di altra natura ai destinatari	X
	MEDIO	Il processo genera modesti benefici economici o di altra natura ai destinatari	
	BASSO	Il processo genera minimi benefici economici o di altra natura ai destinatari	
3) Coerenza operativa. Tra strumenti normativi e di regolazione del processo e prassi operativa	ALTO	Il processo è regolato da molte norme sia nazionali che regionali che ne disciplinano più aspetti e le norme subiscono soventi modifiche. La giurisprudenza amministrativa e contabile in materia è contrastante. Il processo è svolto da una o più soggetti/settori	
	MEDIO	Il processo è regolato da più norme sia nazionali che regionali che ne disciplinano più aspetti e le norme subiscono sporadiche modifiche. La giurisprudenza amministrativa e contabile in materia. Il processo è svolto da una o più soggetti/settori	X
	BASSO	Il processo è regolato da norme solo nazionali o solo regionali che ne disciplinano aspetti puntuali e le norme subiscono soventi modifiche. La giurisprudenza amministrativa e contabile in materia è contrastante. Il processo è svolto da un solo soggetto/settore	
4) Opacità del Processo	ALTO	Il processo nell'ultimo anno è stato oggetto di formali solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dati rilievi del NIV, richieste di accesso civico, ricorsi, segnalazioni	
	MEDIO	Il processo nell'ultimo triennio è stato oggetto di formali solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dati rilievi del NIV, richieste di accesso civico, ricorsi, segnalazioni	
	BASSO	Il processo nell'ultimo triennio non è stato oggetto di formali solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dati rilievi del NIV richieste di accesso civico, ricorsi, segnalazioni	X
5) Presenza di precedenti rilevanti	ALTO	Il processo nell'ultimo anno è stato oggetto un procedimento da parte dell'autorità giudiziaria amministrativa o contabile, indipendentemente dalla sua conclusione. Nell'ultimo anno è stato avviato un procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente (impiegato nel processo) concluso con una sanzione	
	MEDIO	Il processo nell'ultimo triennio è stato oggetto un procedimento da parte dell'autorità giudiziaria amministrativa o contabile, indipendentemente dalla sua conclusione. Nell'ultimo triennio è stato avviato un procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente (impiegato nel processo) concluso con una sanzione	
	BASSO	Il processo nell'ultimo triennio non è stato oggetto di alcun procedimento da parte dell'autorità giudiziaria amministrativa o contabile, Nell'ultimo triennio non è stato avviato alcun procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente (impiegato nel processo)	X
6) Presenza di rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa ( 147 bis c.2 TUEL)	ALTO	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere l'annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi 3 anni	
	MEDIO	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti interessati negli ultimi 3 anni	
	BASSO	Nessun rilievo o rilievi di natura solo formale negli ultimi 3 anni	X

Indicatori di Impatto			
ANALISI DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: Processo: C2 Provvedimenti di tipi concessorio incluse deleghe e ammissioni			
1) Impatto sull'immagine	ALTO	Presenza di almeno un articolo/servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di scarsa qualità di servizi, cattiva amministrazione o corruzione	
	MEDIO	Presenza di almeno un articolo/servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di scarsa qualità di servizi, cattiva amministrazione o corruzione	
	BASSO	Nessun articolo/servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di scarsa qualità di servizi, cattiva amministrazione o corruzione	X
2) Impatto in termini di contenzioso	ALTO	Il verificarsi dell'evento/eventi rischiosi potrebbe generare uno o più contenziosi che impegnerebbero l'ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico che organizzativo	
	MEDIO	Il verificarsi dell'evento/eventi rischiosi potrebbe generare uno o più contenziosi che impegnerebbero l'ente in sia dal punto di vista economico che organizzativo	X
	BASSO	Il verificarsi dell'evento/eventi rischiosi potrebbe non generare un contenzioso o comunque tale da impegnare l'ente in maniera scarsamente rilevante	
3) Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	ALTO	Il verificarsi dell'evento/i può causare l'interruzione totale o parziale del servizio, ovvero generare aggravio per gli altri servizi o per i dipendenti	
	MEDIO	Il verificarsi dell'evento/i può determinare una limitata funzionalità del servizio, che può essere fronteggiata con risorse interne o esterne	X
	BASSO	Il verificarsi dell'evento/non ha alcun impatto o come un impatto limitato sulla funzionalità e la continuità del servizio	
4) Danno generato	ALTO	Il verificarsi dell'evento/i comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'ente in misura rilevante e/o insostenibile	
	MEDIO	Il verificarsi dell'evento/i comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'ente in misura contenuta e sostenibile	X
	BASSO	Il verificarsi dell'evento/i non comporta costi in termini di sanzioni o comunque stimate in misura trascurabile	

C. AREA DI RISCHIO : Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario				
Processo	C. 3 Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)			
- Input:	Richiesta			
- Output:	Rilascio concessione			
Livello di esposizione al rischio	MEDIO			
Fasi del processo	Evento rischioso	Fattore abilitante	Uffici maggiormente esposti	Soggetto responsabile
C3.1 Controllo dichiarazioni sostitutive	Ricevimento di indebiti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche	1. Eccessiva discrezionalità	Tutti i Settori  RCPT	Responsabili di Settore
		2. Mancanza di controllo		
		3. Mancanza di trasparenza		

**Indicatori di Probabilità**

**ANALISI DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: Processo: C. 3 Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)**

<b>1) Discrezionalità</b>	ALTO	Ampia discrezionalità sia in relazione agli obiettivi che alle soluzioni organizzative da adottare. Necessità di dare risposte immediate nell'emergenza	x
	MEDIO	Apprezzabile discrezionalità sia in relazione agli obiettivi che alle soluzioni organizzative da adottare. Necessità di dare risposte immediate nell'emergenza	
	BASSO	Modesta discrezionalità sia in relazione agli obiettivi che alle soluzioni organizzative da adottare. Necessità di dare risposte immediate nell'emergenza	
<b>2) Rilevanza degli interessi esterni</b>	ALTO	Il processo genera consistenti benefici economici o di altra natura ai destinatari	x
	MEDIO	Il processo genera modesti benefici economici o di altra natura ai destinatari	
	BASSO	Il processo genera minimi benefici economici o di altra natura ai destinatari	
<b>3) Coerenza operativa. Tra strumenti normativi e di regolazione del processo e prassi operativa</b>	ALTO	Il processo è regolato da molte norme sia nazionali che regionali che ne disciplinano più aspetti e le norme subiscono soventi modifiche. La giurisprudenza amministrativa e contabile in materia è contrastante. Il processo è svolto da una o più soggetti/settori	
	MEDIO	Il processo è regolato da più norme sia nazionali che regionali che ne disciplinano più aspetti e le norme subiscono sporadiche modifiche. La giurisprudenza amministrativa e contabile in materia. Il processo è svolto da una o più soggetti/settori	x
	BASSO	Il processo è regolato da norme solo nazionali o solo regionali che ne disciplinano aspetti puntuali e le norme subiscono soventi modifiche. La giurisprudenza amministrativa e contabile in materia è contrastante. Il processo è svolto da un solo soggetto/settore	
<b>4) Opacità del Processo</b>	ALTO	Il processo nell'ultimo anno è stato oggetto di formali solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dati rilievi del NIV, richieste di accesso civico, ricorsi, segnalazioni	
	MEDIO	Il processo nell'ultimo triennio è stato oggetto di formali solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dati rilievi del NIV, richieste di accesso civico, ricorsi, segnalazioni	
	BASSO	Il processo nell'ultimo triennio non è stato oggetto di formali solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dati rilievi del NIV richieste di accesso civico, ricorsi, segnalazioni	x
<b>5) Presenza di precedenti rilevanti</b>	ALTO	Il processo nell'ultimo anno è stato oggetto un procedimento da parte dell'autorità giudiziaria amministrativa o contabile, indipendentemente dalla sua conclusione. Nell'ultimo anno è stato avviato un procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente (impiegato nel processo) concluso con una sanzione	
	MEDIO	Il processo nell'ultimo triennio è stato oggetto un procedimento da parte dell'autorità giudiziaria amministrativa o contabile, indipendentemente dalla sua conclusione. Nell'ultimo triennio è stato avviato un procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente (impiegato nel processo) concluso con una sanzione	
	BASSO	Il processo nell'ultimo triennio non è stato oggetto di alcun procedimento da parte dell'autorità giudiziaria amministrativa o contabile, Nell'ultimo triennio non è stato avviato alcun procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente (impiegato nel processo)	x
<b>6) Presenza di rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa ( 147 bis c.2 TUEL)</b>	ALTO	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere l'annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi 3 anni	
	MEDIO	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti interessati negli ultimi 3 anni	
	BASSO	Nessun rilievo o rilievi di natura solo formale negli ultimi 3 anni	x

Indicatori di Impatto			
ANALISI DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: Processo: C. 3 Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)			
1) Impatto sull'immagine	ALTO	Presenza di almeno un articolo/servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di scarsa qualità di servizi, cattiva amministrazione o corruzione	
	MEDIO	Presenza di almeno un articolo/servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di scarsa qualità di servizi, cattiva amministrazione o corruzione	
	BASSO	Nessun un articolo/servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di scarsa qualità di servizi, cattiva amministrazione o corruzione	X
2) Impatto in termini di contenzioso	ALTO	Il verificarsi dell'evento/eventi rischiosi potrebbe generare uno o più contenziosi che impegnerebbero l'ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico che organizzativo	
	MEDIO	Il verificarsi dell'evento/eventi rischiosi potrebbe generare uno o più contenziosi che impegnerebbero l'ente in sia dal punto di vista economico che organizzativo	
	BASSO	Il verificarsi dell'evento/eventi rischiosi potrebbe non generare un contenzioso o comunque tale da impegnare l'ente in maniera scarsamente rilevante	X
3) Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	ALTO	Il verificarsi dell'evento/i può causare l'interruzione totale o parziale del servizio, ovvero generare aggravio per gli altri servizi o per i dipendenti	
	MEDIO	Il verificarsi dell'evento/i può determinare una limitata funzionalità del servizio, che può essere fronteggiata con risorse interne o esterne	X
	BASSO	Il verificarsi dell'evento/non ha alcun impatto o comunque un impatto limitato sulla funzionalità e la continuità del servizio	
4) Danno generato	ALTO	Il verificarsi dell'evento/i comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'ente in misura rilevante e/o insostenibile	
	MEDIO	Il verificarsi dell'evento/i comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'ente in misura contenuta e sostenibile	X
	BASSO	Il verificarsi dell'evento/i non comporta costi in termini di sanzioni o comunque stimate in misura trascurabile	

Area di Rischio D: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato per il destinatario				
Processo	D1 Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di			
- Input:	Richiesta			
- Output:	Rilascio contributo			
Livello di esposizione al	MEDIO			
Fasi del processo	Evento rischioso	Fattore abilitante	Uffici maggiormente esposti	Soggetto responsabile
D1.1 Ricezione istanza	Riconoscimento indebito di indennità e/o esenzioni a cittadini non in possesso dei requisiti di legge al fine di agevolare determinati soggetti.	1. Eccessiva discrezionalità	Tutti i Settori	Responsabili di Settore
D1.2 Istruttoria		2. Mancanza di controllo nelle varie fasi procedurali	SUAP - Ufficio Commercio	SUAP - Ufficio Commercio
D1.3 Verifica dei requisiti				
D1.4 Redazione atti/provvedimenti/contratti		3. Mancanza di trasparenza	Servizi sociali	Servizi sociali

**Indicatori di Probabilità**

**ANALISI DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: Processo: D1 Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone**

1) Discrezionalità	ALTO	Ampia discrezionalità sia in relazione agli obiettivi che alle soluzioni organizzative da adottare. Necessità di dare risposte immediate nell'emergenza	X
	MEDIO	Apprezzabile discrezionalità sia in relazione agli obiettivi che alle soluzioni organizzative da adottare. Necessità di dare risposte immediate nell'emergenza	
	BASSO	Modesta discrezionalità sia in relazione agli obiettivi che alle soluzioni organizzative da adottare. Necessità di dare risposte immediate nell'emergenza	
2) Rilevanza degli interessi esterni	ALTO	Il processo genera consistenti benefici economici o di altra natura ai destinatari	X
	MEDIO	Il processo genera modesti benefici economici o di altra natura ai destinatari	
	BASSO	Il processo genera minimi benefici economici o di altra natura ai destinatari	
3) Coerenza operativa. Tra strumenti normativi e di regolazione del processo e prassi operativa	ALTO	Il processo è regolato da molte norme sia nazionali che regionali che ne disciplinano più aspetti e le norme subiscono soventi modifiche. La giurisprudenza amministrativa e contabile in materia è contrastante. Il processo è svolto da una o più soggetti/settori	
	MEDIO	Il processo è regolato da più norme sia nazionali che regionali che ne disciplinano più aspetti e le norme subiscono sporadiche modifiche. La giurisprudenza amministrativa e contabile in materia. Il processo è svolto da una o più soggetti/settori	
	BASSO	Il processo è regolato da norme solo nazionali o solo regionali che ne disciplinano aspetti puntuali e le norme subiscono soventi modifiche. La giurisprudenza amministrativa e contabile in materia è contrastante. Il processo è svolto da un solo soggetto/settore	X
4) Opacità del Processo	ALTO	Il processo nell'ultimo anno è stato oggetto di formali solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dati rilievi del NIV, richieste di accesso civico, ricorsi, segnalazioni	
	MEDIO	Il processo nell'ultimo triennio è stato oggetto di formali solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dati rilievi del NIV, richieste di accesso civico, ricorsi, segnalazioni	
	BASSO	Il processo nell'ultimo triennio non è stato oggetto di formali solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dati rilievi del NIV richieste di accesso civico, ricorsi, segnalazioni	X
5) Presenza di precedenti rilevanti	ALTO	Il processo nell'ultimo anno è stato oggetto un procedimento da parte dell'autorità giudiziaria amministrativa o contabile, indipendentemente dalla sua conclusione. Nell'ultimo anno è stato avviato un procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente (impiegato nel processo) concluso con una sanzione	
	MEDIO	Il processo nell'ultimo triennio è stato oggetto un procedimento da parte dell'autorità giudiziaria amministrativa o contabile, indipendentemente dalla sua conclusione. Nell'ultimo triennio è stato avviato un procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente (impiegato nel processo) concluso con una sanzione	
	BASSO	Il processo nell'ultimo triennio non è stato oggetto di alcun procedimento da parte dell'autorità giudiziaria amministrativa o contabile, Nell'ultimo triennio non è stato avviato alcun procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente (impiegato nel processo)	X
6) Presenza di rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa (147 bis c.2 TUEL)	ALTO	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere l'annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi 3 anni	
	MEDIO	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti interessati negli ultimi 3 anni	
	BASSO	Nessun rilievo o rilievi di natura solo formale negli ultimi 3 anni	X

Indicatori di Impatto			
ANALISI DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: Processo: D1 Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone			
1) Impatto sull'immagine	ALTO	Presenza di almeno un articolo/servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di scarsa qualità di servizi, cattiva amministrazione o corruzione	
	MEDIO	Presenza di almeno un articolo/servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di scarsa qualità di servizi, cattiva amministrazione o corruzione	
	BASSO	Nessun un articolo/servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di scarsa qualità di servizi, cattiva amministrazione o corruzione	X
2) Impatto in termini di contenzioso	ALTO	Il verificarsi dell'evento/eventi rischiosi potrebbe generare uno o più contenziosi che impegnerebbero l'ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico che organizzativo	X
	MEDIO	Il verificarsi dell'evento/eventi rischiosi potrebbe generare uno o più contenziosi che impegnerebbero l'ente in sia dal punto di vista economico che organizzativo	
	BASSO	Il verificarsi dell'evento/eventi rischiosi potrebbe non generare un contenzioso o comunque tale da impegnare l'ente in maniera scarsamente rilevante	
3) Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	ALTO	Il verificarsi dell'evento/i può causare l'interruzione totale o parziale del servizio, ovvero generare aggravio per gli altri servizi o per i dipendenti	
	MEDIO	Il verificarsi dell'evento/i può determinare una limitata funzionalità del servizio, che può essere fronteggiata con risorse interne o esterne	X
	BASSO	Il verificarsi dell'evento/non ha alcun impatto o comune un impatto limitato sulla funzionalità e la continuità del servizio	
4) Danno generato	ALTO	Il verificarsi dell'evento/i comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'ente in misura rilevante e/o insostenibile	
	MEDIO	Il verificarsi dell'evento/i comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'ente in misura contenuta e sostenibile	X
	BASSO	Il verificarsi dell'evento/i non comporta costi in termini di sanzioni o comunque stimate in misura trascurabile	

Area di Rischio D: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato per il destinatario				
Processo	D2 Vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati			
- Input:	Richiesta			
- Output:	Rilascio contributo			
Livello di esposizione al	MEDIO			
Fasi del processo	Evento rischioso	Fattore abilitante	Uffici maggiormente esposti	Soggetto responsabile
D2.1 Ricezione istanza	Riconoscimento indebito di finanziamenti al fine di agevolare determinati soggetti	1. Eccessiva discrezionalità	Tutti i Settori	Ufficio Tributi
D2.2 Istruttoria		Uso di falsa documentazione		2. Mancanza di controllo nelle varie fasi procedurali
D2.3 Verifica dei requisiti	Pagamento di contributi inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti			
D2.4 Redazione atti/provvedimenti/contratti				Settore Amministrativo contabile

**Indicatori di Probabilità**

**ANALISI DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: Processo: D2 Vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati**

<b>1) Discrezionalità</b>	ALTO	Ampia discrezionalità sia in relazione agli obiettivi che alle soluzioni organizzative da adottare. Necessità di dare risposte immediate nell'emergenza	x
	MEDIO	Apprezzabile discrezionalità sia in relazione agli obiettivi che alle soluzioni organizzative da adottare. Necessità di dare risposte immediate nell'emergenza	
	BASSO	Modesta discrezionalità sia in relazione agli obiettivi che alle soluzioni organizzative da adottare. Necessità di dare risposte immediate nell'emergenza	
<b>2) Rilevanza degli interessi esterni</b>	ALTO	Il processo genera consistenti benefici economici o di altra natura ai destinatari	x
	MEDIO	Il processo genera modesti benefici economici o di altra natura ai destinatari	
	BASSO	Il processo genera minimi benefici economici o di altra natura ai destinatari	
<b>3) Coerenza operativa. Tra strumenti normativi e di regolazione del processo e prassi operativa</b>	ALTO	Il processo è regolato da molte norme sia nazionali che regionali che ne disciplinano più aspetti e le norme subiscono soventi modifiche. La giurisprudenza amministrativa e contabile in materia è contrastante. Il processo è svolto da una o più soggetti/settori	
	MEDIO	Il processo è regolato da più norme sia nazionali che regionali che ne disciplinano più aspetti e le norme subiscono sporadiche modifiche. La giurisprudenza amministrativa e contabile in materia. Il processo è svolto da una o più soggetti/settori	x
	BASSO	Il processo è regolato da norme solo nazionali o solo regionali che ne disciplinano aspetti puntuali e le norme subiscono soventi modifiche. La giurisprudenza amministrativa e contabile in materia è contrastante. Il processo è svolto da un solo soggetto/settore	
<b>4) Opacità del Processo</b>	ALTO	Il processo nell'ultimo anno è stato oggetto di formali solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dati rilievi del NIV, richieste di accesso civico, ricorsi, segnalazioni	
	MEDIO	Il processo nell'ultimo triennio è stato oggetto di formali solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dati rilievi del NIV, richieste di accesso civico, ricorsi, segnalazioni	
	BASSO	Il processo nell'ultimo triennio non è stato oggetto di formali solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dati rilievi del NIV richieste di accesso civico, ricorsi, segnalazioni	x
<b>5) Presenza di precedenti rilevanti</b>	ALTO	Il processo nell'ultimo anno è stato oggetto un procedimento da parte dell'autorità giudiziaria amministrativa o contabile, indipendentemente dalla sua conclusione. Nell'ultimo anno è stato avviato un procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente (impiegato nel processo) concluso con una sanzione	
	MEDIO	Il processo nell'ultimo triennio è stato oggetto un procedimento da parte dell'autorità giudiziaria amministrativa o contabile, indipendentemente dalla sua conclusione. Nell'ultimo triennio è stato avviato un procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente (impiegato nel processo) concluso con una sanzione	
	BASSO	Il processo nell'ultimo triennio non è stato oggetto di alcun procedimento da parte dell'autorità giudiziaria amministrativa o contabile, Nell'ultimo triennio non è stato avviato alcun procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente (impiegato nel processo)	x
<b>6) Presenza di rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa ( 147 bis c.2 TUEL)</b>	ALTO	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere l'annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi 3 anni	
	MEDIO	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti interessati negli ultimi 3 anni	
	BASSO	Nessun rilievo o rilievi di natura solo formale negli ultimi 3 anni	x

Indicatori di Impatto			
ANALISI DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: Processo: D2 Vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati			
1) Impatto sull'immagine	ALTO	Presenza di almeno un articolo/servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di scarsa qualità di servizi, cattiva amministrazione o corruzione	
	MEDIO	Presenza di almeno un articolo/servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di scarsa qualità di servizi, cattiva amministrazione o corruzione	
	BASSO	Nessun un articolo/servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di scarsa qualità di servizi, cattiva amministrazione o corruzione	X
2) Impatto in termini di contenzioso	ALTO	Il verificarsi dell'evento/eventi rischiosi potrebbe generare uno o più contenziosi che impegnerebbero l'ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico che organizzativo	
	MEDIO	Il verificarsi dell'evento/eventi rischiosi potrebbe generare uno o più contenziosi che impegnerebbero l'ente in sia dal punto di vista economico che organizzativo	X
	BASSO	Il verificarsi dell'evento/eventi rischiosi potrebbe non generare un contenzioso o comunque tale da impegnare l'ente in maniera scarsamente rilevante	
3) Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	ALTO	Il verificarsi dell'evento/i può causare l'interruzione totale o parziale del servizio, ovvero generare aggravio per gli altri servizi o per i dipendenti	
	MEDIO	Il verificarsi dell'evento/i può determinare una limitata funzionalità del servizio, che può essere fronteggiata con risorse interne o esterne	X
	BASSO	Il verificarsi dell'evento/non ha alcun impatto o comunque un impatto limitato sulla funzionalità e la continuità del servizio	
4) Danno generato	ALTO	Il verificarsi dell'evento/i comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'ente in misura rilevante e/o insostenibile	
	MEDIO	Il verificarsi dell'evento/i comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'ente in misura contenuta e sostenibile	X
	BASSO	Il verificarsi dell'evento/i non comporta costi in termini di sanzioni o comunque stimate in misura trascurabile	

Area di Rischio D: Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato per il destinatario				
Processo		D3 Liquidazione fatture passive		
- Input:		Liquidazione dell'importo dovuto		
- Output:		Pagamento		
Livello di esposizione al rischio		MEDIO		
Fasi del processo	Evento rischioso	Fattore abilitante	Uffici maggiormente esposti	Soggetto responsabile
D3.1 Controllo sul servizio/lavoro/fornitura effettuata	Liquidazione fattura in assenza dei presupposti per effettuare il pagamento	1. Eccessiva discrezionalità	Tutti i Settori	Tutti Settori
D3.2 Controllo regolarità	Mancata effettuazione della prestazione	2. Mancanza di controllo nelle varie fasi procedurali		
	Mancata verifica del DURC	3. Mancanza di trasparenza	Ufficio Ragioneria	

Indicatori di Probabilità			
ANALISI DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: Processo: D3 Liquidazione fatture passive			
1) Discrezionalità	ALTO	Ampia discrezionalità sia in relazione agli obiettivi che alle soluzioni organizzative da adottare. Necessità di dare risposte immediate nell'emergenza	X
	MEDIO	Apprezzabile discrezionalità sia in relazione agli obiettivi che alle soluzioni organizzative da adottare. Necessità di dare risposte immediate nell'emergenza	
	BASSO	Modesta discrezionalità sia in relazione agli obiettivi che alle soluzioni organizzative da adottare. Necessità di dare risposte immediate nell'emergenza	
2) Rilevanza degli interessi esterni	ALTO	Il processo genera consistenti benefici economici o di altra natura ai destinatari	X
	MEDIO	Il processo genera modesti benefici economici o di altra natura ai destinatari	
	BASSO	Il processo genera minimi benefici economici o di altra natura ai destinatari	
3) Coerenza operativa. Tra strumenti normativi e di regolazione del processo e prassi operativa	ALTO	Il processo è regolato da molte norme sia nazionali che regionali che ne disciplinano più aspetti e le norme subiscono soventi modifiche. La giurisprudenza amministrativa e contabile in materia è contrastante. Il processo è svolto da una o più soggetti/settori	
	MEDIO	Il processo è regolato da più norme sia nazionali che regionali che ne disciplinano più aspetti e le norme subiscono sporadiche modifiche. La giurisprudenza amministrativa e contabile in materia. Il processo è svolto da una o più soggetti/settori	
	BASSO	Il processo è regolato da norme solo nazionali o solo regionali che ne disciplinano aspetti puntuali e le norme subiscono soventi modifiche. La giurisprudenza amministrativa e contabile in materia è contrastante. Il processo è svolto da un solo soggetto/settore	X
4) Opacità del Processo	ALTO	Il processo nell'ultimo anno è stato oggetto di formali solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dati rilievi del NIV, richieste di accesso civico, ricorsi, segnalazioni	
	MEDIO	Il processo nell'ultimo triennio è stato oggetto di formali solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dati rilievi del NIV, richieste di accesso civico, ricorsi, segnalazioni	
	BASSO	Il processo nell'ultimo triennio non è stato oggetto di formali solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dati rilievi del NIV richieste di accesso civico, ricorsi, segnalazioni	X
5) Presenza di precedenti rilevanti	ALTO	Il processo nell'ultimo anno è stato oggetto un procedimento da parte dell'autorità giudiziaria amministrativa o contabile, indipendentemente dalla sua conclusione. Nell'ultimo anno è stato avviato un procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente (impiegato nel processo) concluso con una sanzione	
	MEDIO	Il processo nell'ultimo triennio è stato oggetto un procedimento da parte dell'autorità giudiziaria amministrativa o contabile, indipendentemente dalla sua conclusione. Nell'ultimo triennio è stato avviato un procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente (impiegato nel processo) concluso con una sanzione	
	BASSO	Il processo nell'ultimo triennio non è stato oggetto di alcun procedimento da parte dell'autorità giudiziaria amministrativa o contabile, Nell'ultimo triennio non è stato avviato alcun procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente (impiegato nel processo)	X
6) Presenza di rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa ( 147 bis c.2 TUEL)	ALTO	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere l'annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi 3 anni	
	MEDIO	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti interessati negli ultimi 3 anni	
	BASSO	Nessun rilievo o rilievi di natura solo formale negli ultimi 3 anni	X

Indicatori di Impatto			
ANALISI DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: Processo: D3 Liquidazione fatture passive			
1) Impatto sull'immagine	ALTO	Presenza di almeno un articolo/servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di scarsa qualità di servizi, cattiva amministrazione o corruzione	
	MEDIO	Presenza di almeno un articolo/servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di scarsa qualità di servizi, cattiva amministrazione o corruzione	
	BASSO	Nessun un articolo/servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di scarsa qualità di servizi, cattiva amministrazione o corruzione	X
2) Impatto in termini di contenzioso	ALTO	Il verificarsi dell'evento/eventi rischiosi potrebbe generare uno o più contenziosi che impegnerebbero l'ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico che organizzativo	
	MEDIO	Il verificarsi dell'evento/eventi rischiosi potrebbe generare uno o più contenziosi che impegnerebbero l'ente in sia dal punto di vista economico che organizzativo	X
	BASSO	Il verificarsi dell'evento/eventi rischiosi potrebbe non generare un contenzioso o comunque tale da impegnare l'ente in maniera scarsamente rilevante	
3) Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	ALTO	Il verificarsi dell'evento/i può causare l'interruzione totale o parziale del servizio, ovvero generare aggravio per gli altri servizi o per i dipendenti	
	MEDIO	Il verificarsi dell'evento/i può determinare una limitata funzionalità del servizio, che può essere fronteggiata con risorse interne o esterne	X
	BASSO	Il verificarsi dell'evento/non ha alcun impatto o comunque un impatto limitato sulla funzionalità e la continuità del servizio	
4) Danno generato	ALTO	Il verificarsi dell'evento/i comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'ente in misura rilevante e/o insostenibile	
	MEDIO	Il verificarsi dell'evento/i comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'ente in misura contenuta e sostenibile	X
	BASSO	Il verificarsi dell'evento/i non comporta costi in termini di sanzioni o comunque stimate in misura trascurabile	

## GESTIONE DEL RISCHIO – PARTE QUARTA: IDENTIFICAZIONE DELLE MISURE

Il trattamento del rischio di corruzione: le misure obbligatorie previste dal PNA.

Secondo quanto definito nell'Allegato 1 del Piano Nazionale Anticorruzione, dopo aver identificato le aree di rischio, è necessario identificare le misure necessarie a "neutralizzare" o ridurre il rischio.

In tal senso, il PNA individua una serie di misure obbligatorie che devono, quindi, essere necessariamente implementate all'interno di ciascuna Amministrazione.

Di seguito vengono indicate le misure previste dal Piano nazionale, con una breve descrizione delle relative caratteristiche principali e finalità.

Le misure individuate a presidio dei rischi, distinte tra Obbligatorie di PNA e Ulteriori, vengono riportate nella tabelle che seguono indicanti le modalità di sviluppo della misura e il relativo monitoraggio introdotto a partire dal 2021

<b>MISURA OBBLIGATORIA 1 - CODICE DI COMPORTAMENTO</b>
<b>UFFICIO RESPONSABILE:</b> Responsabile corruzione – Settore Amministrativo contabile Servizio personale - Uffici competenti per i procedimenti disciplinari
<b>SOGGETTO RESPONSABILE:</b> Responsabile corruzione – Responsabile Settore Amministrativo contabile
<b>DESCRIZIONE</b>
Il Codice di comportamento costituisce uno dei principali strumenti di prevenzione della corruzione, idonea a mitigare la maggior parte delle tipologie dei comportamenti a rischio di corruzione, in quanto specificamente diretto a favorire la diffusione di comportamenti ispirati a standard di legalità ed eticità nell'ambito delle pubbliche amministrazioni. Tale misura opera in maniera trasversale all'interno dell'amministrazione. Tra le misure di prevenzione della corruzione il codice di comportamento riveste, nella strategia delineata dalla l. 190/2012 (nuovo art. 54 del d.lgs. 165/2001) un ruolo importante, costituendo lo strumento che più di altri si presta a regolare le condotte dei funzionari e orientarle alla migliore cura dell'interesse pubblico, in una stretta connessione con il PTPCT e con le carte dei servizi.
<b>STATO ATTUALE</b>
Il Codice di Comportamento di Amministrazione è stato adottato con Deliberazione di Giunta Comunale n.129 dell'11.12.2013 e pubblicato sul sito istituzionale nella sezione Atti generali di Amministrazione trasparente insieme ai rimandi relativi al Codice disciplinare . Tra le misure già adottate vi sono:
1) la consegna di una copia del codice a ogni neo assunto con la modulistica di riferimento 2) inserimento clausola in contratti pubblici lavori/forniture, di affidamento incarichi e acquisizioni collaborazioni di decadenza del contratto in caso di violazione del Codice di Comportamento 3) il monitoraggio dell'attuazione del codice (art. 15 del D.P.R. 62/2013)
<b>SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2021 dal 01 settembre 2021 al 31 dicembre 2021</b>
L'ANAC con deliberazione n. 177/2020 "Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni, che prevede misure di revisione e di aggiornamento per i Codici di comportamento della Amministrazioni pubbliche in sostituzione delle precedenti di cui alla deliberazione n. 75/2013" ha approvato le nuove linee guida in materia di Codici di Comportamento che le pubbliche amministrazioni devono adottare coordinandole con il PTPCT per costituire un unico strumento di orientamento al personale verso le regole di corretta gestione delle attività e di comportamento. Per il 2021, quindi, si prevede
1) la revisione dell'attuale Codice di comportamento secondo le nuove linee guida ANAC che comporti la previa mappatura dei doveri di comportamento in relazione alle misure del PTPCT e l'eventuale inserimento di ulteriori doveri, nonché la previsione delle conseguenze della violazione degli obblighi del codice in relazione alla valutazione della performance individuale 2) il coinvolgimento dei portatori di interesse esterni (pubblicazione invito a presentare proposte) e interni con invito a presentare proposte al nuovo codice 3) predisposizione di corsi di formazione e di illustrazione del nuovo codice per il personale dipendente
<b>MONITORAGGIO ADOZIONE ED EFFICACIA DELLA MISURA</b>
Redazione del nuovo Codice di Comportamento
n. corsi attivati

## MISURA OBBLIGATORIA 2 - ROTAZIONE

**UFFICIO RESPONSABILE:** Responsabili di Settore- Responsabile corruzione

**SOGGETTO RESPONSABILE:** Responsabili di Settore- Responsabile corruzione

### DESCRIZIONE

La rotazione del personale è una misura di prevenzione della corruzione esplicitamente prevista dalla Legge 190/2012 all'art. 1 comma 4 lettera e), comma 5 lettera b). Nell'aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione del 2016, l'ANAC ha distinto tra "rotazione ordinaria" prevista dalla Legge 190/2012 e "rotazione straordinaria" prevista dall'art. 16 comma 1 lettera 1-quarter del D.Lgs 165/2001 che si attiva al verificarsi di fenomeni corruttivi.

In riferimento alla rotazione straordinaria, l'ANAC nell'aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione del 2018 e con deliberazione n. 215/2019, ha indicato le procedure per la questo genere di misura che prevede:

- per il personale titolare di Posizione Organizzativa: la rotazione straordinaria si attua o con l'attribuzione di altro incarico o con la revoca della Posizione Organizzativa;

- per il personale non titolare di Posizione Organizzativa: la rotazione straordinaria si attua con l'assegnazione del dipendente ad altro ufficio o servizio.

La misura è obbligatoria se i reati contestati sono quelli elencati all'art. 7 della legge n. 69 del 2015, "fatti di corruzione", mentre è facoltativa nel caso di procedimenti penali avviati per gli altri reati contro la P.A. (di cui al Capo I del Titolo II del Libro secondo del Codice Penale).

### STATO ATTUALE

L'esiguità numerica del personale in organico e l'alta specializzazione richiesta proprio nelle aree a rischio, acquisibile solo grazie ad un'esperienza pluriennale nelle singole specifiche materie, non consentono né una rotazione a livello di Posizioni Organizzative né a livello di Responsabili di Servizio tra Settore e Settore e, nell'ambito di questi ultimi, tra i Servizi. Ciò comporterebbe la paralisi dei Settori nel primo caso (P.O.) e gravissimi disservizi nel secondo (R.S.).

Per le procedure di affidamento di lavori, forniture e servizi, l'istituzione della Centrale Unica di Committenza ha favorito il coinvolgimento di più uffici. La C.U.C. rappresenta una misura per prevenire la corruzione atteso che la segregazione tra la gestione della gara e i soggetti che gestiscono l'acquisizione è un'alternativa alla rotazione dei funzionari.

Tra le misure previste

a) il Responsabile competente ad adottare il provvedimento finale non deve coincidere con il Responsabile del procedimento, in tal modo assicurando che per ogni procedimento intervengano almeno due soggetti;

b) potrà essere introdotto il meccanismo della doppia sottoscrizione dei procedimenti, dove firmano, a garanzia della correttezza e legittimità, sia il soggetto istruttore che il titolare del potere di adozione atto finale, per scongiurare una gestione esclusiva di particolari procedimenti più a rischio;

c) il Responsabile del settore, per ogni tipologia di procedimento, individua i dipendenti in grado di svolgere le funzioni di Responsabile del Procedimento.

d) per i procedimenti a istanza di parte, i criteri predeterminati di distribuzione delle pratiche vertono sul criterio cronologico, mentre per i procedimenti d'ufficio si basano su una equilibrata attribuzione dei procedimenti stessi.

e) in tutti gli atti a valenza esterna emanati dalla P.O. non ruotante riportare la struttura (ufficio/servizio) che ha partecipato alla fase istruttoria, attraverso attività, pareri, valutazioni tecniche e atti endoprocedimentali, onde dimostrare che la figura apicale che adotta l'atto non abbia avuto il controllo esclusivo sul procedimento. A titolo di esempio, la dicitura da utilizzare negli atti, potrebbe essere la seguente:

*Acquisito il parere favorevole di regolarità tecnica, espresso dal responsabile dell'istruttoria interna, in merito all'adozione del presente atto*

### SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2021

Considerate le dimensioni dell'Ente e la professionalità acquisita dai dipendenti, si mantengono le misure adottate nel Piano 2020-2022

### MONITORAGGIO ADOZIONE ED EFFICACIA DELLA MISURA

Verifica dell'adempimento da parte del Responsabile anticorruzione.

## MISURA OBBLIGATORIA 3 - FORMAZIONE

UFFICIO RESPONSABILE: Tutti i settori

SOGGETTO RESPONSABILE: Responsabili dei Settori

### DESCRIZIONE

Si tratta della realizzazione di attività di formazione dei dipendenti pubblici, con particolare attenzione a quelli chiamati ad operare nei settori in cui è più elevato il rischio di corruzione sulla normativa in tema di corruzione e sui temi dell'etica e della legalità.

L'obiettivo che si pone è quello di:

1. diffondere e condividere i valori etici;
2. ridurre il rischio di compiere l'azione illecita inconsapevolmente;
3. far conoscere gli strumenti di prevenzione e gli obblighi di trasparenza;

L'attività di formazione di ogni anno è decisa dal *RPCT* e si svolge in *house*, attraverso la realizzazione di corsi. Tempi e destinatari della formazione sono declinati in misura diversa a in base all'appartenenza ai processi a più alto rischio corruttivo.

### STATO ATTUALE

Gli interventi formativi da realizzare in ciascuno degli anni del triennio di riferimento sono distinti in tre tipologie:

a) *Formazione – base*: con cadenza annuale e per tutto il personale sui temi dell'etica e legalità, sui contenuti del P.T.P.C, finalizzata a sensibilizzare tutti i dipendenti sul rischio corruzione e a informarli sulle misure e attività previste alla cui realizzazione sono chiamati a collaborare (conoscenza e condivisione strumenti di prevenzione).

b) *Formazione - specialistica*, per il personale nei settori considerati dal Piano più esposti al rischio di corruzione, al fine di:

1. permettere l'assunzione di decisioni con cognizione di causa per ridurre l'inconsapevolezza di azioni illecite
2. permettere la diffusione degli orientamenti giurisprudenziali ed evitare prassi contrarie alle corrette interpretazioni
3. costruire conoscenze specifiche per lo svolgimento di attività a maggior rischio corruzione.

c) *Formazione - aggiornamento*, finalizzata all'apprendimento delle novità normative o a diffondere le conoscenze sulle innovazioni tecnologiche, procedurali e organizzative introdotte a livello di ente o di uno specifico servizio.

d) *Verifica delle competenze acquisite nella formazione - base*

e) *Questionario di gradimento della formazione*

### SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2021 DA GIUGNO 2021 A DICEMBRE 2021

Organizzazione di momenti di formazione interna sui contenuti relativi all'applicazione del Piano anticorruzione

Si prevede attività di divulgazione del Codice di comportamento aggiornato, anche con iniziative formative relative alla materia della responsabilità disciplinare

### MONITORAGGIO ADOZIONE ED EFFICACIA DELLA MISURA

N. corsi attivati

N. dipendenti coinvolti

Relazione sul monitoraggio dei corsi svolti

## MISURA OBBLIGATORIA 4 - TUTELA DEL DIPENDENTE CHE SEGNALE ILLECITI (C.D. WHISTLEBLOWER)

**UFFICIO RESPONSABILE:** Ufficio competente per i procedimenti disciplinari - Responsabile corruzione

**SOGGETTO RESPONSABILE:** Ufficio competente per i procedimenti disciplinari - Responsabile corruzione

### DESCRIZIONE

Whistleblowing è l'attività di regolamentazione delle procedure volte ad incentivare e proteggere le segnalazioni di condotte illecite di cui il soggetto sia venuto a conoscenza in ragione del suo rapporto di lavoro o di collaborazione (riguarda infatti non solo i dipendenti dell'Ente ma anche i collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'Ente).

Da sottolineare il fatto che gli illeciti non si riferiscono solo alla categoria dei delitti contro la Pubblica Amministrazione, bensì a tutte le situazioni in cui si riscontri un abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati, es. sprechi, conflitti di interesse non dichiarati, nepotismo, ripetuto mancato rispetto dei tempi procedurali, assunzioni non trasparenti, irregolarità contabili, false dichiarazioni, violazioni delle norme sulla sicurezza sul luogo di lavoro.

Secondo l'art. 54bis del d.lgs. 165 è prevista la tutela per il segnalante, garantita su vari piani:

1. Tutela della riservatezza dell'identità del segnalante
2. Tutela da eventuali misure ritorsive o discriminatorie adottate dall'Ente a causa della segnalazione
3. Esclusione dalla responsabilità di violazione, per giusta causa, del segreto d'ufficio/aziendale/professionale/scientifico/industriale e dell'obbligo di fedeltà, (secondo quanto previsto dall'art. 2015 del Codice Civile).

Per specifica previsione normativa, le tutele previste cessano in caso di sentenza, anche non definitiva di primo grado, che accerti nei confronti del segnalante la responsabilità penale per i reati di calunnia o diffamazione o comunque per reati connessi alla denuncia, ovvero la sua responsabilità civile per aver riferito informazioni false intenzionalmente con dolo o colpa.

### STATO ATTUALE

Sul sito Internet del Comune, nella sezione "Amministrazione Trasparente – Altri contenuti – Corruzione" è presente il modulo redatto secondo il modello approvato e allegato alla Determinazione ANAC n. 6 del 28 aprile 2015, utilizzabile per la redazione della segnalazione dove sono indicati anche le varie modalità di invio della stessa. È stata istituita una casella di posta elettronica indirizzata al RPC per l'invio delle segnalazioni. Le segnalazioni vengono raccolte cronologicamente in apposito registro riservato e custodite con modalità che ne garantiscano l'integrità e l'anonimato. La segnalazione non può essere oggetto di accesso né di estrazione di copie da parte dei richiedenti, rientrando nei casi di esclusione di cui all'art. 241 lett. a) L. 241/90 salvo i casi di tutela del diritto alla difesa e quanto previsto dall'art. 8 comma 6 del Codice speciale di comportamento. La procedura adottata è conforme alle direttive contenute nell'art. 54 bis D.Lgs n. 165/2001 come modificato dalla Legge n. 190/2012 e dalla Legge n. 179/2017.

Tutte le segnalazioni ricevute – purché non anonime – sono sottoposte ad istruttoria e definite nel termine di 30 gg. dalla loro ricezione.

Il RPC, sulla base di una valutazione dei fatti oggetto della segnalazione, può decidere, in caso di evidente e manifesta infondatezza, di archiviare la segnalazione.

Nel caso, invece, che dall'istruttoria emergano elementi di non manifesta infondatezza del fatto segnalato, il RPC inoltra la segnalazione, in relazione ai profili di illiceità riscontrati, ai soggetti terzi competenti – anche per l'adozione dei provvedimenti conseguenti.

### SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2021 DAL 30 GIUGNO AL 31 DICEMBRE

1) adeguamento della gestione della procedura relativa alle segnalazioni illecite secondo quanto indicato dalle più recenti linee guida e dal Regolamento ANAC di settembre 2020 per la gestione delle segnalazioni e per l'esercizio del potere sanzionatorio che disciplina:

1. il procedimento di gestione delle segnalazioni di illeciti
2. il procedimento sanzionatorio per l'accertamento dell'eventuale adozione di misure ritorsive
3. il procedimento sanzionatorio per l'accertamento dell'inerzia del RPCT nello svolgimento di attività di verifica e analisi delle segnalazioni di illeciti
4. il procedimento sanzionatorio per l'accertamento dell'assenza di procedure per l'inoltro e la gestione delle segnalazioni.

2) predisposizione atto interno per disciplinare la procedura

3) inserimento sul sito istituzionale del link alla piattaforma ANAC dalla quale è possibile inviare le segnalazioni di presunti fatti illeciti

4) inserimento sul sito istituzionale del numero di segnalazioni illecite pervenute nell'anno

### MONITORAGGIO ADOZIONE ED EFFICACIA DELLA MISURA

Verifica annuale dell'adempimento

## MISURA OBBLIGATORIA 5 - FORMAZIONE DI COMMISSIONI, ASSEGNAZIONI A UFFICI E CONFERIMENTO DI INCARICHI IN CASO DI CONDANNA PER DELITTI CONTRO LA P.A.

**UFFICIO RESPONSABILE:** Responsabili di Settore – RUP – Responsabile Corruzione

**SOGGETTO RESPONSABILE:** Responsabili di Settore – RUP

### DESCRIZIONE

Ai fini dell'applicazione dell'articolo 35 bis del decreto legislativo n. 165 del 2001 e dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 39 del 2013 (inconferibilità di incarichi in caso di condanna per reati contro la P.A.), l'Amministrazione verifica la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti o dei soggetti cui si intendono conferire incarichi a mezzo di acquisizione di dichiarazione sostitutiva di certificazione. L'Amministrazione comunale è tenuta a verificare la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui intendono conferire incarichi nelle seguenti circostanze:

1. all'atto della formazione di commissioni di gara o concorso, anche sui componenti esperti esterni all'Ente;
2. all'atto di conferimento degli incarichi di responsabile posizione organizzativa;
3. immediatamente con riferimento agli incarichi già conferiti e al personale già assegnato;

Il RUP verifica la veridicità delle dichiarazioni.

### STATO ATTUALE

La verifica avviene:

1. mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del DPR n. 445/2000;
2. mediante acquisizione di ufficio dei precedenti penali e carichi pendenti, da parte dell'ufficio preposto all'espletamento della pratica

### SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2021

Individuazione dei commissari di gara in conformità dei criteri definiti con deliberazione di Giunta comunale .

Proseguimento con le misure già adottate nel Piano 2020 -2022

### MONITORAGGIO ADOZIONE ED EFFICACIA DELLA MISURA

Verifica dell'adempimento da parte del Responsabile anticorruzione in sede di controllo atti

# MISURA OBBLIGATORIA 6 - CONFLITTO DI INTERESSE E INCOMPATIBILITÀ E INCONFERIBILITÀ CARICHE E INCARICHI

UFFICIO RESPONSABILE: Responsabili di Settore - RUP

SOGGETTO RESPONSABILE: Settore Amministrativo – Servizio Personale

## DESCRIZIONE

### Conflitto di interessi

L'obbligo di segnalare una situazione di conflitto di interesse, anche potenziale, è una misura generale obbligatoria per tutti i dipendenti, collaboratori, consulenti, o incaricati di qualsiasi attività anche fornita gratuitamente.

Le disposizioni sul conflitto di interessi "fanno riferimento a un'accezione ampia attribuendo rilievo a qualsiasi posizione che potenzialmente possa minare il corretto agire amministrativo e compromettere, anche in astratto, l'imparzialità richiesta al dipendente pubblico nell'esercizio del potere decisionale. Pertanto alle situazioni palesi di conflitto di interessi reale e concreto, che sono quelle esplicitate all'art. 7 e all'art. 14 del d.P.R. n. 62 del 2013, si aggiungono quelle di potenziale conflitto che, seppure non tipizzate, potrebbero essere idonee a interferire con lo svolgimento dei doveri pubblici e inquinare l'imparzialità amministrativa o l'immagine imparziale del potere pubblico". Per quanto riguarda i dipendenti, ANAC precisa nel PNA 2019 che "La segnalazione del conflitto di interessi, con riguardo sia ai casi previsti all'art. 6-bis della l. 241 del 1990 sia a quelli disciplinati dal codice di comportamento, deve essere tempestiva e indirizzata al dirigente o al superiore gerarchico o, in assenza di quest'ultimo, all'organo di indirizzo, che, esaminate le circostanze, valuta se la situazione rilevata realizza un conflitto di interessi idoneo a ledere l'imparzialità dell'agire amministrativo. Visto anche il riferimento alle gravi ragioni di convenienza che possono determinare il conflitto di interessi, è necessario che il dirigente/ superiore gerarchico verifichi in concreto se effettivamente l'imparzialità e il buon andamento dell'amministrazione possano essere messi in pericolo. La relativa decisione in merito deve essere comunicata al dipendente". All'obbligo di segnalazione si può affiancare l'obbligo di astensione dall'effettuare valutazioni, predisporre atti endoprocedimentali, assumere provvedimenti finali: "Nei casi in cui il funzionario debba astenersi, tale astensione riguarda tutti gli atti del procedimento di competenza del funzionario interessato (delibera ANAC n. 1186 del 19 dicembre 2018)".

### Incompatibilità e inconferibilità di cariche e incarichi

La verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità e inconferibilità è una misura generale che mira a evitare che lo svolgimento di certe attività/funzioni possa agevolare la preconstituzione di situazioni favorevoli a ottenere incarichi dirigenziali e posizioni assimilate e, quindi, comportare il rischio di un accordo corruttivo per conseguire il vantaggio in maniera illecita.

Gli incarichi rilevanti ai fini dell'applicazione del regime delle incompatibilità e inconferibilità sono:

1. gli incarichi dirigenziali interni ed esterni e amministrativi di vertice,
2. gli incarichi di amministratore di enti pubblici e di enti privati in controllo pubblico,
3. le cariche in enti privati regolati o finanziati,
4. i componenti di organo di indirizzo politico, come definiti all'art. 1 del d.lgs. 39/2013.

L'art. 20 del d.lgs. 39/2013 pone in capo all'interessato l'obbligo di rilasciare, all'atto di nomina, una dichiarazione sulla insussistenza delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità previste dallo stesso decreto. Tale dichiarazione è condizione di efficacia dell'incarico (art. 20, co. 4).

Tale dichiarazione non vale ad esonerare chi ha conferito l'incarico dal dovere di accertare, nel rispetto dei principi di buon andamento e di imparzialità di cui al citato art. 97 Costituzione, i requisiti necessari alla nomina.

Le necessarie verifiche circa la sussistenza di cause di inconferibilità e/o di incompatibilità sono effettuate secondo le indicazioni operative fornite dall'ANAC nella delibera n. 833/2016 "Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'ANAC in caso di incarichi inconferibili e incompatibili".

La violazione della disciplina comporta la nullità degli atti di conferimento di incarichi e la risoluzione del relativo contratto (art. 17 del d.lgs. 39/2013). A carico dei componenti di organi che abbiano conferito incarichi dichiarati nulli sono applicate le specifiche sanzioni previste dall'art. 18 del D. Lgs. n. 39/2013.

Come previsto dalla Deliberazione ANAC n. 833/2016, i compiti di vigilanza sono demandati al Responsabile della Corruzione (vigilanza interna) e all'ANAC (vigilanza esterna). Il responsabile, venuto a conoscenza di situazioni di contrasto con la normativa, è tenuto ad adottare i seguenti comportamenti:

1. contesta la situazione di inconferibilità e incompatibilità
2. segnala la violazione all'ANAC
3. avvia il procedimento e procede all'accertamento e verifica per la sussistenza della causa, sia per i casi di incompatibilità che per l'inconferibilità

Se l'incarico è inconferibile il Responsabile ne dichiara la nullità e contesta la possibile violazione nei confronti:

- a) dell'organo che ha conferito l'incarico
- b) del soggetto cui l'incarico è stato conferito

Se l'incarico è incompatibile deve essere prevista la decadenza dell'incarico e la risoluzione del contratto di lavoro, decorso il termine perentorio di quindici giorni dalla contestazione all'interessato. In tale periodo l'interessato può esercitare l'opzione e rimuovere la causa che rende incompatibile l'incarico.

## STATO ATTUALE

La misura è già attuata con la richiesta delle dichiarazioni ai vari soggetti e la loro pubblicazione nelle apposite sezioni in Amministrazione Trasparente

## SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2021

Incremento del numero di verifiche sulle dichiarazioni con un controllo semestrale sulla documentazione acquisita

## MONITORAGGIO ADOZIONE ED EFFICACIA DELLA MISURA

Controllo semestrale e a campione da parte del Responsabile della Corruzione delle verifiche effettuate

- n. verifiche dichiarazioni conflitto di interesse
- n. verifiche su componenti esterni commissioni di gara
- n. verifiche su componenti commissioni di gara
- n. verifiche su amministratori
- n. verifiche su responsabili di Settore

## MISURA OBBLIGATORIA 7 - FORMAZIONE, ATTUAZIONE E CONTROLLO DELLE DECISIONI

UFFICIO RESPONSABILE: Responsabili di Settore- Responsabile corruzione

SOGETTO RESPONSABILE: Responsabili di Settore - Responsabile corruzione

### DESCRIZIONE

Attraverso il monitoraggio possono emergere eventuali omissioni o ritardi ingiustificati che possono essere sintomo di fenomeni corruttivi. Il Segretario Comunale svolge l'attività di controllo interno, ai sensi del D.L. n. 174/2012 e del relativo "Regolamento sul sistema dei controlli interni", approvato con deliberazione del Consiglio Comunale N. 6 del 03/03/2013 nei confronti dei procedimenti e degli atti prodotti annualmente dall'Amministrazione comunale. Il controllo successivo sugli atti costituisce una misura anticorruzione molto penetrante, in quanto, potendo partire dal singolo atto e risalire all'intero procedimento che ne è all'origine, permette una verifica puntuale e approfondita, che, dall'aspetto puramente amministrativo, passa a verificare le prassi in uso e ricercare elementi di possibile corruzione, di cui eventuali storture dell'atto potrebbero essere un indice sintomatico.

### STATO ATTUALE

I provvedimenti conclusivi devono riportare in narrativa la puntuale descrizione del procedimento svolto, richiamando tutti gli atti prodotti - anche interni - per addivenire alla decisione finale. In tal modo chiunque via abbia interesse potrà in ogni tempo ricostruire l'intero procedimento, anche avvalendosi dell'istituto del diritto di accesso (art. 22 e ss. L.241/1990). I provvedimenti conclusivi, a norma dell'articolo 3 della L. 241/1990, devono sempre essere motivati con precisione, chiarezza e completezza. La motivazione deve indicare i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione, in relazione alle risultanze dell'istruttoria. Lo stile dovrà essere il più possibile semplice e diretto. E' preferibile evitare acronimi, abbreviazioni e sigle (se non quelle di uso più comune); esprimere la motivazione con frasi brevi intervallate da punteggiatura; tutto ciò per consentire a chiunque, anche a coloro che sono estranei alla P.A. di comprendere appieno la portata di tutti i provvedimenti al fine di prevenire e controllare il rischio derivante da possibili atti di corruzione. Il Responsabile della Corruzione in qualsiasi momento può richiedere ai dipendenti che hanno istruito e / o adottato un provvedimento finale di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono all'adozione del provvedimento. Il Responsabile può in ogni momento verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare ma anche solo potenzialmente corruzione e illegalità.

Allo stato attuale secondo il Regolamento sul sistema dei controlli interni è previsto un controllo a cadenza semestrale e vengono estratti con sistema informatico il 5% del totale degli atti formati nel semestre di riferimento per ciascun settore.

La metodologia di controllo è indicata dal Regolamento comunale.

### SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2021

Conferma della misura del Piano 2020-2022 fino alla modifica del regolamento del sistema dei controlli interni ( entro il 31.12.2021) per la ridefinizione delle modalità di attuazione del controllo

### MONITORAGGIO ADOZIONE ED EFFICACIA DELLA MISURA

Verifica dell'adempimento da parte del Responsabile anticorruzione.

## MISURA OBBLIGATORIA 8 - MONITORAGGIO DEI RAPPORTI AMMINISTRAZIONE /SOGETTI ESTERNI

UFFICIO RESPONSABILE: Responsabili di Settore

SOGETTO RESPONSABILE: Responsabili di Settore

### DESCRIZIONE

Monitoraggio dei rapporti Amministrazione/soggetti con i quali sono stati stipulati contratti, interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici, ai fini della verifica di eventuali relazioni di parentela o affinità con i dipendenti

### STATO ATTUALE

Applicazione del Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici, di cui al D.P.R. n.62/2013 e del Codice di comportamento dell'amministrazione per quanto compatibili, a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione agli organi di direzione politica dell'Ente, nonché ai collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi o che realizzano opere nei confronti dell'amministrazione.

A tal fine, negli atti di incarico, nei bandi e nei contratti di acquisizione delle collaborazioni, delle consulenze, delle forniture di beni o servizi od opere a favore sono inserite apposite clausole di risoluzione o decadenza del rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dai succitati codici (generale e speciale).

### SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2021

Misura attuata

### MONITORAGGIO ADOZIONE ED EFFICACIA DELLA MISURA

Verifica dell'adempimento da parte del Responsabile anticorruzione.

**MISURA OBBLIGATORIA 9 - SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO**

UFFICIO RESPONSABILE: Responsabili di Settore – Responsabile Corruzione

SOGGETTO RESPONSABILE: Responsabili di settore – Responsabile Corruzione

**DESCRIZIONE**

I dipendenti, che negli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di una PA, hanno il divieto di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari della stessa attività svolta nell'Ente. Scopo della misura è quello di evitare che il dipendente pubblico possa abusare della posizione acquisita in seno alla Pubblica Amministrazione per ottenere condizioni di lavoro o incarichi vantaggiosi da parte di soggetti con i quali sia entrato in contatto in ragione dell'ufficio pubblico (divieto del c.d. *pantouflage*).

La norma prevede specifiche conseguenze sanzionatorie, quali la nullità del contratto concluso e dell'incarico conferito in violazione del predetto divieto; inoltre, ai soggetti privati che hanno conferito l'incarico è preclusa la possibilità di contrattare con le pubbliche amministrazioni nei tre anni successivi, con contestuale obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti ed accertati ad essi riferiti.

**STATO ATTUALE**

Inserimento di apposite clausole nei bandi di gara e nelle lettere di invito volto ad accertare il requisito soggettivo per partecipare alla gara:

dichiara di non trovarsi nella situazione di impedimento a contrarre con le Pubbliche Amministrazioni previsto dall'art. 53, comma 16-ter, del D.Lgs. 165/01 e s.m.i., non avendo assunto nell'ultimo triennio dipendenti che abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto del Comune negli ultimi tre anni di servizio

Inserimento di apposite clausole negli atti di assunzione del personale che prevedono specificamente il divieto di *pantouflage*;

Dichiarazione da sottoscrivere al momento della cessazione dal servizio o dall'incarico, con cui il dipendente si impegna al rispetto del divieto di *pantouflage*, allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma.

**SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2021**

Prosecuzione delle misure già adottate nel Piano 2020 -2022

**MONITORAGGIO ADOZIONE ED EFFICACIA DELLA MISURA**

Verifica dell'adempimento e dell'eventuale ricezione di segnalazioni da parte del Responsabile anticorruzione.

**MISURA OBBLIGATORIA 10 - SVOLGIMENTO INCARICHI D'UFFICIO ATTIVITÀ E INCARICHI EXTRA- ISTITUZIONALI**

UFFICIO RESPONSABILE: Responsabili del Settore – Servizio personale

SOGGETTO RESPONSABILE: Responsabili del Settore – Servizio personale

**DESCRIZIONE**

Lo svolgimento di incarichi, soprattutto se extra-istituzionali, da parte del funzionario può realizzare situazioni di conflitto di interesse che possono compromettere il buon andamento dell'azione amministrativa, soprattutto nel caso in cui il conferimento sia disposto a soggetti privati.

**STATO ATTUALE**

In appendice al regolamento sull'ordinamento degli uffici e servizi modificato con DGC n. 60 del 02/07/2011 Regolamento ad hoc

**SVILUPPO DELLA MISURA PER IL 2021**

La misura è già attuata

**MONITORAGGIO ADOZIONE ED EFFICACIA DELLA MISURA**

Report annuale distinto per numero di richieste autorizzate e n. richieste non autorizzate, distinte tra incarichi retribuiti e gratuiti

<b>MISURE ULTERIORI 1 - PERSONALE – SPECIFICA PER AREA DI RISCHIO A.1</b>			
<b>UFFICIO RESPONSABILE:</b> Settore Amministrativo contabile - Ufficio personale _Responsabile ufficio a cui sarà assegnato il dipendente			
<b>SOGGETTO RESPONSABILE:</b> Settore Amministrativo contabile - Ufficio personale			
MISURA	DESCRIZIONE	ATTUAZIONE MISURA	MONITORAGGIO DELLA MISURA
Introduzione di requisiti generici e oggettivi compatibilmente con la professionalità richiesta	La misura intende ridurre il rischio di accessi "personalizzati" alle selezioni di concorso	La misura è già monitorata e attiva	Controllo annuale a campione su procedura concorsuale
		Attuazione delle indicazioni contenute nel regolamento Uffici e Servizi	
		La misura è già monitorata e attiva	Controllo annuale a campione su procedura concorsuale
		Attuazione delle indicazioni contenute nel regolamento Uffici e Servizi	
Individuazione preventiva dei criteri di valutazione da formalizzare nei verbali di seduta della commissione. Tracce e quesiti da formalizzare prima di ciascuna prova.	La misura intende prevenire l'insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare i requisiti del candidato	La misura è già monitorata e attiva	Controllo annuale a campione su procedura concorsuale
		Attuazione delle indicazioni contenute nel regolamento Uffici e Servizi	
Criteri di rotazione tra i componenti delle commissioni nel rispetto delle specifiche competenze	La misura intende evitare la possibile composizione della commissione favorevole a particolari candidati	La misura è già monitorata e attiva	Controllo annuale a campione su procedura concorsuale
		Attuazione delle indicazioni contenute nel regolamento Uffici e Servizi	
Compartecipazione alla decisione e alla redazione dei requisiti del bando nonché delle nomine dei componenti di commissione di gara entrambi approvati dal Responsabile del Settore Amministrativo d'intesa con il Responsabile del Settore interessato	La misura è da intendersi di prevenzione dall'introduzione di requisiti particolari nei bandi o da nomine di soggetti in commissione volti a favorire particolari candidati	La misura è già monitorata e attiva	Controllo annuale a campione su procedura concorsuale
		Attuazione delle indicazioni contenute nel regolamento Uffici e Servizi	
Acquisizione delle dichiarazioni sostitutive rese dai candidati	La misura intende evitare la mancanza di controlli che potrebbero agevolare candidati che non presentano i requisiti di partecipazione	La misura è già monitorata e attiva	Controllo sulle dichiarazioni sostitutive dei candidati
		La misura è già monitorata e attiva	
Ricorso a procedure di evidenza pubblica per ogni tipologia di assunzione	La misura intende assicurare trasparenza e concorrenza	La misura è già monitorata e attiva	Controllo sulle procedure
		La misura è già monitorata e attiva	

<b>MISURE ULTERIORI 1 - PERSONALE – SPECIFICA PER AREA DI RISCHIO A.2</b>			
<b>UFFICIO RESPONSABILE:</b> Settore Amministrativo contabile - Ufficio personale			
<b>SOGGETTO RESPONSABILE:</b> Settore Amministrativo contabile - Ufficio personale			
MISURA	DESCRIZIONE	ATTUAZIONE MISURA	MONITORAGGIO DELLA MISURA
Pubblicazione di comunicazione interna per la selezione dei posti da posizione organizzativa che si intende conferire e i relativi criteri di scelta. Quanto sopra al fine di acquisire disponibilità dei soggetti interessati.	Garanzia della trasparenza e della correttezza delle procedure di conferimento delle incarichi di posizione organizzativa.	La misura è già monitorata e attiva	Monitoraggio domande di partecipazione
		Pubblicità dei criteri di selezione e della graduatoria	
		Applicazione codice di comportamento	
Previsione di più soggetti in occasione delle procedure di valutazione e di formazione della graduatoria	La misura tende a impedire progressioni di carriera e/o economiche concesse senza i requisiti richiesti	La misura è già monitorata e attiva	Numero reclami pervenuti
		Applicazione codice di comportamento	Numero reclami accolti

<b>MISURE ULTERIORI 1 - PERSONALE – SPECIFICA PER AREA DI RISCHIO A.3</b>			
UFFICIO RESPONSABILE: Tutti i Settori			
SOGGETTO RESPONSABILE: Responsabili di Settore			
MISURA	DESCRIZIONE	ATTUAZIONE MISURA	MONITORAGGIO DELLA MISURA
Indicazione esplicita della normativa che legittima il ricorso alla collaborazione e dettagliata motivazione, in relazione alle esigenze dell'Amministrazione da attuarsi in sede di conferimento dell'incarico	La misura intende evitare l'affidamento di incarichi intesi come elargizione di favori	La misura è già monitorata e attiva	Monitoraggio domande di partecipazione
		Appendice all'Ordinamento degli uffici e servizi di apposito regolamento sugli incarichi di collaborazione esterna	
Rispetto del principio di rotazione	La misura intende assicurare il rispetto della concorrenza	La misura è già monitorata e attiva	Numero reclami pervenuti
		Appendice all'Ordinamento degli uffici e servizi di apposito regolamento sugli incarichi di collaborazione esterna	Numero reclami accolti
Pubblicità dei conferimenti	La misura garantisce la trasparenza del procedimento	La misura è già attuata e attiva	Controllo su pubblicazione in "Amministrazione Trasparente"
		Pubblicazione su sito internet "Amministrazione Trasparente degli incarichi"	

<b>MISURE ULTERIORI 1 - PERSONALE – SPECIFICA PER AREA DI RISCHIO A.4</b>			
UFFICIO RESPONSABILE: Tutti i Settori			
SOGGETTO RESPONSABILE: Responsabili di Settore			
MISURA	DESCRIZIONE	ATTUAZIONE MISURA	MONITORAGGIO DELLA MISURA
La domanda di autorizzazione a incarichi esterni da parte del dipendente deve indicare i contenuti dell'attività, i soggetti nei cui confronti sarà svolta, il luogo dello svolgimento, i tempi e la durata. Non sarà quindi possibile rilasciare autorizzazioni generiche per attività non esplicitate, per periodi e durata indeterminati. L'autorizzazione dev'essere rilasciata per singolo incarico e deve avere una durata certa.	La misura intende codificare le autorizzazioni a dipendenti di prestare attività lavorative esterne	La misura è già monitorata e attiva	Utilizzo modello di domanda
		Regolamento ad hoc in appendice al regolamento sull'ordinamento degli uffici e servizi	
Inserimento nei contratti di assunzione del personale della clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente	La misura intende ridurre il rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente successivo alla cessazione del rapporto di lavoro	La misura è già monitorata e attiva	Utilizzo modello di contratto
		Regolamento ad hoc in appendice al regolamento sull'ordinamento degli uffici e servizi	
Rilascio da parte del dipendente, al momento della cessazione dal servizio, di una dichiarazione con cui si impegna al rispetto del divieto di pantouflage ovvero del divieto di concludere contratti di lavoro subordinato o autonomo e/o di ricevere incarichi da soggetti con i quali ha intrattenuto rapporti come dipendente pubblico nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro	La misura intende ridurre il rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente successivo alla cessazione del rapporto di lavoro.	La misura è già attuata e attiva	Utilizzo modello di dichiarazione
		Regolamento ad hoc in appendice al regolamento sull'ordinamento degli uffici e servizi	

**MISURE ULTERIORI 2 - CONTRATTI – SPECIFICA PER AREA DI RISCHIO B.2**
**UFFICIO RESPONSABILE:** Tutti i Settori - Responsabile corruzione

**SOGGETTO RESPONSABILE:** Responsabili di Settore - Responsabile corruzione

MISURA	DESCRIZIONE	ATTUAZIONE MISURA	MONITORAGGIO DELLA MISURA
Formazione del personale sulle corrette procedure di gara	La misura tende a evitare una scelta impropria o errata di procedura di gara	Formazione del personale sulle corrette procedure di gara – formazione specifica	Numero corsi attuati
Obbligo di attivare le procedure per la nuova aggiudicazione almeno 4 mesi prima la scadenza del precedente affidamento	Le misure sono volte a evitare la restrizione del mercato favorendo solo alcune imprese	Programmazione annuale appalti forniture e servizi.	Controllo atti
Inserimento nei capitolati/ disciplinari di specifiche contenenti più alternative tutte tecnicamente praticabili		Controllo prima della predisposizione di gara	
Assicurare il confronto concorrenziale definendo preventivamente i requisiti di partecipazione alle gare, anche ufficiose, e di valutazione delle offerte chiari e adeguati.	Le misure sono volte a evitare la restrizione del mercato favorendo solo alcune imprese	Controllo prima della predisposizione di gara	Controllo atti
Favorire la trasparenza di tutte le fasi della procedura			
Ricorso al MEPA come strumento privilegiato di scelta del contraente.	Misure volte a evitare l'elusione del principio di discriminazione	Controllo prima della predisposizione della gara	Controllo atti
Rispetto del principio di rotazione			Numero di acquisti MEPA effettuati
Rispetto delle linee guida ANAC. Acquisizione di apposita autocertificazione di attestazione del possesso dei requisiti (art. 80) Verifica presso casellario ANAC, acquisizione DURC e visura camerale	La misura tende a rendere sistematica la procedura dei controlli previsti	Prima dell'affidamento incarico e successivamente prima della liquidazione	Numero controlli a campione sulle verifiche effettuate
Previsione negli awisi, bandi di gara, lettere di invito per l'affidamento di lavori, servizi e forniture degli eventuali patti e protocolli di legalità sottoscritti o recepiti dall'ente.	Si tratta di un complesso di regole e comportamenti finalizzati alla prevenzione del fenomeno corruttivo e volti a valorizzare comportamenti eticamente adeguati per tutti i concorrenti.	Il controllo si effettua prima della predisposizione della gara e del bando.	Stesura di un paragrafo standard da inserire nella documentazione

**MISURE ULTERIORI 2 - CONTRATTI – SPECIFICA PER AREA DI RISCHIO B.3**

UFFICIO RESPONSABILE: Tutti i Settori - Responsabile corruzione

SOGGETTO RESPONSABILE: Responsabili di Settore - Responsabile corruzione

MISURA	DESCRIZIONE	ATTUAZIONE MISURA	MONITORAGGIO DELLA MISURA
Inserimento nei capitolati/ disciplinari di specifiche contenenti più alternative tutte tecnicamente praticabili.	La misura evita la selezione di una ristretta cerchia di ditta	Controllo prima della predisposizione della gara Favorire la trasparenza e la pubblicità delle varie fasi	Controllo atti
Controlli su commissari ai fini dell'applicazione art. 35 bis del D.Lgs 165/2001 e dell'art. 3 del D.Lgs. 39/2013	Le misure tendono a evitare la nomina di commissari in conflitto di interesse e/o incompatibilità	Controlli preventivi alla formazione della commissione	n. controlli effettuati
Applicazione del criterio di pubblicità su nomine commissari			controlli su nominativi commissari ricorrenti
Rilascio da parte dei componenti le commissioni di gara delle dichiarazioni relative alle condizioni di cui all'art. 77 (commi 4-5-6) del D. Lgs. n. 50/2016.	La misura intende realizzare il controllo sull'estraneità degli eventuali commissari dal contratto del cui affidamento si tratta	Misura è già in vigore e attiva	Controllo effettuato prima della predisposizione della Commissione
L'individuazione degli operatori deve avvenire secondo i principi comunitari di trasparenza concorrenza e rotazione	La misura tende a evitare l'elusione dei principi di trasparenza concorrenza e rotazione	Controllo prima della predisposizione della gara	Controllo prima della predisposizione della gara
Motivazione esplicita del percorso valutativo seguito o, in alternativa, ricorso a metodi valutativi caratterizzati da automatismi di attribuzione dei punteggi (es. confronto a coppie)	La misura evita il mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara	Controllo prima della predisposizione della gara	Controllo atti
Attribuzione di un punteggio positivo solo a miglioramenti effettivi rispetto a quanto previsto in base di gara così come indicato nelle linee guida n. 2 dell'ANAC (approvate con determinazione n.1005/2016)			
Rispetto delle previsioni normative in tema di proroghe e rinnovi	Il ricorso a proroghe o rinnovi va limitato ai casi previsti dalla legge, al fine di non incorrere in responsabilità amministrativa, disciplinare o penale. Non è conforme una proroga che derivi da ritardi nell'effettuazione della procedura di gara, imputabili agli uffici. L'illegittima concessione di proroghe o l'illegittima attivazione di rinnovi possono configurare comportamenti di natura corruttiva.	Publicazione su sito web di report semestrali in formato tabellare in cui siano rendicontati i contratti prorogati o rinnovati con indicazione del settore – l'oggetto – l'estremo di determinazione di proroga  La misura è da attuare nel 2021	Controllo su pubblicazione
Publicazione sul sito web per estratto dei punteggi attribuiti agli offerenti all'esito dell'aggiudicazione definitiva.	La misura tende alla trasparenza della procedura	La misura è già attuata e attiva	Controllo su pubblicazione
Verbalizzazione puntuale delle operazioni di verifica.	La misura è volta alla verifica e alla individuazione delle offerte anomale	In corso di svolgimento della procedura	Controllo su ribassi offerte
Preventiva valutazione e indicazione esplicita e dettagliata delle motivazioni che supportano la decisione	La misura tende a evitare l'adozione di un provvedimento di revoca del bando strumentale all'annullamento di una gara per favore particolari soggetti	In sede di adozione del provvedimento	Numero revoche all'anno
Explicitazione rigorosa, nei disciplinari e/o capitolati di gara, della tempistica di esecuzione del contratto e delle singole fasi o prestazioni	Le misure tendono a evitare una mancata o approssimata pianificazione delle tempistiche di esecuzione lavori	In sede di redazione degli atti di gara	Controllo atti
Explicitazione puntuale delle motivazioni addotte a supporto della rimodulazione del crono programma		In corso di esecuzione del contratto	N. variazioni annuali
Obbligo di allegare al contratto il cronoprogramma			
Publicazione sul sito web del Comune delle varianti in corso d'opera approvate e tali da incrementare il corrispettivo contrattuale.	La misura intende favorire un controllo pubblico delle varianti in corso d'opera che incidano sul prezzo di aggiudicazione. Occorre, infatti, evitare che le varianti possano essere finalizzare al recupero dello sconto effettuato in sede di gara.	Publicazione su sito web di report semestrali in formato tabellare in cui siano rendicontati i contratti che hanno subito variazioni in corso d'opera con indicazione del settore – l'oggetto – l'estremo di determinazione di proroga  La misura è da attuare nel 2021  Indicazione esplicita e dettagliata delle esigenze che giustificano il ricorso alla variante  La misura è già attuata e attiva	Controllo su pubblicazione
Nel rispetto delle norme che consentono la suddivisione dell'appalto in lotti funzionali (art. 50 D. Lgs. 50/2016) divieto di frazionamento artificioso del valore dell'appalto	La misura tende a contrastare l'uso del frazionamento del valore degli appalti per favorire affidamenti diretti	Prima della predisposizione della gara e del bando.	Rapporto tra numero di bandi di gara nell'anno e anomalie riscontrate
Rispetto delle disposizioni dettate dal Codice contratti art. 105	La misura tende a evitare il mancato controllo della stazione appaltante nell'esecuzione della quota- lavori che l'appaltatore dovrebbe eseguire direttamente e che invece viene scomposta e affidata attraverso contratti non qualificati come subappalto, ma alla stregua di forniture	In sede di adozione del provvedimento	Controllo sugli atti
Rispetto dell'art. 102 del Codice Appalti	La misura è volta a evitare al redazione dell'attestazione di regolare esecuzione dei lavori eseguiti in presenza di difetti dell'opera	Inserimento nell'atto di liquidazione gli estremi che attestano la regolare esecuzione/fornitura dell'opera	Numero controlli a campione effettuati
Per l'affidamento di lavori di importo compreso tra euro 150.000 e la soglia di rilevanza comunitaria e per l'affidamento di servizi e forniture (ivi compresi quelli di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione) di importo compreso tra euro 75.000 e la soglia di rilevanza comunitaria nonché nelle procedure di affidamento servizi e forniture di importo a base d'asta pari o superiore ad euro 75.000 e la soglia di rilevanza comunitaria (con minimo 5 invitati) obbligo di rispetto del principio di rotazione degli inviti, che tenga conto anche di una diversa distribuzione territoriale delle imprese invitate.	La misura, introdotta a con D.G.C. n. 239 del 20.10.2020, si pone l'obiettivo di regolamentare il criterio di diversa distribuzione territoriale delle imprese introdotto dal D.L 16 luglio 2020 n. 76 (convertito, con modificazioni, nella legge 11 settembre 2020 n. 120).	Prima della predisposizione della gara e del bando  La misura ha valore fino al 31/12/2021	Verifica sul criterio di distribuzione territoriale del 50% tra ditte della provincia e ditte esterne
Affidamento lavori di urgenza LL.PP	Ricorso all'affidamento di urgenza di lavori e forniture	Adeguate motivazioni nel provvedimento delle motivazioni sostanziali che hanno portato all'affidamento di urgenza  Publicazione su sito web di report semestrali in formato tabellare in cui siano rendicontati i contratti in urgenza con indicazione del settore – l'oggetto – l'estremo di determinazione di proroga	Controllo su pubblicazione

Affidamento lavori di urgenza LL.PP	Ricorso all'affidamento di urgenza di lavori e forniture	Adeguate motivazione nel provvedimento delle motivazioni sostanziali che hanno portato all'affidamento di urgenza	Controllo su pubblicazione
		Pubblicazione su sito web di report semestrali in formato tabellare in cui siano rendicontati i contratti in urgenza con indicazione del settore – l'oggetto – l'estremo di determinazione di proroga – la motivazione	
		La misura è da attuare nel 2022	
Attestazione motivata rispetto alla congruità dell'offerta per tutti gli affidamenti, ivi compresi quelli in house providing	Le motivazioni per le quali una offerta è ritenuta congrua debbono essere sempre esplicitate. Tali motivazioni occorrono anche rispetto agli affidamenti in house	La misura è già attuata e attiva	Controllo sugli atti
Inserimento nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, della c.d. clausola di pantouflage ovvero la previsione tra i requisiti generali di partecipazione (previsti a pena di esclusione e oggetto di specifica dichiarazione), della condizione che l'operatore economico non ha concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo o comunque attribuito incarichi ad ex dipendenti pubblici in violazione dell'art. 53, comma 16 ter, del D. Lgs. n. 165/2001.	La misura tende a ridurre il rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente successivo alla cessazione del rapporto di lavoro. Si vuole evitare che durante il periodo di servizio il dipendente possa preconstituirsì delle situazioni lavorative vantaggiose sfruttando la sua posizione e il suo potere all'interno dell'amministrazione per ottenere un lavoro con l'impresa o il soggetto privato con cui entra in contatto.	Il controllo si effettua prima della predisposizione della gara e del bando.	Controllo sugli atti

MISURE ULTERIORI 2 - CONTRATTI – SPECIFICA PER AREA DI RISCHIO B.4			
UFFICIO RESPONSABILE: Tutti i Settori - Responsabile corruzione			
SOGGETTO RESPONSABILE: Responsabili di Settore - Responsabile corruzione			
MISURA	DESCRIZIONE	ATTUAZIONE MISURA	MONITORAGGIO DELLA MISURA
Individuazione requisiti generici del contratto al fine di usare frequentemente CONSIP/MEPA	Le misure evitano la selezione di una ristretta cerchia di ditte	Controllo a campione sui provvedimenti sulla regolarità delle procedure	Numero atti controllati Numero operatori ricorrenti
Obbligo di utilizzo di piattaforma elettronica MEPA, anche per gli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture ex art. 36, comma 2, lett. a) del D. Lgs. n. 50/2016. Gli importi di riferimento sono quelli stabiliti dal decreto legge 76/2020. Gli affidamenti senza ricorso alla piattaforma elettronica, possono essere consentiti solo per l'importo massimo di euro 5.000, e devono essere adeguatamente motivati nell'atto di affidamento.	La misura è volta a incentivare l'utilizzo della piattaforma MEPA	Diffusione del funzionamento e dell'utilizzo di CONSIP/MEPA	Numero di acquisti MEPA effettuati per Settore
Per affidamenti diretti di lavori (di importo fino a 150.000 euro), servizi e forniture, ivi compresi quelli di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione (di importo fino ad euro 75.000): obbligo di motivazione economicità dell'affidamento e rispetto dei principi di concorrenza e di rotazione degli inviti e degli affidamenti. L'eventuale affidamento al contraente uscente richiede una concreta motivazione circa l'effettiva assenza di alternativa ovvero del grado di soddisfazione maturato al termine del precedente rapporto contrattuale ed in ragione della competitività del prezzo offerto rispetto alla media dei prezzi praticati nel settore di mercato di riferimento.	La misura intende favorire la libera concorrenza e l'economicità dell'affidamento. Il ricorso sistematico agli affidamenti diretti, senza alcuna valutazione sull'economicità dell'affidamento e senza rispetto del principio di concorrenza, può essere connesso con comportamenti corruttivi.  Gli importi massimi indicati si rifanno alle modifiche introdotte dal D.L. 16 luglio 2020 n. 76 con validità fino al 31.12.2020	Vigilanza su rispetto della concorrenza e rotazione	La verifica è effettuata sul numero di anomalie riscontrate

MISURE ULTERIORI 2 - CONTRATTI – SPECIFICA PER AREA DI RISCHIO B.5			
UFFICIO RESPONSABILE: Tutti i Settori - Responsabile corruzione			
SOGGETTO RESPONSABILE: Responsabili di Settore - Responsabile corruzione			
MISURA	DESCRIZIONE	ATTUAZIONE MISURA	MONITORAGGIO DELLA MISURA
Acquisizione di tutti i requisiti necessari	La misura evita l'omissione di elementi essenziali del contratto quali i controlli	Controllo prima della predisposizione del contratto Modello di contratto	Controllo a campione
Rispetto delle tempistiche	La misura evita la stesura del contratto in ritardo rispetto all'avvio dei lavori/servizi	Controllo in attuazione del contratto.	Controllo a campione
Stesura di direttive di regolamentazione per la stesura di contratti soprattutto privati	Le misure tendono a regolamentare la gestione dei contratti soprattutto di scrittura privata	Stesura e attuazione direttiva	Trasmissione della direttiva ai dipendenti
Predisposizione di un registro telematico delle scritture private			

<b>MISURE ULTERIORI 2 - CONTRATTI – SPECIFICA PER AREA DI RISCHIO B.6</b>			
<b>UFFICIO RESPONSABILE:</b> Tutti i Settori - Responsabile corruzione			
<b>SOGGETTO RESPONSABILE:</b> Responsabili di Settore - Responsabile corruzione			
MISURA	DESCRIZIONE	ATTUAZIONE MISURA	MONITORAGGIO DELLA MISURA
Verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 192 del D.Lgs. 50/2016 nell'ipotesi di affidamento di contratti pubblici a società in house. Osservanza degli adempimenti e presupposti di cui al D.Lgs 175/2016 in caso di affidamenti di contratti pubblici a società partecipate	La misura prevede errori nell'affidamento appalto o servizio senza procedura di gara	La misura è già attuata e attiva	Controllo atti
Controllo sulla qualità dei servizi erogati	La misura tende a monitorare la qualità dei servizi	Redazione di relazione sul servizio svolto	Numero relazioni effettuate nell'anno

<b>MISURE ULTERIORI 3 - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO E IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO SPECIFICA PER AREA DI RISCHIO C.1 C.2 – C.3</b>			
<b>UFFICIO RESPONSABILE:</b> Tutti i Settori			
<b>SOGGETTO RESPONSABILE:</b> Responsabili di Settore			
MISURA	DESCRIZIONE	ATTUAZIONE MISURA	MONITORAGGIO DELLA MISURA
Mappatura dei procedimenti amministrativi e dei processi gestiti dall'Ente	La misura intende monitorare tutte le fasi del procedimento nonché disciplinarle evitando così occasioni di eventi corruttivi	La mappatura è realizzata anche se necessita di continua implementazione e/o revisione	Proseguimento del monitoraggio su mappatura processi rapporto tra processi già mappati e i nuovi introdotti
Archiviazione del provvedimento mediante allegazione file al software protocollo che ne consenta la tracciabilità	La misura intende evitare il mancato rispetto dei tempi procedurali nonché occasioni di eventi corruttivi		Controllo a campione su pubblicazione
Redazione provvedimenti mediante software gestionale			
Pubblicazione del provvedimento sul sito sezione "Amministrazione Trasparente"			
Sensibilizzazione sulla conoscenza e consapevolezza del codice di comportamento e formazione del personale sulle situazioni che generano conflitto di interessi	La misura intende diffondere la cultura della legalità	Da attuarsi nei tempi previsti nella misura obbligatoria "Codice di comportamento"	Numero corsi attivati
Effettuazione controlli a campione	La misura evita omissioni di controllo a favore di "corsie preferenziali"	Misura già attuata e attiva	Numero controlli a campione

<b>MISURE ULTERIORI 4 -- PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO E IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO SPECIFICA PER AREA DI RISCHIO D.1</b>			
<b>UFFICIO RESPONSABILE:</b> Responsabili Settore - SUAP- Ufficio commercio - Servizi Sociali - Commercio			
<b>SOGGETTO RESPONSABILE:</b> Responsabili di Settore - Responsabili Settore - SUAP- Ufficio commercio - Servizi Sociali - Commercio			
MISURA	DESCRIZIONE	ATTUAZIONE MISURA	MONITORAGGIO DELLA MISURA
Mappatura dei procedimenti amministrativi e dei processi gestiti dall'Ente	La misura intende monitorare tutte le fasi del procedimento nonché disciplinarle evitando così occasioni di eventi corruttivi	La mappatura è realizzata anche se necessita di continua implementazione e/o revisione	Proseguimento del monitoraggio su mappatura processi rapporto tra processi già mappati e i nuovi introdotti
Archiviazione del provvedimento mediante allegazione file al software protocollo che ne consenta la tracciabilità	La misura intende evitare il mancato rispetto dei tempi procedurali nonché occasioni di eventi corruttivi		Controllo a campione su pubblicazione
Redazione provvedimenti mediante software gestionale			
Pubblicazione del provvedimento sul sito sezione "Amministrazione Trasparente"			
Rispetto dell'ordine cronologico delle istanze, verifica dei requisiti e rispetto dei tempi e delle condizioni di erogazione	La misura intende evitare situazioni di privilegio o di favore tra utenti	Implementazione dei controlli	Numero controlli a campione effettuati nell'anno
Sensibilizzazione sulla conoscenza e consapevolezza del codice di comportamento e formazione del personale sulle situazioni che generano conflitto di interessi	La misura intende diffondere la cultura della legalità	Da attuarsi nei tempi previsti nella misura obbligatoria "Codice di comportamento"	Numero corsi attivati
Effettuazione controlli a campione	La misura evita omissioni di controllo a favore di "corsie preferenziali"	Misura già attuata e attiva	Numero controlli a campione

**MISURE ULTERIORI 4 -- PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO E IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO SPECIFICA PER AREA DI RISCHIO D.3**

UFFICIO RESPONSABILE: Responsabili Settore

SOGGETTO RESPONSABILE: Responsabili di Settore

MISURA	DESCRIZIONE	ATTUAZIONE MISURA	MONITORAGGIO DELLA MISURA
Applicazione direttiva su controlli a campione	La misura tende a evitare l'uso di falsa documentazione	Controlli requisiti	Numero di controlli sulle certificazioni

## GESTIONE DEL RISCHIO PARTE QUINTA: SOCIETÀ PARTECIPATE A CONTROLLO PUBBLICO E NON A CONTROLLO PUBBLICO DEL COMUNE DI BERGEGGI

Le indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione sono rivolte anche agli enti di diritto privato in controllo pubblico, alle società partecipate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'art. 2359 c.c., che esercitano funzioni amministrative.

Le partecipazioni attualmente detenute dal Comune sono le seguenti :

Società	Codice fiscale	Sede	Indirizzo internet	Forma giuridica	Anno costituzione	% Quota	Attività svolta
S.A.T S.p.A.	01029220098	Via Sardegna 2 - Vado Ligure	www.satservizi.org	Società per azioni	1992	4,44	Raccolta rifiuti igiene urbana gestione parcheggi
CONSORZIO PER LA DEPURAZIONE DELLE ACQUE DEL SAVONESE	92040230093	Via Caravaggio 1 - Savona	www.depuratore.sv.it	Società per azioni	2009	0,76	Servizio idrico integrato (acquedotto, fognatura e depurazione delle acque di scarico)
I.R.E. s.p.a.	02264880994	Via Peschiera 16 - Genova	www.ireliguria.it	Società per azioni	2014	0,048	Infrastrutture , energia ed edilizia residenziale pubblica
T.P.L. LINEA s.r.l.	01556040093	Via Valletta San Cristoforo 3r - Savona	www.tpllinea.it	Società a respons. limitata	2009	1,304	Trasporto pubblico locale

### ATTIVITA' DI INDIRIZZO

In oggi, a seguito del d. lgs. n. 97/2016 e del d.lgs. 175/2016 e s.m.i., ANAC è intervenuta con le linee guida approvate con Delibera 1134 dell'8.11.2017 - pubblicate nella G.U. del 05.12.2017 - a sostituire totalmente le disposizioni in precedenza dettate, stabilendo una nuova disciplina. L'Amministrazione ha fornito alle proprie società partecipate con delibera di Giunta comunale n. 12 del 18.01.2018 appositi indirizzi, indicazioni e raccomandazioni per l'adeguamento tempestivo alle predette linee guida ed ha provveduto con note prot. n. 670 del 22.01.2018 a trasmetterle alle società stesse.

### ATTIVITA' DI VIGILANZA

Si chiarisce che su nessuna delle società "a controllo pubblico" come sopra individuate questo Comune esercita, in virtù della quota di capitale sociale posseduta, direttamente ed in via autonoma un controllo pregnante ed immediato. Si è comunque ritenuto, in attuazione del controllo analogo "in forma congiunta", di impartire a tutte le società "a controllo pubblico" un'apposita direttiva - previa la sopra citata deliberazione della giunta comunale di indirizzo - relativa all'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza. La direttiva si configura quale segnalazione agli organi di gestione, non essendovi, in capo a questo Ente uno specifico e diretto potere di vigilanza e di indirizzo nei confronti degli organi amministrativi delle società.

Nei confronti di S.A.T. s.p.a., di cui il comune dispone di una quota relativamente più elevata di partecipazione, è nei programmi dell'amministrazione raggiungere un accordo convenzionale con gli altri comuni associati per forme congiunte di vigilanza e controllo.

## **GESTIONE DEL RISCHIO PARTE SESTA: L'ATTUAZIONE DEL REGOLAMENTO EUROPEO 2016/679/UE IN MATERIA DI PRIVACY**

Il 24 maggio 2016 è entrato in vigore il Regolamento Europeo 2016/679 sul **trattamento dei dati** personali, cui dare attuazione nell'esercizio 2018 e successivi.

Le pubbliche amministrazioni devono adeguare alle nuove norme tutte le **procedure di gestione** di trattamento dei dati nonché **tutta la documentazione** in uso presso l'ente (informative, lettere di incarico, manuali per l'utilizzo di sistemi informatici per i dipendenti, videosorveglianza, convenzioni per l'affidamento di incarichi, gestione del sito internet, regolamento per il trattamento dei dati sensibili, schemi, documenti, formulari, ecc.).

Il comune ha programmato di procedere all'analisi delle misure e delle metodologie tecniche e gestionali che l'Ente adotta nel trattamento dei dati inerenti a:

- attività istituzionali;
- sito web.

Sono state avviate le seguenti attività:

a) individuazione delle figure gerarchiche di responsabilità quali:

- ✓ titolare del trattamento/responsabile del trattamento;
- ✓ affidatari esterni e/o contitolari;
- ✓ responsabili esterni del trattamento/clausole per l'affidamento di servizi esternalizzati;
- ✓ amministratori di sistema;
- ✓ incaricati al trattamento;
- ✓ fornitori di servizi esterni - verifica ed eventuale integrazioni nella contrattualistica;

b) formazione dei dipendenti

c) regolamentazione dell'assetto organizzativo in materia di protezione dei dati personali.

d) valutazione dei presupposti di cui all'articolo 26 del GDPR in materia di contitolarità del trattamento dei dati personali

Cui è seguita la predisposizione della seguente documentazione:

1) stesura delle informative per il trattamento dei dati;

2) verifica dei requisiti dei fornitori di servizi per i quali vi è un trattamento (e/o implementazione di misure di protezione dei dati) e stesura delle clausole contrattuali minime per garantire adeguata protezione dei dati;

E' stato inoltre nominato il Responsabile della Protezione dei Dati Personali (RPD) ovvero del Data Protection Officer (DPO), in riferimento all'art. 39 del Regolamento UE 2016/679 per le attività di seguito indicate:

- informare e fornire consulenza al titolare del trattamento o al responsabile del trattamento nonché ai dipendenti che eseguono il trattamento in merito agli obblighi derivanti dal RGPD, nonché da altre disposizioni nazionali o dell'Unione relative alla protezione dei dati:
  - l'attività di formazione viene prestata ogni anno. Gli incontri formativi vengono organizzati a cura e spese dell'azienda, per aree territoriali ed operative omogenee, anche in abbinamento con altri enti pubblici, secondo un calendario fornito con congruo anticipo. In aggiunta il RPD renderà disponibili supporti formativi "specialistici" in e-learning, adeguati al contesto operativo dell'Ente;

- l'attività di consulenza è prestata, su richiesta, mediante assistenza remota a mezzo email od altro supporto tecnologico per un numero massimo di consultazioni quale indicato nell'offerta in ciascuna annualità. Le modalità di erogazione del presente servizio sono definite nel successivo articolo 3;
- sorvegliare l'osservanza del RGPD, di altre disposizioni nazionali o dell'Unione relative alla protezione dei dati nonché delle politiche del titolare del trattamento o del responsabile del trattamento in materia di protezione dei dati personali, compresi l'attribuzione delle responsabilità, la sensibilizzazione e la formazione del personale che partecipa ai trattamenti e alle connesse attività di controllo.
  - L'attività avviene mediante la predisposizione ed il rilascio all'Ente, anche mediante supporto informatico, di schede di analisi ed autovalutazione che dovranno essere debitamente compilate dal personale dell'Ente e restituite al RPD entro un massimo di 15 giorni dalla richiesta. Le istruzioni relative alla compilazione verranno fornite in sede di eventi formativi ovvero nel contesto dell'assistenza di cui sopra;
  - Con modalità e tempistiche da concordare con il titolare del trattamento ovvero con il referente designato dall'Ente, l'Azienda svolgerà attività di audit (anche senza preavviso per il personale dipendente) per la verifica del rispetto delle norme comunitarie, nazionali e locali in tema di protezione dei dati personali. Qualora vengano riscontrate inosservanze al RGPD, spetta al RPD di predisporre adeguata e puntuale relazione contenente le criticità e violazioni constatate nonché i suggerimenti che si renderanno necessari al fine di garantire o ripristinare la conformità;
- fornire, se richiesto, un parere in merito alla valutazione d'impatto sulla protezione dei dati e sorvegliarne lo svolgimento ai sensi dell'articolo 35 del RGPD;
- considerare debitamente i rischi inerenti al trattamento, tenuto conto della natura, dell'ambito di applicazione, del contesto e delle finalità del medesimo;
- cooperare con il Garante per la protezione dei dati personali;
- fungere da punto di contatto con il Garante per la protezione dei dati personali per questioni connesse al trattamento, tra cui la consultazione preventiva di cui all'articolo 36, ed effettuare, se del caso, consultazioni relativamente a qualunque altra questione;
- fungere da punto di contatto con gli Interessati per tutte le questioni relative al trattamento dei loro dati personali e all'esercizio dei loro diritti derivanti dal RGPD;
- analizzare e verificare la compatibilità delle norme regolamentari già adottate dall'Ente rispetto alle figure soggettive, ripartizioni di responsabilità e compiti delineati dal regolamento (ad esempio, contitolarità, responsabilità del trattamento, rappresentanza, autorizzazione, ...) e, se del caso, predisposizione di normativa regolamentare adeguata da sottoporre all'approvazione degli organi competenti;
- b) analizzare e verificare la compatibilità delle norme regolamentari già adottate dall'Ente rispetto alla procedura di "gestione" della violazione dei dati personali (c.d. data breach) di cui agli artt. 33 e 34 del RGPD e, se del caso, predisposizione di normativa regolamentare adeguata da sottoporre all'approvazione degli organi competenti;
- fornire assistenza in caso di violazione di dati personali ai sensi dell'articolo 33 del RGPD;
- analizzare e verificare la compatibilità dei processi/procedimenti interni all'Ente rispetto ad una valutazione dei rischi da trattamento;
- analizzare e verificare la necessità di eventuali integrazioni di aspetti giuslavoristici inerenti all'utilizzo degli strumenti di lavoro in affidamento al personale dipendente;
- analizzare e verificare gli adempimenti per il trattamento dati nell'ambito dell'erogazione dei servizi socio-sanitari ove i medesimi non siano affidati a soggetti ed organismi pubblici esterni all'Ente;
- analizzare e verificare i requisiti dei fornitori di servizi che effettuano trattamenti per conto dell'Ente e stesura delle clausole contrattuali minime per garantire adeguata protezione dei dati;

- fornire assistenza in caso di ispezioni ad opera del garante per la protezione dei dati personali o soggetti da questi designati;
- analizzare e verificare la compatibilità della implementazione delle misure minime di sicurezza (MMS-PA) ai fini dell'adeguamento alla dir. PCM del 1 agosto 2015 e relativa circolare AG.I.D n. 2. del 18.04.2017 ed integrazioni rispetto alle misure adeguate richiesta dal RGPD;
- assistere il Titolare nella predisposizione, mediante strumento informatico dedicato (di seguito, semplicemente, Portale web), della valutazione d'impatto sulla protezione dei dati;
- analizzare e verificare la modulistica utilizzata dall'Ente a titolo di informativa resa agli interessati nonché quella a regolamentazione dei rapporti contrattuali con fornitori di servizi esterni e, se del caso, integrazione, modifica o creazione di quella mancante;
- tenere, mediante strumento informatico dedicato (Portale web), il registro delle attività di trattamento sotto la responsabilità del Titolare o del Responsabile, attenendosi alle istruzioni impartite;
- rendere disponibili, mediante strumento informatico dedicato (Portale web), in modo tempestivo le informazioni rispetto ad interventi normativi, giurisprudenziali o di prassi (compresi i provvedimenti dell'Autorità di controllo) rilevanti in ragione del settore di attività dell'Ente.

## **GESTIONE DEL RISCHIO PARTE SETTIMA: PIANO DELLA TRASPARENZA E DELL'INTEGRITA'**

### **LE PRINCIPALI NOVITA'**

Il piano della trasparenza è stato adeguato al nuovo Decreto legislativo sulla trasparenza n. 97/2016 (noto anche come **FOIA**).

L'art. 10) del D. Lgs. 97/2016 modifica l'art. 10) del D. Lgs. n. 33/2013 sopprimendo l'obbligo, a carico delle amministrazioni pubbliche, di redazione del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI), sostituendolo con l'obbligo di indicazione, in un'apposita sezione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC), dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013. Inoltre viene specificato come la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisca un obiettivo strategico di ogni pubblica amministrazione. E' stato adottato il regolamento sull'accesso civico generalizzato con DCC n. 20 del 29.07.2017. E' stato altresì istituito il registro delle domande di accesso. Il registro è pubblicato e tenuto aggiornato almeno ogni sei mesi in amministrazione trasparente - altri contenuti – accesso.

### **L'ACCESSO CIVICO**

In ottemperanza all'art. 5 comma 2 del D. Lgs. n. 33/2013 sono state avviate le azioni preposte all'accesso civico diretta conseguenza dell'obbligo in capo all'amministrazione di pubblicare i propri dati, documenti e informazioni, strumento di garanzia dei diritti di conoscenza e uso dei dati, definiti dalla norma. E' stato adottato da questo Ente il regolamento sull'accesso civico generalizzato con DCC N. 37 del 06.07.2017.

Nel caso in cui un cittadino rilevasse la mancata pubblicazione di uno o più dati può, mediante richiesta scritta in carta semplice, presentata al protocollo dell'Ente e indirizzata al Responsabile della trasparenza, esercitare l'accesso civico.

La richiesta:

- non è soggetta a requisiti di legittimazione soggettiva, non è motivata ed è esente da spese;
- è rivolta al responsabile della trasparenza presso la singola amministrazione;
- se fondata, deve essere esaudita mediante la pubblicazione del dato in questione e la comunicazione al richiedente o del dato stesso o dell'avvenuta pubblicazione, indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto, perentoriamente entro trenta giorni.
- se la risposta manca o ritarda (oltre la scadenza del termine di 30 giorni), la richiesta può essere inoltrata al titolare dei poteri sostitutivi (art. 2, comma 9-bis, legge n. 241 del 1990); Se il dato fosse già stato pubblicato prima della richiesta, verrà comunicato da parte dell'Ufficio responsabile o dal Responsabile della trasparenza il solo collegamento ipertestuale alla pagina del sito in questione.

La richiesta in argomento dovrà quindi essere protocollata e attribuita come soggetti principali al Segretario Comunale in qualità di Responsabile della Trasparenza e al Responsabile di Settore competente per materia secondo lo schema di cui al precedente punto nonché, per conoscenza, al Responsabile del Settore Amministrativo in qualità di titolare dell'attività di coordinamento e organizzazione della pubblicazione on line.

Entro venti giorni dalla presentazione dell'istanza il Responsabile del Settore competente per materia invia i dati /le informazioni da pubblicare al richiedente e, contestualmente, al servizio segreteria che provvede – nei successivi dieci giorni – a pubblicarli nella sezione in argomento. Il Segretario Comunale in qualità di responsabile della trasparenza provvede ad effettuare la segnalazione, in relazione alla gravità dell'inadempimento, al sindaco, alla giunta e al NIV al fine dell'attivazione delle forme di responsabilità previste.

E' stato istituito il registro delle domande di accesso civico generalizzato Il registro è pubblicato e tenuto aggiornato almeno ogni sei mesi nella sezione del sito in "Amministrazione trasparente - altri contenuti – accesso civico".

## **LE INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA E PER L'INTEGRITÀ E LA LEGALITÀ**

Il Comune, per favorire la piena informazione e partecipazione della cittadinanza alla vita amministrativa, cura la pubblicazione delle proprie notizie più significative sul sito web.

L'aggiornamento 2021 - 2023 del programma sarà oggetto di pubblicazione, oltre che nella sezione "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE", per i primi 30 giorni dalla sua adozione nella home page del sito.

In merito alle misure per la legalità e l'integrità esse si concretizzano nel Comune di Bergeggi, anzitutto nella creazione di un sistema integrato dei controlli interni sugli atti nonché nell'attivazione di opportuni meccanismi di controllo e monitoraggio sull'attività amministrativa e su percorsi formativi ad hoc. A tale proposito si fa rinvio a quanto disposto nel regolamento per la disciplina del funzionamento dei controlli interni.

### **TRASPARENZA E INTEGRITÀ: RESPONSABILI E GESTIONE DELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" 1)**

Il decreto legislativo n. 33 del 23.04.2013 ha effettuato una ricognizione, revisione e sostanziale sistematizzazione degli obblighi di pubblicazione sui propri siti web da parte delle pubbliche amministrazioni. Nonostante la rilevantissima portata della norma di cui sopra ed il carattere di riordino della materia che essa ambiva ad avere, sono intervenute ulteriori, successive, molteplici integrazioni e modifiche che incidono sugli obblighi di trasparenza dell'ente: a titolo esemplificativo si citano i d.l. 69/2013, d. lgs. 39/2013, d.p.r. 62/2013.

Con Determinazione ANAC n. 1309 del 28/12/2016 sono state Approvate le Linee Guida dell'Autorità per l'attuazione dell'accesso civico generalizzato e degli obblighi di pubblicazione previsti dal dlgs. 97/2016.

Detti obblighi hanno trovato sistematizzazione, ad oggi, nella griglia sugli obblighi di pubblicazione ALLEGATA. Si stabilisce quindi per il triennio considerato nel presente programma di identificare gli obiettivi di trasparenza dell'ente con l'adeguamento degli obblighi di pubblicazione alle nuove linee guida e alla griglia di cui sopra. La pubblicazione on line dovrà essere effettuata in coerenza con quanto riportato nel successivo paragrafo del presente programma che ne definisce standard qualitativi e procedure.

- trasparenza e contenuti minimi dei siti pubblici: completezza, chiarezza, intelligibilità dei dati;
- aggiornamento e visibilità dei contenuti;
- accessibilità e usabilità;
- classificazione e semantica;
- qualità delle informazioni;
- dati aperti e riutilizzo.

### **ACCESSIBILITÀ DEI DATI PUBBLICATI OBIETTIVI DI ACCESSIBILITÀ**

Con particolare riferimento al tema dell'**accessibilità** intesa come *"la capacità dei sistemi informatici di erogare servizi e di fornire informazioni fruibili, senza discriminazioni, anche da parte di coloro che a causa di disabilità necessitano di tecnologie assistive o di configurazioni particolari"*, la circolare 61 dell'Agenzia per l'Italia Digitale, in attuazione dell'art. 9 d.l. 179/2012, ha stabilito che le Pubbliche Amministrazioni pubblichino annualmente sul proprio sito web gli obiettivi di accessibilità e lo stato di attuazione relativo. E' stata redatta una scheda contenente: il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi di accessibilità posti nel 2016 a seguito della compilazione del questionario di autovalutazione sullo stato di adeguamento del sito istituzionale alla normativa sull'accessibilità e la griglia di "Obiettivi di Accessibilità" pubblicata sul sito nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente".

### **REGOLE TECNICHE PER L'ATTUAZIONE DELLA DISCIPLINA SULLA TRASPARENZA : IL PROCESSO DI PUBBLICAZIONE DEI DATI-PROCEDURE, RUOLI, FUNZIONI, RESPONSABILITÀ**

E' stata allestita sulla home page del sito istituzionale un'apposita sezione denominata "**Amministrazione trasparente**" in conformità dello schema previsto dal D.Lgs. 33/2013.

La pubblicazione on line deve essere effettuata in coerenza con quanto riportato nel decreto legislativo n. 33/2013 e nelle "Linee per la pubblicazione dei siti web delle pubbliche amministrazioni" edizioni 2011 e 2012- , in particolare con le indicazioni relative ai seguenti argomenti:

- trasparenza e contenuti minimi dei siti pubblici;
- aggiornamento e visibilità dei contenuti;
- accessibilità e usabilità;
- classificazione e semantica;
- qualità delle informazioni;
- dati aperti e riutilizzo.

Il **Segretario comunale** è individuato quale **Responsabile della trasparenza** e svolge – con il supporto operativo del settore amministrativo contabile – servizio segreteria nonché dell'impresa appaltatrice del servizio di manutenzione/aggiornamento del sito web- funzioni di supervisione e monitoraggio dell'adempimento degli obblighi in materia di trasparenza ed in particolare di:

- verifica dell'adempimento degli obblighi di pubblicazione e la presenza dei contenuti minimi;
- verifica dell'esatta collocazione delle informazioni / dati all'interno del sito istituzionale;
- verifica della qualità e dell'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- segnalazione all'ufficio titolare dell'azione disciplinare le eventuali richieste di accesso civico ovvero gli inadempimenti riscontrati rispetto agli obblighi di trasparenza (art. 43 c.5)
- segnalazione agli organi di vertice politico e al N.I.V. gli inadempimenti riscontrati rispetto agli obblighi di trasparenza (art. 43 c. 5)

Il Responsabile della trasparenza costituisce il referente non solo del procedimento di formazione, adozione e attuazione del Programma, ma dell'intero processo di realizzazione di tutte le iniziative volte, nel loro complesso, a garantire un adeguato livello di trasparenza, nonché la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità.

Gli obblighi legali di pubblicazione sono attuati nel sito web dell'ente attraverso le seguenti sezioni e secondo le seguenti procedure operative:

### **Albo on line**

Istituito ai sensi dell'art. 32 l.n. 69/2009, per il suo funzionamento si fa rinvio alle Regole tecniche ed operative di tenuta dell'albo on line . La pubblicazione è rimessa al settore amministrativo. Le delibere sia di giunta che di Consiglio Comunale sono pubblicate a cura del servizio segreteria.

La strutturazione, il coordinamento e la definizione della pubblicazione sul sito istituzionale e della sezione "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" sono attribuiti al **Settore Amministrativo Contabile** che svolge, in sinergia e con la collaborazione di tutti i settori dell'ente, l'attività di raccolta, verifica, strutturazione e pubblicazione le notizie/informazioni/ dati.

**Sezione "Amministrazione trasparente"** il servizio segreteria svolge le seguenti attività :

- **ricerca e raccolta delle informazioni dagli uffici competenti per materia** : verifica (per quanto possibile) della veridicità e del grado di aggiornamento delle informazioni, corretta strutturazione del formato delle informazioni raccolte ed eventuale modifica/adeguamento del formato proposto.

Il servizio segreteria **invita**, per mezzo di mail semplice, gli uffici comunali identificati nelle figure dei responsabili di settore competenti per materia a fornire informazioni, dati, documentazione, elaborazioni di sintesi, atti amministrativi. Gli uffici comunali rispondono con lo stesso mezzo **entro cinque giorni lavorativi** ovvero diverso termine espressamente previsto (in caso di dati da acquisire all'esterno o di elaborazioni complesse) previsto trasmettendo la documentazione assicurando e assumendo, nella persona del responsabile di settore, la responsabilità relativamente a :

Integrità = conformità al documento originale in possesso o nella disponibilità dell'ufficio di quanto viene trasmesso;

Completezza e aggiornamento = esaustività e veridicità dei contenuti della documentazione trasmessa rispetto alle richieste della normativa che prevede la pubblicazione;

Tempestività = rispetto dei termini di invio assegnati dal servizio richiedente;

Semplicità di consultazione e comprensibilità = testi redatti in maniera tale da essere compresi da chi li riceve, attraverso l'utilizzo di un linguaggio comprensibile, evitando espressioni burocratiche, abbreviazioni e termini tecnici.

Conformità alla disciplina relativa al trattamento dei dati personali = correttezza, completezza, pertinenza, non eccedenza dei dati personali pubblicati; divieto di pubblicazione di dati sensibili e giudiziari; sussistenza di una norma di legge o di regolamento che prevede la pubblicazione dei dati personali e correlativo obbligo di anonimizzare i dati rispetto ai quali non sussiste un obbligo normativo di pubblicazione.

Accessibilità = il decreto n. 33/2013 prevede "I documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente, resi disponibili anche a seguito dell'accesso civico di cui all'articolo 5, sono pubblicati in formato di tipo aperto ai sensi dell'articolo 68 del Codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e sono riutilizzabili ai sensi del decreto legislativo 24 gennaio 2006, n. 36, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, senza ulteriori restrizioni diverse dall'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità. Pertanto, riferendosi alla classificazione per stelle del W3C, occorre considerare i formati che vengono classificati con tre o più stelle. Occorre quindi evitare l'invio di documenti scansionati ma preferire sempre l'invio di pdf generati possibilmente con l'uso di adobe acrobat pro 11 X 1. Nel caso di documenti scansionati si può prevedere la conversione del dato dal formato disponibile a un formato aperto attraverso particolari software (come ad esempio sistemi OCR20); tale procedimento è raccomandabile solo in caso di dati particolarmente rilevanti o significativi, essendo oneroso in termini di risorse e tempi. Molto più utile, ove possibile, agire alla fonte, verificando la possibilità di estrarre i dati prodotti direttamente in un formato strutturato, e quindi più facilmente gestibile. In caso di dati strutturati ma in formato proprietario (due stelle: es. word, excel, rich text format, pdf A), è quasi sempre possibile convertirli in un formato aperto, guadagnando così nella classificazione una terza stella.

Il servizio segreteria supporta il responsabile della trasparenza nella verifica della documentazione / dati trasmessi rispetto al possesso dei requisiti di cui sopra. Il responsabile della trasparenza valida i dati quanto al rispetto dei requisiti di legge e ne autorizza - per le vie brevi (verbalmente o via mail) - la pubblicazione.

- **Ordinamento, sistematizzazione, strutturazione e collocamento della notizia e degli allegati nella sezione opportuna:** il servizio segreteria chiede eventuali adeguamenti/modifiche/integrazioni all'ufficio che ha fornito le informazioni; successivamente stabilisce e risponde della corretta collocazione dell'informazione nella sezione eventualmente provvedendo ad attivare opportuni link da altre sezioni del sito istituzionale; il servizio risponde - nella persona del responsabile del settore amministrativo - dell'immediatezza della reperibilità della stessa secondo quanto richiesto dalla legge: "cliccando sull'identificativo di una sotto-sezione sia possibile accedere ai contenuti della sotto-sezione stessa, o all'interno della stessa pagina "Amministrazione trasparente" o in una pagina specifica relativa alla sotto-sezione. L'obiettivo di questa organizzazione è l'associazione univoca tra una sotto-sezione e uno specifico in modo che sia possibile raggiungere direttamente dall'esterno la sotto-sezione di interesse. A tal fine è necessario che i collegamenti ipertestuali associati alle singole sotto-sezioni siano mantenute invariate nel tempo, per evitare situazioni di "collegamento non raggiungibile" da parte di accessi esterni."

- **Pubblicazione con contestuale definizione della relativa tempistica di permanenza;**

In merito alle responsabilità scaturenti dalla omessa o incompleta o inadeguata pubblicazione si chiarisce che esse incombono:

**sul servizio segreteria** nella persona del responsabile del settore amministrativo in caso di omessa richiesta dei dati all'ufficio competente per materia;

**sui responsabili di settore competenti per materia ovvero sui componenti degli organi di indirizzo politico:** in caso di omessa o ritardata risposta alla richiesta del servizio;

Si dispone quindi che i dati siano sempre inseriti e aggiornati dall'ufficio segreteria previa "validazione" in quanto a completezza e coerenza complessiva dal responsabile della trasparenza.

#### – **Aggiornamenti/modifiche**

Su ciascun Responsabile di settore incombe l'obbligo di comunicare al servizio segreteria tempestivamente, e comunque **entro 30 giorni** dal verificarsi delle circostanze che li determinano, le modifiche/variazioni dei dati/informazioni/documenti pubblicati.

Il servizio segreteria effettua, in occasione dei monitoraggi effettuati dal O IV, la **ricognizione** dello stato di aggiornamento della sezione "Amministrazione Trasparente" e segnala via e-mail semplice al Responsabile della Trasparenza e al Responsabile del Settore competente per materia le modifiche /aggiornamenti ritenuti necessari. Il responsabile di settore si attiva e comunica gli aggiornamenti al servizio segreteria entro trenta giorni dalla segnalazione.

L'art. 5 del decr. 33 introduce nel nostro ordinamento il **diritto di accesso civico**, diretta conseguenza dell'obbligo in capo all'amministrazione di pubblicare i propri dati, documenti e informazioni, strumento di garanzia dei diritti di conoscenza e uso dei dati, definiti dalla norma.

Nel caso in cui un cittadino rilevasse la mancata pubblicazione di uno o più dati chiunque può, mediante richiesta scritta in carta semplice, presentata al protocollo dell'ente e indirizzata al Responsabile della trasparenza, esercitare l'accesso civico.

La richiesta:

- non è soggetta a requisiti di legittimazione soggettiva, non è motivata ed è esente da spese;
- è rivolta al responsabile della trasparenza presso la singola amministrazione;
- se fondata, deve essere esaudita mediante la pubblicazione del dato in questione e la comunicazione al richiedente o del dato stesso o dell'avvenuta pubblicazione, indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto, perentoriamente entro trenta giorni.
- se la risposta manca o ritarda (oltre la scadenza del termine di 30 giorni), la richiesta può essere inoltrata al titolare dei poteri sostitutivi (art. 2, comma 9-bis, legge n. 241 del 1990); Se il dato fosse già stato pubblicato prima della richiesta, verrà comunicato da parte dell'Ufficio responsabile o dal Responsabile della trasparenza il solo collegamento
- ipertestuale alla pagina del sito in questione.

La richiesta in argomento dovrà quindi essere protocollata e attribuita come soggetti principali al segretario comunale in qualità di responsabile della trasparenza ed al responsabile di settore competente per materia secondo lo schema di cui al precedente punto 2 nonché, per conoscenza, al responsabile del settore amministrativo in qualità di titolare dell'attività di coordinamento ed organizzazione della pubblicazione on line. **Entro venti giorni** dalla presentazione dell'istanza il responsabile del settore competente per materia invia i dati /le informazioni da pubblicare al richiedente e, contestualmente, al servizio segreteria che provvede – **nei successivi dieci giorni** – a pubblicarli nella sezione in argomento. Il segretario comunale in qualità di responsabile della trasparenza provvede ad effettuare la **segnalazione**, in relazione alla gravità dell'inadempimento, al sindaco, alla giunta e al NIV al fine dell'attivazione delle forme di responsabilità previste.

Nel corso del 2018 in ottemperanza al D.Lgs 97/2016 (il cosiddetto FOIA) è stato approvato il regolamento dell'accesso civico e nel 2019 si valuteranno eventuali modifiche organizzative per adeguare la struttura alle nuove regole sull'accesso agli atti. In questa prospettiva sarà altresì valutata la possibilità di individuare una struttura trasversale per tutta l'organizzazione comunale per la gestione delle procedure di accesso agli atti.

#### **DATI ULTERIORI/ALTRI CONTENUTI**

L'Amministrazione si impegna, concependo la trasparenza come "Accessibilità totale" a pubblicare dati ulteriori rispetto a quelli previsti da specifiche norme di legge, in una logica di piena apertura verso l'esterno, anche in relazione a richieste di accesso /informazioni pervenute ovvero alla presenza di associazioni/ gruppi

portatori di interesse diffusi presenti ed operanti sul territorio o comunque con riferimento alla realtà del territorio di Bergeggi:

In particolare in questa sezione l'Amministrazione si impegna a pubblicare:

- ANNUALMENTE

- dati relativi alle spese di rappresentanza sostenute annualmente dell'Ente con indicazione di importi e tipologia della spesa sostenuta;
- Attestazioni OIV correlate dalla griglia di rilevazione e dalla scheda di sintesi;
- Accesso civico: illustrazione delle procedure da adottare dai cittadini che vogliono segnalare al Comune la mancata pubblicazione di uno o più dati nel sito;

Tali procedure devono consentire il completamento dell'iter, il tracciamento dell'istanza con individuazione del responsabile del procedimento e l'indicazione dei termini entro i quali il richiedente ha diritto ad ottenere una risposta che riporta lo stato dell'arte.

- TEMPESTIVAMENTE

- dati relativi a tutti gli atti adottati dall'ente comportanti a qualsivoglia titolo assunzione di impegno di spesa non pubblicizzati attraverso le altre sotto sezioni di "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" comprensivi di importi, oggetto, estremi e integrale contenuto dell'atto.
- Si individua altresì come obiettivo di trasparenza intersettoriale e trasversale a tutte le procedure in uso presso l'Ente l'implementazione di sistemi di caricamento dati sul sito istituzionale riferiti all'attività amministrativa formalizzata in atti pienamente integrati con le procedure informatiche di gestione dei flussi documentali in uso presso l'ente. In particolare nonostante sia stato soppresso il relativo obbligo sarà mantenuta la pubblicazione dell'elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera; accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche e, in riferimento agli atti di cui sopra, "contenuto, oggetto, eventuale spesa prevista, estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al procedimento" dovranno essere attivate forme di automatico trasferimento dei relativi dati e metadati all'opportuna sezione del sito web.

## **GESTIONE DEL RISCHIO PARTE OTTAVA: COORDINAMENTO CON IL CICLO DELLE PERFORMANCE**

*“La rilevanza strategica dell’attività di prevenzione e contrasto della corruzione comporta che le amministrazioni debbano procedere all’inserimento dell’attività che pongono in essere per l’attuazione della l. n. 190 nella programmazione strategica e operativa, definita in via generale nel P.P. (e negli analoghi strumenti di programmazione previsti nell’ambito delle amministrazioni regionali e locali). Quindi, le pubbliche amministrazioni procedono ad inserire negli strumenti del ciclo della performance, in qualità di obiettivi e di indicatori per la prevenzione del fenomeno della corruzione, i processi e le attività di programmazione posti in essere per l’attuazione del P.T.P.C.. Dell’esito del raggiungimento di questi specifici obiettivi in tema di contrasto del fenomeno della corruzione individuati nel P.T.P.C. (e dunque dell’esito della valutazione delle performance organizzativa ed individuale) occorrerà dare specificamente conto nell’ambito della Relazione delle performance (art. 10, d.lgs. n. 150 del 2009), dove a consuntivo, con riferimento all’anno precedente, l’amministrazione dovrà verificare i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti”* (dal PNA, allegato 1, B.1.1.4)

E’ dunque necessario un coordinamento tra il P.T.P.C. e gli strumenti già vigenti per il controllo nell’amministrazione, nonché di quelli individuati dal D.Lgs. n. 150 del 2009 così come modificato dal D.Lgs. N. 74/2017, ossia: il Piano e la Relazione sulla performance (art. 10 del d.lgs. n. 150 del 2009 e s.m. e i.) ed il Sistema di misurazione e valutazione della performance (art. 7 del d.lgs. n. 150 del 2009 e s.m. e i.).

I processi e le attività previsti dal presente piano triennale sono inseriti negli strumenti del ciclo della performance nell’ambito dei processi dell’Ente, dei loro indicatori, nonché – se del caso - quali indicatori specifici di obiettivi strategici.

Nel Piano della Performance anni 2021-2023, da approvarsi di seguito al Bilancio di Previsione 2021-2023 e relativi allegati, saranno riportati tra gli obiettivi dell’Amministrazione le misure in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e integrità individuate dal presente Piano.

**IL SEGRETARIO GENERALE RESPONSABILE  
DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE  
Firmato Dr Piero Araldo**